ULTIMISSIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 91 Num. 69
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

ULTIMISSIMA EDIZIONE

SABATO
DOMENICA
21-22 Marzo 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-[illegible], 60-990, 63-961 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fun. [illegible]) - Finanz. e legali L. 300 ([illegible] 500) - Necrol. L. 200 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. ([illegible] p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. [illegible]) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1960): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. [illegible] - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: [illegible] doppio.

Nei colloqui segretissimi a Camp David

Eisenhower e Macmillan discutono il progetto inglese per la Germania

Il piano britannico contempla questioni relative all'abolizione delle prove nucleari, la prevenzione contro gli attacchi di sorpresa e le proposte per una parziale smobilitazione nell'Europa Centrale - Convocati il sottosegretario alla Difesa americano, il presidente della Commissione per l'energia atomica e il consigliere scientifico - Si sarebbe "vicini a un accordo,, per una conferenza al vertice

Nostro servizio particolare

Washington, sabato sera.

Il presidente Eisenhower ed il Primo ministro britannico Harold Macmillan continuano oggi i loro colloqui intesi a rafforzare la posizione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nei confronti della crisi internazionale ed a stabilire la condotta politica che i due Paesi seguiranno nei prossimi negoziati con la Russia.

Quantunque nessun ordine del giorno sia stato comunicato, si ritiene che i colloqui odierni riguardino il progetto britannico per una smobilitazione parziale nell'Europa centrale e le questioni relative all'abolizione delle prove nucleari e ai metodi di prevenzione contro gli attacchi di sorpresa.

La trattazione di tali argomenti viene ritenuta probabile, poiché sono stati convocati dal Presidente americano (come ha annunciato il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Hagerty), il Sottosegretario alla Difesa, Donald A. Quarles, il Presidente della Commissione per l'energia atomica John Mccone e il Consigliere scientifico James Killian.

Le conversazioni anglo-americane hanno avuto inizio ieri a Camp David nelle montagne del Maryland dove il Presidente degli Stati Uniti e gli ospiti britannici sono giunti in elicottero da Washington. Prima della partenza per la sede dei colloqui, Macmillan ed Eisenhower si erano recati a New York a visitare il Segretario di [illegible] John Foster Dulles degente in ospedale.

Dopo i primi contatti, è stato dichiarato da altissima fonte ufficiale che il Presidente e il «Premier» britannico sono «vicini a un accordo», in merito alla conferenza alla sommità con Nikita Krusciov. Si prevede che i due statisti risolveranno quanto prima le divergenze di vedute su una nota da inviare alla Russia, e nella quale si esporranno le condizioni alle quali gli anglo-americani prenderanno parte alla conferenza. Si sottolinea in particolare che queste divergenze riguardano soltanto particolari di non primaria importanza, certamente facili a liquidare.

Nel villino grigio ad un piano (che ospitò nel maggio 1943 un colloquio fra Roosevelt e Churchill decisivo per le sorti della seconda guerra mondiale), Eisenhower e Macmillan hanno conferito per ben due volte nella prima giornata di incontri. Evidentemente vogliono sfruttare a fondo il tempo a disposizione.

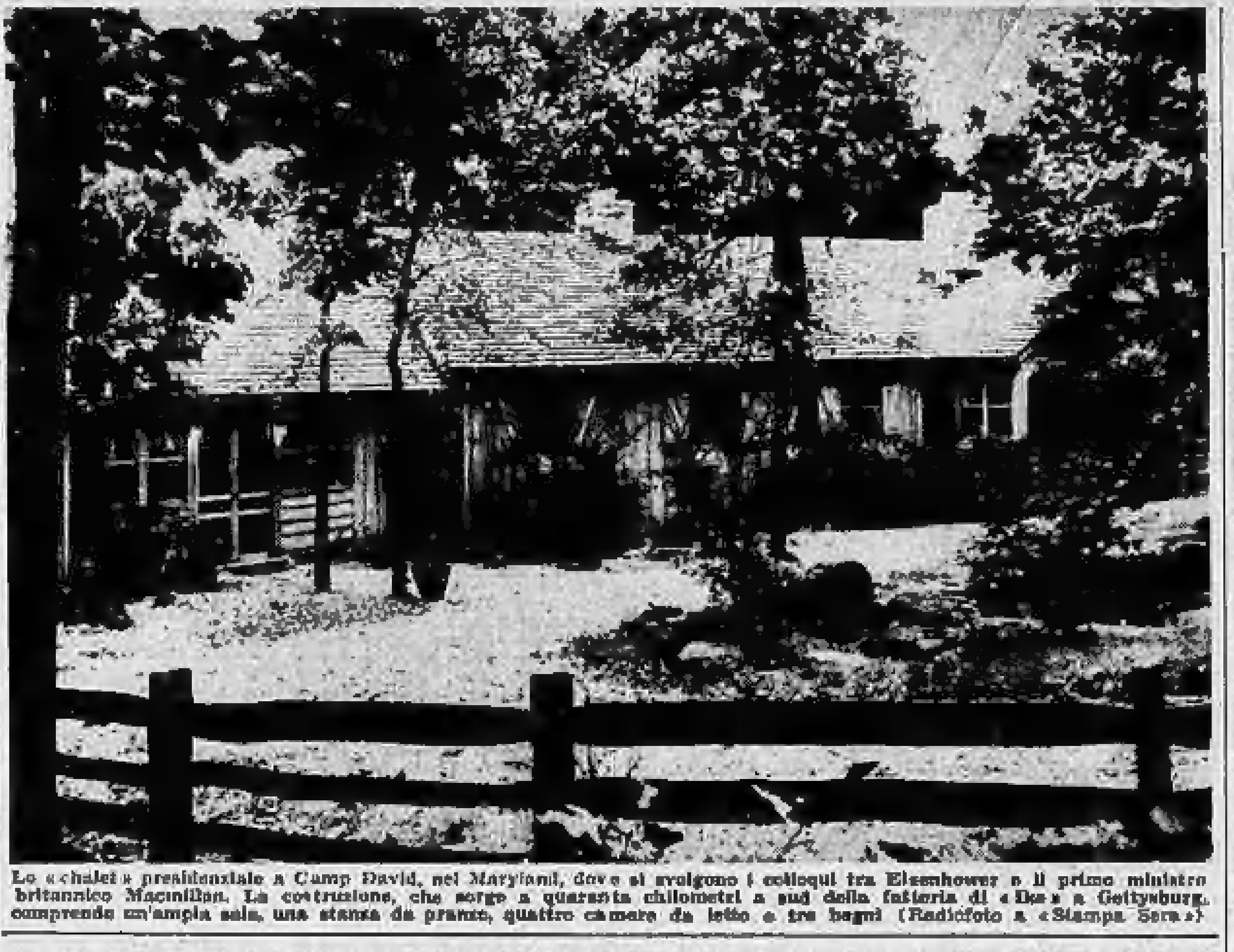
A lungo hanno poi conversato i due capi di governo accanto al caminetto. Secondo le indiscrezioni trapelate, sono vicini all'accordo sul punto che concerne l'ammissione di osservatori di altri Paesi alle conferenze dei quattro Grandi. Fra questi Paesi gli occidentali sono disposti ad ammettere in accoglimento delle insistenze sovietiche, la Polonia e la Cecoslovacchia.

Dopo i colloqui di ieri gli inglesi sembrano inclini ad accettare il punto di vista di Eisenhower, secondo cui l'incontro con Krusciov dovrebbe essere subordinato a qualche sicuro progresso nella riunione che (quasi sicuramente a metà maggio) terranno i Ministri degli Esteri. Fin qui la Gran Bretagna aveva auspicato la decisione immediata anche sulla data della conferenza alla sommità, ed insisteva sull'opportunità di tenerla a luglio.

Gli informatori sottolineano comunque che le divergenze esistenti stamane riguardino soltanto «sfumature» di linguaggio diplomatico. Le prime dodici ore di «meeting» fra Eisenhower e Macmillan hanno quindi dato eccellenti risultati.

Si è detto che Eisenhower abbia ricevuto un messaggio segreto di De Gaulle sulla questione di Berlino. Il segretario stampa del Presidente, James Hagerty, si è rifiutato di fare dichiarazioni al riguardo.

Stefano Hensley



Lo «chalet» presidenziale a Camp David, nel Maryland, dove si svolgono i colloqui tra Eisenhower e il primo ministro britannico Macmillan. La costruzione, che sorge a quaranta chilometri a sud della fattoria di «Ike» a Gettysburg, comprende un'ampia sala, una stanza da pranzo, quattro camere da letto e tre bagni (Radiofoto a «Stampa Sera»)

La stampa inglese

«L'incontro al vertice è ora una certezza»

Londra, sabato sera.

Il Daily Telegraph (conservatore) dichiara stamane che «un prossimo incontro dei capi di governo delle potenze occidentali e dell'Urss è ora una certezza. Ciò — prosegue il giornale — è stato reso possibile dall'evoluzione degli ambienti politici americani, influenzati dalle argomentazioni di Macmillan».

Uno dei risultati della visita a Washington del Primo ministro britannico — aggiunge il giornale — sarà di accorciare sensibilmente la durata della conferenza dei ministri degli esteri poiché Macmillan avrebbe persuaso il presidente Eisenhower che soltanto una discussione con Krusciov può portare a un risultato positivo.

I colloqui di Camp David — secondo il Daily Telegraph — servirebbero soltanto a mettere a punto i particolari della strategia occidentale prima di questo incontro decisivo col Primo ministro sovietico.

Cominciata a Bonn la conferenza italo - tedesca

BONN, sabato sera.

Alle 10,30 di stamane ha avuto inizio nel palazzo della Cancelleria la conferenza italo-tedesca che nella giornata di ieri è stata preceduta da uno scambio di vedute Adenauer-Segni e Von Brentano-Pella. I temi in discussione, oltre ad un esame generale della situazione internazionale, sono essenzialmente tre: problema di Berlino; il piano di «diradamento» delle forze dislocate in Europa; eventuale partecipazione dell'Italia ai progettati incontri con i russi.

Per quanto concerne Berlino il punto di vista del governo di Roma è ormai noto: nessuna soluzione isolata. Riguardo al piano di smilitarizzazione parziale dell'Europa, l'Italia sarebbe ora incline alla forma di «disimpegno» caldeggiata dal primo ministro Macmillan, fermo restando il principio che l'attuazione di tale piano non deve però pregiudicare l'efficienza del sistema di sicurezza collettiva già in atto fra i paesi dell'Alleanza atlantica.

La partecipazione dell'Italia a future ed eventuali conferenze con i russi è sostenuta dai governi di Washington, Londra e Parigi. Quello di Bonn invece la condizionerebbe alla natura dei problemi posti in discussione. In altri termini la Germania Occidentale sarebbe pronta ad accettare la partecipazione dell'Italia purché la conferenza non si occupi soltanto del problema di Berlino.

Annunciata una visita di Frondizi in Italia

ROMA, sabato sera.

Il presidente della Repubblica argentina, Frondizi, visiterà l'Italia quest'anno.

Lo ha annunciato a Gronchi il capo della delegazione parlamentare argentina, Majardin, che si trova a Roma da qualche giorno ed in onore della quale il presidente della Camera, Leone, ha offerto oggi una colazione.

Dopo otto anni dimissionario il Sindaco di Torino

Il "caso Bruno,, si è concluso con la crisi dell'intera Giunta - Oggi pomeriggio il Consiglio è chiamato a ratificare anche le dimissioni degli assessori - Prime consultazioni tra i partiti - E' probabile che si riformi una maggioranza intorno all'avv. Peyron

Dal 1951 l'avv. Peyron aveva presieduto ininterrottamente le riunioni del Consiglio comunale

Il Sindaco di Torino e l'intera Giunta comunale hanno rassegnato le dimissioni. L'avv. Amedeo Peyron e molti degli assessori erano in carica da otto anni. La crisi dell'amministrazione civica conclude la lunga vicenda iniziatasi con l'inchiesta sulle licenze per autopubbliche e trasformatasi poi nel «caso Bruno».

Gioverà, per chiarezza, riassumere i punti principali. Alla fine di settembre dell'anno scorso il Consiglio comunale, in seguito ad alcune voci di irregolarità, decideva di nominare una commissione di inchiesta per accertare come venivano assegnate le licenze dei taxi. La commissione, presieduta dal radicale on. Villabruno, presentava in febbraio di quest'anno le sue conclusioni: rilievi di carattere amministrativo per non esser seguito rigorosamente in prassi e la procedura da applicarsi in questi casi. La commissione d'inchiesta indicò anche una graduatoria di responsabilità. Il comm. Bruno, nella sua qualità di assessore e di presidente della commissione per i taxi, venne chiamato a rispondere del mancato controllo che aveva il dovere di esequire.

La vicenda dei taxi determinò tumultuosi dibattiti in Consiglio comunale. I socialcomunisti presero lo spunto per cercare di raggiungere un obiettivo perseguito da sempre: la crisi dell'amministrazione civica. Di fronte a questa manovra, in sede di votazione dei diversi ordini del giorno, anche il comm. Bruno votò con la Giunta. L'opposizione socialcomunista gridò allo scandalo, affermando che l'assessore doveva astenersi dal votare. Bruno replicò che era stato invitato a farlo da alcuni membri della Giunta, perché il voto aveva un significato politico. Quindici giorni fa egli rassegnò le dimissioni, convinto che la Giunta le avrebbe respinte. Esse furono invece accettate, dopo che verbalmente l'assessore le aveva dichiarate irrevocabili.

Ritenendosi offeso da questa «mancata solidarietà di Giunta» il comm. Bruno prima sospese le sue dimissioni, condizionandole a quelle degli assessori Enrico e Chiguoli, poi le ritirò. Si giunse così tra rinvii e discussioni al consiglio comunale di lunedì scorso, quando il Sindaco pose la questione in termini ultimativi: «Se entro le ore 17 di venerdì non si dimette Bruno, se ne va tutta la Giunta».

L'assessore, che nel frattempo era stato colto da collasso cardiaco, trascorse la settimana a letto, nel più assoluto isolamento. Ieri, pochi minuti prima delle 17, inviò, tramite l'autista, una

(Continua in 2a pagina)

Incagliata al largo del Marocco

Si sta per tentare il recupero della «Lisa»

Il capitano Petris ha tutto predisposto per l'operazione che sarà favorita dall'alta marea - Gettato in mare parte del carico

Nostro servizio particolare

Casablanca, sabato sera.

Il capitano Manlio Petris, comandante del mercantile «Lisa C.», la nave italiana incagliata da alcuni giorni al largo della costa marocchina, ha predisposto ogni cosa per tentare il recupero della nave, approfittando delle condizioni del mare, ritornato calmo, e dell'alta marea.

Petris non ha mai abbandonato il mercantile, anche quando, al momento in cui le onde lo gettarono sugli scogli, sembrava impossibile rimettere la «Lisa C.» — una vecchia «Liberty» — in condizione di navigare. Rimasto, da solo, a bordo dello scafo per evitare che esso divenisse «res nullius», mentre gli uomini dell'equipaggio venivano tratti in salvo uno ad uno da elicotteri della Marina statunitense, il capitano Petris ha atteso che la tempesta passasse. Già ieri aveva messo in funzione alcune pompe, per svuotare le stive dell'acqua che vi era penetrata avariando parte del carico (costituito da una grossa partita di vino che la nave aveva caricato in Marocco).

Ieri sera egli è riuscito per la seconda volta a mettersi in contatto, per mezzo del radiotelefono, con la moglie e i figli che risiedono a Recco in Liguria, per rassicurarli. «Nè la nave nè io corriamo pericolo», ha detto il coraggioso capitano. Egli ha comunicato anche alla Compagnia armatrice, dalla quale aveva ricevuto ieri piena libertà d'azione, di aver alleggerito la nave di parte del carico, per rendere più facile il recupero. Probabilmente ha gettato in mare quella parte di vino che è diventata inutilizzabile.

Petris sarà assistito, nel suo tentativo di disincagliare la nave, dall'ufficiale di macchina Ballerano, che è ritornato appositamente a bordo della «Lisa C.». Presenzierà inoltre al tentativo di disincaglio il presidente della società armatrice, dottor Baldi. Un rimorchiatore d'alto mare si è già avvicinato al mercantile italiano, per aiutarlo a sganciarsi dalla stretta degli scogli. Non è escluso che il tentativo venga compiuto addirittura oggi, se le operazioni preliminari saranno completate in tempo. Si tratta cioè di completare lo scarico di parte delle stive e di portare le macchine alla massima pressione. Tra qualche ora l'alta marea raggiungerà il suo apice.

Il capitano Petris, che si è fatto ammirare per il suo coraggio, restando a bordo della nave immobilizzata e rischiando così di essere spazzato via dalle onde o di affondare con essa, non è nuovo ad audaci imprese. Nel 1941 era imbarcato sul piroscafo da trasporto «Carnia» in qualità di terzo ufficiale. La nave faceva parte di un convoglio. Di notte, durante la navigazione, un piroscafo che precedeva il «Carnia» fu silurato da un sommergibile inglese e poiché le condizioni del mare erano pessime, gli uomini della nave colpita e che stava per affondare non avevano il coraggio di gettarsi in mare, poiché sarebbero stati quasi certamente travolti dalle ondate.

Il Petris allora si offrì come volontario per stendere un cavo [illegible] il «Carnia» e la nave in pericolo; ed afferrata una grossa gomena si tuffò in mare riuscendo a stabilire un collegamento che permise di salvare l'equipaggio. Per tale eroico gesto fu concessa al capitano Petris la medaglia di bronzo al valore.

Andrea Gavard

Vasta azione in corso per catturare i rapinatori-assassini di Milano

Il soldato alessandrino fu ucciso nel consegnare i soldi ai banditi

Egli, dinanzi alle pistole puntate, era sceso dalla macchina, su cui si trovava con la fidanzata, per poter sfilare dalla tasca posteriore dei pantaloni il portafogli - Probabilmente i malviventi equivocarono su questo gesto e uno di essi sparò due colpi che fulminarono il giovane - Al militare era già stato strappato dal polso l'orologio d'oro - La sua compagna colta da "choc,, - Operati nella notte numerosi fermi

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

In conseguenza del delitto di Greco, dove un giovane militare alessandrino è stato ucciso ieri sera a tarda ora da due rapinatori, da stanotte è in corso una vasta azione per identificare ed arrestare i banditi assassini.

Il gravissimo episodio, che ricorda un triste periodo di alcuni anni fa, quando la recrudescenza di rapine e di audaci azioni di «gangsters» aveva trasformato la nostra città in una metropoli dove era pericolosissimo aggirarsi di sera nelle strade periferiche, è avvenuto in una semibuia e poco frequentata via, a ridosso del terrapieno della ferrovia a poche decine di metri dal cimitero di Greco, che è situato alle estreme propaggini della città.

Il fatto si è verificato alle 23 e tutto si è svolto fulmineamente, nel giro di pochi minuti. Il militare Luigi Dall'Erba, nato e residente ad Alessandria, di 23 anni, in servizio da circa dodici mesi presso il 25° Reggimento artiglieria semovente di stanza alla caserma «Perucchetti» di Milano, aveva lasciato la caserma verso le 20 con un regolare permesso, e a bordo della sua «600» targata Alessandria si era recato dalla fidanzata Carla Conti, di 18 anni, abitante in via Pietro Crespi 10, a Greco. Insieme con la giovane il Dall'Erba aveva fatto una breve passeggiata, fermando infine la vettura nella deserta e buia via Lucini.

Mentre i due giovani stavano fumando una sigaretta, da dietro ad uno stabilimento in costruzione al numero 2 della stessa via Lucini sono sbucati all'improvviso due banditi, il viso celato da una mascherina nera ed entrambi armati di rivoltella. Quasi ubbidendo ad un piano prestabilito, i due si dirigevano rapidamente verso l'auto, uno alla portiera di destra, l'altro alla portiera di sinistra. Brandendo minacciosi le armi, i malviventi aprivano energicamente gli sportelli della vettura. «Fuori tutto quello che avete, presto e senza scherzi» ha sibilato uno dei due rapinatori con accento chiaramente meridionale. Poteva avere non più di 30 anni ed era di corporatura robusta, così come il complice.

I due giovani fidanzati, colti di sorpresa, non potevano reagire e si accingevano a consegnare ai banditi i valori, quando quello che sembrava il capo, notato un attimo di perplessità del Dall'Erba, si ritraeva strappando dal polso del soldato l'orologio d'oro (un frammento del cinturino è stato poi rintracciato dalla polizia poco distante).

Mentre la ragazza era semiparalizzata dal terrore, Luigi Dall'Erba decideva allora di scendere dalla vettura per potersi sfilare meglio dalla tasca posteriore dei pantaloni il portafoglio contenente 30 mila lire. E' stato in quell'attimo che è sopravvenuta improvvisa la tragedia: i banditi si sono accorti solo allora di avere aggredito un soldato in divisa e probabilmente hanno equivocato sul gesto che il Dall'Erba stava compiendo: essi forse hanno creduto che stesse estraendo un'arma.

Uno dei rapinatori gridava allora all'altro: «Squagliati». Poi, con in tasca l'orologio del soldato, mentre il complice si dava alla fuga, faceva alcuni passi indietro, si voltava di scatto e sparava due colpi di rivoltella contro il militare che, colpito in pieno, cadeva al suolo in un lago di sangue, vicino alla vetturetta.

La ragazza — ormai i banditi stavano fuggendo nelle tenebre attraverso i campi che circondano la zona solitaria — accorreva presso il Dall'Erba gridando aiuto. Alle sue invocazioni accorrevano due autisti dipendenti da una ditta di trasporti che ha il magazzino nella stessa via Lucini al numero 4. I due uomini provvedevano a prestare soccorso al ferito che ormai rantolava, chiamando un'autolettiga e avvertendo la polizia. Ma ormai non c'era più nulla da fare. Pochi minuti dopo Luigi Dall'Erba spirava.

In via Lucini, nel giro di pochi minuti, è giunta la «Volante» e subito dopo alcune automobili cariche di agenti e di funzionari della Squadra Mobile. Il comando della vasta operazione e delle indagini veniva assunto dallo stesso capo della Squadra Mobile, dott. Nardone. Numerosi posti di blocco con autoradio della polizia venivano istituiti lungo le principali strade della zona, mentre le camionette della Volante ininterrottamente battevano la località e tutta la parte nord della città, fino all'alba di stamane, alla ricerca dei due banditi. Numerosi giovani meridionali sono stati rastrellati e condotti in Questura.

La giovane Carla Conti è stata soccorsa essendo stata colpita da un grave «choc» e solo alcune ore più tardi ha potuto fornire gli elementi per una possibile identificazione dei rapinatori che, stando al modo come hanno agito, si suppone [illegible] di novellini. Finora, comunque, la massiccia operazione di polizia non ha dato alcun risultato.

Sul luogo della tragica rapina sono stati rinvenuti due bossoli cal. 6,35. Non appena Carla Conti sarà completamente rimessa dallo «choc» che l'ha colpita, sarà posta a confronto con tutti i giovani meridionali fermati durante la notte.

Luigi Dall'Erba sarebbe andato in congedo prossimamente, il 5 aprile. Risiedeva ad Alessandria dove il padre fa il profumiere. Era figlio unico e si era diplomato in ragioneria. Aveva conosciuto Carla Conti tre anni fa.

Ieri i due giovani si erano dati appuntamento nei pressi della casa di lei, poi, come si è detto, in macchina avevano proseguito fino alla via Lucini. La madre di Carla, signora Bruna, sapeva che la figlia doveva incontrarsi con il fidanzato, anzi erano d'accordo che più tardi i due sarebbero andati a prenderla in un bar-pasticceria di viale Monza. La donna ha [illegible] fino all'una di questa notte [illegible]. Carla Conti è commessa presso una profumeria di via Vittor Pisani e lì ebbe l'occasione di conoscere il Dall'Erba.

c. b.

L'alessandrino Luigi Dall'Erba assassinato ieri sera (Tel.)

In 9.a pagina:

l'impressione ad Alessandria per la tragica vicenda

PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI AL VALENTINO

TORINO 20 - 25 MARZO

CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE

OGGI

Premio ASSOCIAZIONE ITALIANA ALLEVATORI DI TORINO
Coppa MINISTERO TRASPORTI
Coppa PROVINCIA DI TORINO
Coppa DITTA BONGIOVANNI

Premio CAMERA DI COMMERCIO
Coppa dottor M. CASSINELLI (challenge)
Coppa «IDRIZ» offerta dalla Ditta C. Erba
Coppa MINISTERO AGRICOLTURA E FORESTE
Coppa SOCIETA' TORINESE CORSE CAVALLI

Inizio ore 21

Prenotazioni e vendita biglietti [illegible] de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo» e presso biglietteria Palazzo Esposizioni (ingresso via Petrarca)

CRONACA CITTADINA

Senza Sindaco sino a dopo Pasqua

Come si risolverà la crisi comunale?

Decisivo l'atteggiamento dei liberali - Due ripercussioni: si prolunga l'esercizio provvisorio dei bilanci; rinviato l'aumento delle tariffe tranviarie

L'avv. Peyron all'uscita dalla riunione di Giunta

(Segue dalla 1ª pagina)

lettera al Sindaco nella quale affermava che si sarebbe dimesso solo dopo che se ne fossero andati il Sindaco e la Giunta.

Gli assessori si riunivano sotto la presidenza del Sindaco e dopo due ore e mezzo di discussione l'avv. Peyron leggeva ai giornalisti il seguente comunicato:

«La Giunta municipale, mentre riconferma unanimemente tutta la sua solidarietà al Sindaco per la linea di condotta da lui seguita in questi giorni nei confronti del comm. Franco Bruno, linea di condotta approvata alla unanimità e preventivamente dalla Giunta stessa; visto il comunicato [illegible] marzo 1959 del comm. Bruno; decide di presentarsi dimissionaria al Consiglio comunale per avere il Bruno ancora una volta condizionato le proprie dimissioni; tralascia nel delicato momento qualsiasi spunto polemico per motivi di serietà e dignità».

Oggi alle 17 le dimissioni del Sindaco e della Giunta saranno sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. In teoria sarebbe possibile che il Consiglio le respingesse. E' però molto difficile che ciò accada. In proposito l'avv. Peyron ha detto: «E' una delibera che passa all'unanimità».

Con questo atto formale del Consiglio sarà ufficialmente aperta la crisi. E' certo che la città trascorrerà la Pasqua senza una regolare amministrazione civica. Per conoscere il nome del nuovo sindaco bisognerà presumibilmente attendere sino alla prima settimana di aprile. Durante questo periodo i provvedimenti comunali relativi alla vita cittadina saranno limitati all'ordinaria amministrazione.

Le principali ripercussioni della crisi sono due: al 31 marzo scadrà l'esercizio provvisorio per i bilanci del 1959 ed ora sarà necessario chiedere una proroga fino al 30 aprile; con il primo di aprile avrebbero dovuto entrare in vigore gli aumenti delle tariffe tranviarie, che invece verranno rinviati a data da stabilirsi.

Le prime consultazioni per la formazione della nuova Giunta sono praticamente iniziate ieri stesso. Al termine della riunione di Giunta il gruppo consiliare democristiano e quello socialdemocratico hanno tenuto una assemblea comune durante la quale i consiglieri hanno ringraziato sindaco ed assessori per l'opera svolta. Si è parlato, naturalmente, anche delle possibili soluzioni.

L'attuale Giunta comunale era stata eletta con i voti di 28 democristiani, 7 socialdemocratici e 4 autonomisti del Morp. Negli ultimi tempi due socialdemocratici (on. Chiaramello e sig.na Pagella) si sono staccati dal partito. In precedenza il Morp si era diviso: il dr. Rosbach ed il comm. Bruno si erano proclamati indipendenti. Per riformare una Giunta occorrono 40 voti e quella dimissionaria, allo stato attuale delle cose, ne disporrebbe solo di 36: 28 democristiani, 5 socialdemocratici, un morpista (dott. Nobile) ed un indipendente (dott. Rosbach). Per ottenere la maggioranza sarebbe necessario l'appoggio esterno dei quattro liberali. Gli altri gruppi, che potrebbero dare un appoggio esterno alla Giunta, sono: il radicale on. Villabruna, la comunitaria sig.na Adorio, i tre monarchici del Pmp. I due missini sembrano esclusi.

Tenendo conto di questa situazione appare molto probabile la possibilità che si riformi una maggioranza intorno al nome dell'avv. Peyron. Nel caso non fosse possibile una soluzione di centro (del tipo cioè di quella attuale), vi sono probabilità che il Comune passi alla sinistra? I socialcomunisti dispongono di 29 seggi. Nell'ipotesi di un'adesione dei cinque socialdemocratici, dei due socialdemocratici dissidenti, del radicale e del comunitario, il totale salirebbe a 38. Per raggiungere la maggioranza di 40 (escludendo la possibilità che i socialcomunisti accettino il voto del comm. Bruno e quello di Vezzani) occorrerebbe l'appoggio dei liberali o dei monarchici e dei missini. Questi tre gruppi, però, hanno già dichiarato di essere contrari ad una soluzione del genere.

Resterebbe ancora la possibilità di una Giunta di coalizione nella quale entrassero tutti i gruppi, dai democristiani ai comunisti. E' una ipotesi sulla quale puntano i comunisti, ma che appare di realizzazione difficilissima perché presupporrebbe la frattura del gruppo democristiano ed un accordo della sinistra della dc con i socialcomunisti.

Altri infine suggerirebbero una Giunta monocolore formata di soli democristiani che dovrebbe cercare di volta in volta i voti per la maggioranza a sinistra o a destra. Questa soluzione non piace tuttavia a molti consiglieri democristiani. Essi ritengono che si finirebbe per avere una Giunta ricattata ora da sinistra ed ora da destra, e condannata perciò all'immobilismo.

Commosso tributo di cordoglio per la morte dell'industriale torinese

La salma di Viberti vegliata dalle maestranze nello stabilimento

Una folla commossa sosta attorno alla salma del dott. Angelo Viberti (foto Moisio)

Ai lati del feretro gli ultimi tipi di autocarri fatti creare dallo Scomparso - Telegrammi da ogni parte d'Italia - La camera ardente visitata stamane dalla Presidenza della Fiat - I funerali domattina alle 9

La salma del dott. Angelo Viberti, composta nella camera ardente preparata nel salone della fabbrica in cui lo Scomparso soleva ogni anno consegnare i pacchi-dono ai figli dei dipendenti, è da ieri vegliata dalle maestranze. Nello stabilimento la notizia della morte ha suscitato dolorosa e profonda impressione: gli impiegati e gli operai dell'azienda volevano bene all'industriale, gli erano affezionati per la sua cordialità e per la sua bontà d'animo, per la sincera comprensione che sempre aveva dimostrato ai loro problemi.

Durante i giorni della estenuante lotta che i medici conducevano per strappare l'infermo alla morte, essi avevano già dimostrato questi sentimenti seguendo da vicino lo svolgersi del dramma; dinanzi alla clinica Pinna Pintor v'erano sempre gruppi di lavoratori della Viberti in ansiosa attesa di notizie. E ieri, quando il feretro è stato portato nell'interno della fabbrica ed a spalle trasferito nell'officina «Veicoli speciali», le centinaia di uomini e donne che facevano ala al passaggio avevano gli occhi lucidi di lacrime.

Gli operai stessi avevano approntato la camera ardente. Il feretro è stato collocato dinanzi al busto del Cavaliere del Lavoro Candido Viberti, padre dell'estinto, fondatore del primo stabilimento «Viberti», morto nel 1948. Ai lati sono stati posti due autocarri dell'ultimo tipo creato dallo Scomparso e dai tecnici suoi collaboratori. Al fondo un grande drappo nero con una Croce al centro; tutt'attorno stendardi degli «Anziani», dei «Donatori di sangue», del «Gruppo sportivo» e della «Cassa assistenza» dell'azienda e dell'Automobile Club.

L'imponente e commossa manifestazione di cordoglio, subito seguita ieri al ferale annuncio, è continuata stamane. Alle centinaia e centinaia di persone che si sono recate a rendere l'estremo omaggio alle spoglie del dott. Viberti altre centinaia di persone si sono aggiunte stamane; il mesto pellegrinaggio è durato ininterrotto fino alle 12. Fra i primi a recarsi alla camera ardente erano stati il Sindaco avv. Peyron ed il Presidente della Provincia prof. Grosso; stamane è tornato a sostare presso la salma il prof. Valletta, che ieri era accorso al capezzale dell'amico pochi minuti dopo il trapasso. Il Presidente della Fiat era accompagnato dal vice-presidenti avv. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi, dall'ing. Minola e da alcuni dirigenti. Il direttore generale della Fiat ing. Bono e il consigliere d'Amministrazione gr. uff. Gayal, assenti da Torino, che già avevano espresso il loro cordoglio con telegrammi, giungeranno in tempo per partecipare ai funerali.

A centinaia continuano ad arrivare i telegrammi di cordoglio da tutta Italia: da' dipendenti di tutte le fabbriche che il dott. Viberti aveva creato, ampliando poderosamente l'opera iniziata dal padre, e da industriali, da personalità del mondo finanziario, della politica. Fra i messaggi finora pervenuti quelli dell'Amministratore delegato e Direttore generale della Fiat ing. Bono, del dott. Gurgo Salice, presidente dell'Unione Industriale, del dr. Carcaterra, Capo della polizia, del Prefetto dr. Saporiti, del Prefetto di Macerata dr. Fabiani, del prof. Allara, Rettore dell'Università, dei generali Lorenzelli, Lorusi, Meloni, Remondino, degli ammiragli Bigliardi e Camicia.

I funerali si svolgeranno domani alle ore 9. Il corteo funebre muoverà da corso Trapani e si dirigerà verso la parrocchia di Pozzo Strada; quindi il feretro sarà portato al Cimitero generale per essere tumulato nella tomba di famiglia dei Viberti.

Il lavoro in tutti gli stabilimenti «Viberti», sospeso ieri a mezzogiorno in segno di lutto, riprenderà lunedì.

Fuggito da Bari e tradito dalla troppa emozione

Un bicchierino rovesciato fa scoprire il truffatore

Era colpito da mandato di cattura per un illecito profitto di venti milioni - L'apparizione di un brigadiere al caffè l'ha sconvolto e spinto alla fuga - Inseguimento e cattura in via Milano

Ieri pomeriggio il brigadiere Luglio della P.S. Borgo Dora ha arrestato il dottore in legge Giovanni Cortica, di 33 anni, da Bari, specializzato in truffe e autore di una lunga serie di raggiri, con i quali si è procurato un illecito profitto di 20 milioni.

Il Cortica era ricercato dalla Questura di Bari e perseguito da un mandato di carcerazione da parte del tribunale di quella città. Si era rifugiato a Torino presso alcuni conoscenti e, poiché da un paio di mesi gli era riuscito far perdere le sue tracce, già stava per iniziare nella nostra città la stessa attività truffaldina esperimentata con successo in Puglia.

Verso le 16 di ieri il Cortica era in un caffè di Porta Palazzo. A quell'ora nello stesso locale entrava il brigadiere Luglio. Il proprietario dell'esercizio, che lo conosce, nel vederlo apparire sulla porta, gli si avvicinava con grande premura e lo salutava con uno [illegible] «Buongiorno brigadiere!».

Il Cortica, udendo quella qualifica, si alzava di scatto e poiché in quell'istante stava bevendo un cordiale, la brusca mossa gli faceva rovesciare il bicchierino. La cosa non mancò di interessare il brigadiere che, mostrando però di non dare importanza al fatto, si appressava al banco ordinando un caffè.

Il Cortica si ricomponeva cercando di dissimulare l'orgasmo che quella frase aveva provocato in lui. Pochi minuti dopo, ormai sicuro di non aver attirato grande attenzione, pagava e usciva dall'esercizio. Percorreva un centinaio di metri di buon passo e infine si voltava per accertarsi di non essere seguito. Aveva un sussulto: il brigadiere Luglio era alle sue spalle, apparentemente intento a guardare una vetrina.

Confusissimo, il Cortica riprendeva la strada: voleva impedirsi di correre, ma la paura lo sconvolgeva e i piedi andavano per conto loro sempre più rapidamente, facendolo urtare contro i passanti ed incespicare sui marciapiede. Corse disperato sino in via Milano ma, arrivato all'incrocio con via San Domenico, dovette arrestarsi bruscamente. Una mano l'aveva afferrato alla spalla e lo tratteneva saldamente. Il truffatore si voltava e si trovava di fronte al brigadiere Luglio in persona.

«Ora mi spiegherà — diceva il poliziotto — il perché dei suoi timori. Verrà in commissariato con me e dirà i motivi della sua evidentissima coda di paglia». In commissariato il dottore in legge Cortica provava tutti gli argomenti giuridici in appoggio dei suoi diritti alla libertà. Degli articoli della Costituzione ai codicilli del codice civile. Ma infine confessava le proprie generalità e le truffe compiute.

[illegible] proprietario di una organizzazione internazionale per il commercio di tessuti, si faceva consegnare partite di stoffa pregiata che pagava ora con cambiali intestate a falso nome ora con assegni a vuoto. Al termine dell'interrogatorio è stato inviato alle «Nuove» a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ed ora si aspettano le rondini

Dalle 9,55 è primavera

Per la Festa degli alberi, gli scolari delle medie hanno piantato alla Maddalena duecento conifere

Un gruppo di bimbe pianta un pino alla Maddalena

Con l'ingresso del Sole nella costellazione dell'Ariete, esattamente alle 9,55, è cominciata la primavera. Il cielo è nuvoloso, l'atmosfera carica di umidità; la temperatura è tuttavia mite, 13 gradi di massima, 7 di minima. A Porta Nuova, nel giardino di piazza Carlo Felice, sono sbocciate le magnolie, le piante riprendono il loro aspetto lieto, i giardinieri del Comune hanno sistemato ai bordi dei viali i primi fiori: «non ti scordar di me», primule, cappuccine. Sugli ippocastani da molte ore cantano i merli. Nessuna rondine invece ha ancora solcato il cielo della nostra città. La credenza popolare secondo la quale a San Benedetto, cioè oggi, questo uccello dovrebbe trovarsi già «sotto il tetto» si è rivelata erronea. Vero è che San Benedetto era di Norcia (Umbria), paese dove le rondini arrivano prima.

Gli alunni delle medie e delle elementari, secondo una consuetudine vecchia di molti anni, hanno celebrato stamattina la «festa degli alberi». A cura dell'Ispettorato ripartimentale dello Stato è stata scelta una zona di rimboschimento nel Parco della Rimembranza, al Colle della Maddalena. Alle 10,35, dopo i discorsi delle autorità e la benedizione del vescovo ausiliare mons. Bottino, i ragazzi hanno collocato, nelle buche già predisposte dai giardinieri, 200 conifere: in prevalenza pini, abeti e ginepri.

All'inizio della primavera è connessa la data della Pasqua, che cade, com'è noto, nella domenica successiva al plenilunio che segue l'equinozio. Quest'anno il plenilunio è molto vicino all'equinozio cioè al 21 marzo (corrispondente al giorno 14 del mese ebraico di Nisam): la Luna sarà piena il giorno 24 (e si avrà contemporaneamente un'eclisse) vale a dire mercoledì. Per questo abbiamo la «pasqua bassa» e cioè precoce.

Domani è la «domenica delle palme» e in tutte le chiese sarà distribuito l'olivo benedetto. Si ricorda in questa festa il trionfale ingresso di Cristo in Gerusalemme. Gesù entrò nella città Santa tra due ali di folla osannante che gettava sul suo cammino i propri manti e i rami d'olivo strappati dagli alberi vicini. Nel Duomo domani alle 9 vi sarà la Pasqua dei bambini. Alle 10,30 nella chiesa di San Lorenzo il Cardinale benedirà le palme. Seguirà la processione al Duomo e la Messa solenne con assistenza pontificale. Nel pomeriggio alle 16 verrà recitata la «Via Crucis» con commento della bambine e dei bambini dell'oratorio. Alle 18 i Vespri e l'ora di Adorazione predicata dal canonico Perino Bert.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA + 13
MINIMA + 7,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +7,4; ore 8: +8; press. 752,3; umid. 77 %. Cielo coperto. Previsioni: tempo incerto. Temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. + 13,6; min. + 4,8; ore 8: + 7,8

Era furioso perché voleva togliergli l'arma

Sparò per le scale sul futuro cognato

Il giovane, che aveva sequestrato una famiglia sotto la minaccia della pistola, condannato anche in Appello

Si è concluso stamane, in Corte d'Assise di appello il processo contro il manovale calabrese Domenico Monteleone, ritenuto responsabile di sequestro di persona, minaccia e porto abusivo di arma da fuoco e già condannato a 5 anni e 8 mesi di reclusione, 4 mesi e 15 giorni di arresto, alla libertà vigilata e al risarcimento dei danni nella misura di 100 mila lire a favore della parte lesa. Il dibattito, iniziato mercoledì scorso, era stato rinviato per l'improvviso lutto di famiglia di un giudice popolare.

Il 15 giugno 1957 l'imputato, per una notte intera, aveva tenuto sequestrati a Moncalieri, sotto la minaccia della pistola, la fidanzata Giuseppina Zucco, di 22 anni, e i sei componenti della sua famiglia, nella loro abitazione all'ultimo piano di via Bellini n. 31, in borgo San Pietro.

Pretendeva di portare a casa propria, a Cassino, la giovane donna, ma il fratello di lei, Nicola Zucco, si opponeva energicamente. Verso le 4 del mattino vi fu una colluttazione: il futuro cognato lo aggredì alle spalle per togliergli l'arma; nella lotta lo stesso Monteleone sparò un colpo ferendosi al polpaccio. Si liberò ed inseguì lo Zucco a colpi di rivoltella giù per le scale sino alla via.

Domenico Monteleone

Nell'udienza precedente avevano parlato il rappresentante della P. C. avv. Sciaipi e il P. G. dott. Vacca che chiese la conferma della decisione di primo grado.

Stamane ha pronunciato la sua arringa l'avv. Amato che, con il collega Rodio, ha difeso il Monteleone. La Corte (Pres. Cottafavi, cons. Quaglia) ha confermato la sentenza.

Furti d'auto — L.A.C.I. segnala che ieri sono state rubate le «600» TO 200181, TO 209185, TO 182806 e le «1100» TO 235734, GE 71848 e T - 3 X - 9218 «F». Sono state ritrovate la «1100» TO 210813 e la «600» TO 178454.

Per favorire i viaggiatori che arrivano e partono

Durante le feste 17 treni speciali

Le linee: Venezia, Roma, Riviera di ponente

Per le prossime feste pasquali diciassette treni straordinari faranno capo a Torino. Inoltre le Ferrovie provvederanno a rinforzare tutti gli altri convogli.

Linea di Venezia — Torino P. N. 14,10, Milano 16,16, Venezia 20,35 (ferma a Chivasso, Vercelli, Novara, Brescia, Desenzano, Peschiera, Verona, Vicenza, Padova): si effettua il 26 marzo. - Torino P. N. 16,34, Milano 18,46, Venezia 23,30 (fermate precedenti meno Peschiera e con Santhià in più): si effettua il 28 marzo. - Torino P. N. 20,57, Milano 23,15 (fermate precedenti, con in più Rho): si effettua il 30 marzo. - Milano 13,07, Torino 16,27 (ferma a Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso): si effettua il 28 marzo. - Milano 14,37, Torino 17,18 (fermate precedenti e in più Livorno F.): si effettua il 28 marzo. - Venezia 14,20, Milano 19,30, Torino 21,55 (ferma a Padova, Vicenza, Verona, Peschiera, Desenzano, Brescia, Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso): si effettua il 30 marzo. - Milano 21,25, Torino 23,57 (ferma a Novara, Vercelli, Santhià, Chivasso): si effettua il 30 marzo.

Linea di Roma — Torino 7,54, Genova 10,35, Sestri L. 11,47 (ferma ad Asti, Alessandria, S. Margherita, Rapallo, Chiavari): si effettua il 29 marzo. - Torino 15,57, Genova 18,17 (ferma ad Asti, Alessandria, Novi, Serravalle, Arquata, Ronco): si effettua il 28 marzo. - Torino 20,04, Genova 22,36, Pisa 1,13, Roma 6,00, Napoli 7,55, Reggio Calabria 18,26 (ferma ad Asti, Alessandria, La Spezia, Livorno, Salerno, Paola, S. Eufemia, Villa S. Giovanni): si effettua il 26 e 27 marzo. - Sestri L. 16,42, Genova P. 18,08, Torino 20,36 (ferma a Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Novi, Alessandria, Asti): si effettua il 30 marzo. — Sestri L. 15,23, Genova P. 20,04, Torino 30 (fermate precedenti e inoltre Cavi, Zoagli, Lavagna, Camogli, Recco, Nervi): si effettua il 30 marzo. - Roma 21,05, Pisa 3,03, Genova P. 5,33, Torino 8,28 (ferma a Civitavecchia, Grosseto, Livorno, Viareggio, La Spezia, Levanto, Sestri Levante, Chiavari, Rapallo, Santa Margherita, Nervi, Ronco, Novi, Alessandria, Asti): si effettua il 27 marzo.

Linea di Ventimiglia — Torino 14,12, Fossano 15, Mondovì 15,16, Ceva 15,23, Savona 16,32, Alassio 17,45, Sanremo 18,48, Ventimiglia 19,14 (ferma a S. Giuseppe, Finale, Pietra L., Loano, Albenga, Diano, Imperia, Taggia, Ospedaletti, Bordighera): si effettua il 28 marzo. - Savona 16,43, Torino 19,50 (ferma a S. Giuseppe, Ceneio, Ceva, Mondovì, Fossano, Savigliano): si effettua il 30 marzo. - Imperia 16,10, Savona 18,25, Torino 22,15 (tutte le stazioni fino a Savona, poi le fermate precedenti eccetto Cengio): si effettua il 30 marzo.

Carrozze cuccette fra Torino e Trieste

Le Ferrovie comunicano che da lunedì 23 marzo 1959 verrà attivato un servizio con carrozze a cuccette di 2ª classe fra Torino e Trieste e viceversa con i treni in partenza da Torino P. N. alle ore 20,45 (arrivo a Trieste alle ore 7,38) e in partenza da Trieste alle ore 21,10 (arrivo a Torino P. N. alle ore 8,42). L'importo del supplemento per il posto a cuccette è stato fissato nella misura di lire 1500.

Echi di cronaca

ISTITUTO PROFESSIONALE VASSALLI, Centro Ministero del Lavoro, via Valperga Caluso 31, tel. 652-108. Sono aperte le iscrizioni sino al 27 marzo al Corsi di Taglio e Confezioni - Sartoria - Camiceria - Biancheria - Maglieria. I corsi sono gratuiti in quanto finanziati dal Ministero del Lavoro. Le allieve qualificate al termine del Corso potranno applicarsi con profitto ad una produzione in proprio oppure occuparsi presso Industrie Confezionatrici.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia, Via Garibaldi 4, tel. 551-107.

Messa per l'Artista — Domani, alle 12, nella chiesa di S. Tommaso, durante la funzione il «Passio» sarà letto dagli artisti Sabbadini, Rizzi e Peretti. Il 23, 24 e 25, alle 18,15, in via Barbaroux n. 2, conferenze pasquali di Padre Pasini.

Il latino nelle scuole: su questo problema avrà luogo domenica, alle 10, al Liceo D'Azeglio, un dibattito presieduto dal prof. Bobbio e promosso dal Sindacato presidi e professori di ruolo.

Progresso Grafico — Presso la sede di via del Carmine 14, domani, alle ore 10, assemblea generale dei Soci.

Caccia al tesoro autoquabilistica — E' indetta per domani dalla Conferenza di S. Vincenzo «La Salle». La partenza dei concorrenti è fissata per le 14 davanti al Castello del Valentino. Iscrizioni nello stesso luogo, fino all'inizio. I premi: 7 gettoni, elettrodomestici ed altri bellissimi oggetti. Assicurato un premio a tutti gli arrivati al traguardo.

I.N.P.S. avverte che alcuni individui tentano di farsi consegnare da pensionati somme in denaro per «aumentare l'importo della pensione». Si tratta di truffatori: chi ne fosse avvicinato avverta subito il più vicino ufficio di polizia.

La Biblioteca Nazionale resterà chiusa al pubblico per lavori di riordino interno dal 20 al 30 marzo. Nei giorni 23, 24 e 25 funzionerà il prestito locale dalle 10 alle 11,30.

SALDI DI FINE STAGIONE IN LIQUIDAZIONE

DA RODI

VIA PIETRO MICCA 19 - TORINO

TAPPETI - SCENDILETTI
FORNITURE PER CAMERA

SCENDILETTO			
Floreale lana	55 x 105	L.	1600
Uniti lana	55 x 105	»	1750
Moderni lana	65 x 135	»	2400
Uniti lana fine	55 x 105	»	2500
Uniti lana alta	65 x 130	»	4500
Scendibagno	60 x 100	»	900

COMPLETI 3 PEZZI PER CAMERA		
Floreali lana	L.	4500
Moderni lana	»	5900
Floreali lana fine	»	6900
Uniti lana fine	»	9000
Uniti lana alta Orientali	»	15.000

TAPPETI

Vellutato pesante	120x180	L.	[illegible]
Vellutato pesante	150x220	»	[illegible]
Vellutato pesante	170x240	»	10.500
Lana dis. orient.	120x180	L.	8500
Lana dis. orient.	155x230	»	14.000
Lana dis. orient.	200x300	»	21.000

OCCASIONISSIMA

Scendiletti spalati in cotone, lana - disegni moderni - unicolore e orientali L. 600, 800, 900 e L. 1000, 1500, 2000

SCAMPOLI RASO FINE PER COPERTE cm. 150 L. 1000 il metro
DAMASCO RIGATO PER COPRILETTI » 260 » 1200 »
RASO FINISSIMO PER COPRILETTI » 150 » 2000 »

NUOVO E RICCO ASSORTIMENTO DI
TENDE E STOFFE PER MOBILI
A PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

TERITAL	cm. 150	L.	1190
	» 310	»	2000
Rhodia millerighe	» 150	»	400
scala d'oro	» 310	»	890
Rhodia pesante	» 150	»	600
scala d'oro	» 310	»	[illegible]
Rhodia stampata	» 150	»	1100

Tende cotone	cm. 150	L.	500
Marquisette pesante	» 150	»	600
Marquisette operata	» 150	»	650
Velo svizzero stam.	» 150	»	800
Marquisette svizzera	» 150	»	750
Pizzo pesante colore	» 200	»	850
Pizzo colore finiss.	» 225	»	1450

CRETONNE			
Fantasia	cm. 130	L.	[illegible]
Rigato	» 130	»	[illegible]
Floreale	» 130	»	[illegible]
Moderno	» 130	»	850
Pesante moderno	» 130	»	1100

STOFFE PER MOBILI			
Damasco moderno	cm. 130	L.	1200
Raphia rigato cotone	» 130	»	950
Raso liscio	» 130	»	1600
Damasco finissimo	» 130	»	1800
Damasco mod. fine	» 260	»	2000

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE
LOTTI V. MAZZINI 41
LOTTI VI SERVE MEGLIO

Auditorium di Torino
NUOVI ABBONAMENTI ALLA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 1959 dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,30 alle 18 sabato 21 marzo prossimo venturo presso l'Auditorium - Via Rossini 15

LUX
2ª REPLICA
Una strega in Paradiso
JAMES STEWART e KIM NOVAK
Technicolor - Colud Columbia

SMERALDO CLUB
Via Goito 3 - telef. 682-470
Ore 17-19 té; ore 21-1 elegante serata con l'orchestra
MARIO DI NUNZIO
cant. Mariuccia Denni, A. Vasquez

CLUB FORTINO DANCE
Brillante serata, ricchi premi
Elezione Miss Eleganza Primavera

Teatro al S. Luigi — La Filodrammatica dell'A.T.M., diretta da Benedetto M. Mocellin, rappresenterà domani per i malati del S. Luigi: «In città è un'altra cosa».

CURA CONTENTIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA
L'apparecchio erniario MANDRILE, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 52 A SOLE L. 5.000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Istituto Medico Ortopedico Specializzato Comm. Mandrile
TORINO - VIA SALUZZO, 1
Telef. 62-[illegible] - PORTA NUOVA - Feriali 9-12 - Festivi e dom. 9-12

OGGI all'AMBROSIO

Marisa ALLASIO
Nino MANFREDI
UGO D'ALESSIO
GIANRICO TEDESCHI
Regia di Gianni PUCCINI
AGLIANI-MORDINI
Carmela è una BAMBOLA

DETTO FRA NOI

La molla che fa scattare l'amore

Lettera di «Una ranocchia», Livorno:

«Vuole, signora, cercar di consolare una ragazza bruttina che a forza di sentirsi brutta è diventata timida, goffa, inquieta? Sono la minore di tre sorelle, ho diciotto anni. Bell'età, dicono tutti. Ma io vorrei attraversare dormendo il tempo che mi separa dalla vecchiaia, perché a esser giovani nelle mie condizioni si soffre troppo. Ho due sorelle «magnifiche» e una madre che a quarantacinque anni si conserva bellissima. Tra questi cigni io sembro una ranocchia; io assomiglio al babbo, regalo che non ho chiesto e [..] mai non sono grata a nessuno. Le mie sorelle hanno un mucchio di corteggiatori e si preparano a fare un bel matrimonio; me non mi guarda nessuno, se non per rilevare che sono tanto "diversa". Per ridurre al minimo i confronti sto rinchiusa il più possibile nel mio guscio, passando tutto il tempo che la scuola mi lascia libero a leggere e studiare. In questo momento i miei soli compagni sono Pascal e Aristotile. Mi "scuso" la mente, non potendo far nulla per tutto il resto, che è senza rimedio: lentiggini a profusione, naso non so come, bocca enorme, occhi... gli occhi non sarebbero forse brutti, ma nessuno li vede perché cerco di sfuggire gli sguardi. Mi sento proprio giù, signora: i giorni sono tristi per me, quanto lieti e spensierati per le mie sorelle. La bellezza ha sempre la vita facile. E se penso che nessun uomo mi guarderà mai in un certo modo... Ma perché ci si dovrebbe innamorare di me? Non ho nulla, neppure uno zio d'America che desideri nominarmi sua erede. Così debbo prepararmi al mio logico destino, che sarà quello di non conoscere l'amore...».

Logico destino: che diamine significa nei riguardi dell'amore? L'amore s'infischia della logica, o meglio «il cuore ha delle ragioni che la ragione ignora», come dovrebbe sapere una ragazza che legge Pascal. In uno dei suoi romanzi Pilnier racconta la storia di Sabina Sabrier, una ragazza bruttina e ferita sin nel profondo dalla sua bruttezza. Fra l'altro Sabina ama Hans, un compagno di Conservatorio, ed è certa che questo suo amore resterà per sempre segreto e infelice. Ma un giorno, inaspettatamente, Hans si dichiara, chiedendole di sposarlo. Sabina è travolta dalla gioia: il mondo si trasforma, acquista colori che abbagliano la ragazza, insieme alla prospettiva affascinante d'una vita-da-vivere-con-lui. Però, una settimana dopo l'altra, l'inquietudine riafferra Sabina: «Come può amare proprio me con tante belle donne che gli passano accanto? Ha una benda sugli occhi, povero Hans. Ma presto vedrà chiaro e tutto finirà». Per evitare che finisca, la ragazza si affida a un chirurgo estetico il quale ritocca la sua bocca informe, le sue grosse orecchie distaccate. Sabina [..] un viso nuovo, in cui sorride una bocca armoniosa, presentarsi raggiante all'amico. Questi, guardandola, passa dallo stupore allo sgomento, alla collera, alla disperazione: «Ma che hai fatto? — le grida. — Io ti amavo proprio per quella grande bocca, con gli angoli piegati all'ingiù! Vi era sempre non so quale tristezza nel tuo sorriso... E per via di quella tristezza, il tuo sorriso mi sconvolgeva... Ora non hai più niente!». E le volge le spalle.

Non è quasi mai l'insieme di un volto a provocare «l'accensione» amorosa, bensì un dettaglio, una sfumatura, un niente, condizionati alle segrete, e talvolta inconsce, aspirazioni dell'uomo. Gli inglesi lo chiamano «a love determinant», ed è la molla che fa scattare l'amore. Tutto può divenire molla, il timbro della voce, un modo d'inclinar la testa, di guardare, di esprimersi, di esistere. Conobbi un giovanotto di successo che andava in giro con le più belle ragazze di Firenze, alte, bionde e sofisticate. Sembrava che quello fosse il suo «genere» e grande fu lo stupore di tutti quando lo si seppe fidanzato, all'improvviso, con una brunetta piccola, modesta, non precisamente bella e alquanto strabica per di più. «Che diavolo ci trova?» fu la domanda generale. Ma lui ci trovava qualcosa, come ebbe a dirmi personalmente, che nessuna delle bionde aveva: per esser precisi «quello sguardo vago, incerto, un po' ambiguo». Insomma gli piacevano le guerce, come al filosofo Descartes, che più una donna incrociava lo sguardo, più la trovava interessante e degna delle sue premure. Perché è un fatto: il «love determinant», o determinante dell'amore, è costituito spesso da un difetto; e non v'è difetto che non possa aver buon gioco nell'amore. Questo contro ogni logica. Eppure contro ogni logica si può affermare che la bellezza non ha sempre la vita facile, come crede la Ranocchia di Livorno; anzi, non di rado, ha la vita dura e la felicità difficile. Una bella studentessa rischia d'esser bocciata, a parità di merito, o di demerito, più d'ogni altra, perché gli esaminatori dubitano al solo vederla che la sua vezzosa testa possa sopportare altro peso che quello d'una permanente. Una bella dattilografa o segretaria trova un posto con facilità, ma è raro che lo conservi perché la sua presenza in un ufficio crea invariabilmente delle complicazioni. Una bella dottoressa o avvocatessa deve mostrarsi due volte più brava delle altre per arrivare agli stessi risultati, poiché la bellezza non dà affidamento di «serietà professionale» né ai clienti, né ai giudici (tempo fa sorse negli Stati Uniti, fondata da un gruppo di bellissime, una strana associazione: qualcosa come una lega che aveva lo scopo «di difendere le lavoratrici troppo belle per esser prese sul serio». Disgraziatamente, nemmeno la lega fu presa sul serio ed ebbe vita breve). Non so se «l'unica professione che si adatti a una donna bella sia quella di moglie fedele» come ha scritto Maurois. Ma è certo che, anche nel campo amoroso, le belle sono meno fortunate di quanto sia lecito pensare. Troppi ammiratori, troppe lusinghe, troppo incenso. Tutte cose che dànno alla testa. E quando la testa gira, scegliere il marito giusto non è facile. Perciò accade sovente che le belle, specie se si fanno consigliare dalla propria bellezza, scelgano male.

Mi sono provata, non dico a consolarla, ma a schiarirle le idee, Ranocchia livornese. E a riabilitare le sue lentiggini, il suo naso e palato, eccetera. Le lentiggini sono tanto quotate oggi, insieme ai nasi irregolari, alle bocche larghe, agli zigomi alti e così via, quanto sono in ribasso i canoni della bellezza classica, calligrafata come un uovo di Pasqua. E' il «tipo» che trionfa in ogni settore, e più strano o piccante appare, più aiuto conferisce alla donna che ha saputo crearselo. Coraggio, Ranocchia. Ed esca subito dal fosso. Pascal e Aristotile sono compagni eccellenti, ma non possono rappresentare l'unica compagnia di una diciottenne. E' primavera, Ranocchia. E mai come in questa stagione una diciottenne ha la probabilità d'incontrare qualcuno che, guardandola in un certo modo, la faccia bella.

Lettera di «Rimasto», Pizzighettone.

«L'estate scorsa, a Rimini, ebbi un amore con una tedesca, ma una [..] tanto seria che le chiesi di sposarmi. Lei però era già fidanzata a Francoforte, al ritorno si sarebbe sposata, quindi ciao. Prima di Natale, conobbi una francesina, che ha dei parenti in un paese qua vicino e dopo due settimane eravamo fidanzati. Ma lei dopo il ritorno a Marsiglia cominciò a divenire strana e per farglela breve mi ha scritto d'essersi messa con un altro. Poi si dice che un uomo quando vuole prender moglie ha solo da scegliere! Io ho proprio intenzione di sposarmi per più motivi che non sto a dirle, e sono giovane, di bella presenza, con un buon impiego; ma come vede non riesco. Di chi la colpa?».

Sua, naturalmente. Lei commette lo stesso sbaglio d'un altro signore, di cui molto s'interessarono le cronache. Anche lui, dovendo trovar moglie, non la cercò al suo paese (dove sembra persino che le ragazze rinviino i loro matrimoni, nella speranza d'essere scelte da lui); va a cercarsela a Ginevra o a Stoccolma; e non registra che sconfitte e insuccessi. Io non mi permetto di dar suggerimenti a quel signore. A lei, sì, dato che mi ci autorizza. Perciò le consiglio, giovanotto, di cercarsi la moglie a Pizzighettone.

Lettera del signor Adolfo S., Genova:

«Due mesi fa è entrato in casa nostra il televisore, che mia moglie e i ragazzi desideravano da tempo. Ieri il televisore è uscito di casa nostra per direttissima. Non volevo elettrizzarmi, né che elettrizzassero i miei cari. Eravamo già sulla strada: dal giorno in cui quel «coso» è entrato in salotto, non siamo usciti più a prendere una boccata d'aria, non abbiamo parlato più, non abbiamo letto più e i ragazzi non hanno nemmeno giocato più. Stavamo diventando gialli tutti quanti e tutti estranei gli uni agli altri. E in cambio di che? Di Bongiorno, Mario Riva e i soliti altri. Sere fa, vedendo i miei a collo teso nel buio e con aria allocchita, m'ha preso lo spavento: qui, mi sono detto, bisogna correre ai ripari prima che sia tardi. E per liberarci da quella specie di sortilegio ho venduto l'apparecchio. Mi considera matto anche lei, come quelli di casa mia?».

Secondo uno scienziato inglese di cui non faccio il nome (anche perché non me lo ricordo), la miglior alleata dell'infarto non è l'agitazione, ma la sedentarietà; e precisamente quella che deriva dall'uso abbinato di un'automobile e d'un televisore. L'uomo moderno si alza da letto, sale in macchina e va in ufficio a sedersi davanti a un tavolo; si alza, sale in automobile e va a casa, a sedersi davanti a un altro tavolo; dopo mangiato sale in automobile e torna all'ufficio; dopo l'ufficio sale in automobile e torna a casa, sedendo davanti alla televisione sino all'ora di coricarsi. In questo modo il cuore gli s'indebolisce; e oltre al cuore gli s'indeboliscono le gambe. Ora, poiché la funzione crea l'organo e la non-funzione lo abolisce (l'uomo, infatti, perse la coda non appena smise di averne bisogno per attaccarsi ai rami), non è da escludere che i nostri discendenti perdano le gambe, riducendosi come quei bamboccetti, detti misirizzi, che stanno ritti sulla pancia imbottita di piombo. Così non è nemmeno da escludere che l'uomo di dopodomani perda la materia grigia, tutto contribuendo — la tv e il resto — a rendergli inutile l'uso del cervello.

Signora di S. Pietro Monsoliari: Grazie, a nome del povero ventitreenne. ● *Una lettrice, Torino:* Mille grazie anche a lei. ● *C. P., Alessandria:* Certo. Esistono le ragazze-squillo del cinema, attricette e pseudo attricette che fanno apertamente, anzi clamorosamente, all'ombra dello schermo, quello che le altre debbono far di nascosto. ● *Emiliana 1914, Novara:* Sapevo che il prof. Massimo Lupo si sarebbe occupato generosamente di lei. E poiché la troppa gratitudine le fa nodo alla gola, impedendole di ringraziarlo quando viene a farle visita, cercherò di riparare. Grazie, professor Lupo. Infinite grazie per le cure instancabili e il meraviglioso, vivificante calore umano che Ella prodiga a chiunque ricorre a Lei. ● Scrive *Silvano Bodiglio, Torino:* «Mi permetto di segnalarle il pietoso caso d'una vecchietta 78enne, rimasta sola dopo la morte della sua padrona, da lei servita amorevolmente per ben 63 anni e mantenuta in parte col suo lavoro negli ultimi dodici anni (la signora, paralizzata, non poteva contare che su una misera pensione di guerra). Insieme, le due vecchiette tiravano avanti, pagando puntualmente un affitto di lire tremila al mese; ora, il padrone di casa intende sfrattare la vecchia ex-donna di servizio, appunto perché è «solo una persona di servizio» e lei piange continuamente, non volendo finire al Cottolengo (ammesso che ve la prendano). Lei si sente ancora in gamba e pensa di potersi mantenere facendo iniezioni, dato che ha già una piccola clientela dalle parti di via Fréjus-corso Trapani. Ma come fare senza una casa? Le basterebbe una stanzetta o una soffitta da quelle parti. Ci sarà qualcuno che voglia porgere una mano a questa povera donna, la quale ha avuto persino una medaglia-premio per la sua bontà? Ecco il suo nome e indirizzo: Santina Baldassarre, corso Trapani 75 - Torino.

Clara Grifoni

Si è svolta al Giardino Zoologico di Roma una gara di pittura alla quale partecipano oltre 200 artisti. Ecco la pittrice Elena De Bernardis al lavoro

SINGOLARE VERDETTO DEL TRIBUNALE DI SAN DIEGO

Cinque condanne all'ergastolo al sedicenne che uccise una donna e i suoi quattro figli

Il verdetto è stato concepito in modo che il criminale (sfuggito alla pena capitale per la sua giovane età) non possa mai più riacquistare la libertà in seguito ad eventuali indulti - Il ragazzo sterminò la famiglia dell'uomo che l'aveva generosamente ospitato

Nostro servizio particolare

San Diego, sabato sera.

Un verdetto di una severità estrema, formulato in modo quanto mai singolare, è stato emesso ieri dal tribunale di San Diego, nella California, nei confronti del sedicenne Carl Alfred Eder, colpevole di aver ucciso una madre ed i suoi quattro bambini. Soltanto la giovane età ha salvato dalla camera a gas l'omicida cui però sono state inflitte cinque condanne all'ergastolo.

Va precisato che, secondo quanto stabilito dalla Corte, «tre condanne si esauriranno contemporaneamente e due nel periodo successivo alle prime». Questo, dettaglio, trattandosi di condanne all'ergastolo, cioè a vita, potrebbe destare stupore: in realtà si tratta di una cautela giudiziaria adottata per impedire che l'autore di un così efferato crimine possa, in un periodo di tempo più o meno lontano, fruire di condoni capaci di ridargli la libertà.

Con tale sentenza si è conclusa l'inaudita tragedia che ha sconvolto la vita del marito e padre delle vittime, Thomas J. Prendergast, di trentotto anni. La sera del dieci dicembre scorso il Prendergast stava tornando in macchina alla casa sua, situata a El Cajon, quando dal ciglio della strada un ragazzo gli fece il classico segno dell'autostop.

Prendergast, che tutti hanno definito un uomo di una bontà eccezionale, fece salire accanto a sé il giovane, che dichiarò di chiamarsi Charles Harrison; vedendolo piuttosto male in arnese si fece premura di chiedergli se avesse bisogno di qualcosa. Il sedicente Harrison, che si accrebbe anche di due anni la sua vera età, gli narrò che, rimasto orfano di entrambi i genitori, aveva deciso di lasciare Fillmore, la cittadina dell'Utah dove abitava, per trasferirsi a San Diego e cercarvi lavoro.

Purtroppo era rimasto ben presto senza denari e poiché a San Diego non gli si era offerta nessuna occupazione aveva pensato di cercare qualcosa a Los Angeles. Nell'udire il racconto Prendergast si commosse e disse al giovane che sarebbe stato ben lieto di ospitarlo a casa sua; e il giorno successivo si sarebbe interessato per vedere se c'era la possibilità di farlo assumere presso la «Convair Aircraft», la fabbrica aeronautica dove egli lavorava. «Pareva un bravo ragazzo — dichiarò poi lo sventurato padre alla polizia — e mi fece pena nel vederlo così giovane già in balìa delle difficoltà della vita. Ero quasi sicuro che sarei riuscito a sistemarlo alla "Convair" e non potevo immaginare che quell'indegno essere avrebbe rovinato la mia esistenza».

A El Cajon, l'Eder venne accolto con la massima cordialità anche dalla signora Prendergast, Lucille, di 34 anni, la quale apprezzò anche il modo con cui il giovane seppe fraternizzare con i suoi figli, Peter di 9 anni, Robert di 6, Anne di 4 e Lorna, di due. Il 15 dicembre accadde fulminea la tragedia causata, come si seppe dopo, dal pianto della piccola Anne.

Eder aveva ingiunto alla bimba di smetterla, ma poiché la piccina, spaventata dalle sue grida, si era messa a piangere ancor più forte, le aveva dato uno schiaffo gettandola a terra. Intervenne la signora Prendergast che dopo averlo aspramente rimproverato gli disse di telefonare a un dottore in quanto la bambina perdeva sangue da una ferita al viso che si era fatta cadendo. Il ragazzo uscì dalla stanza e vi tornò quasi subito armato di una pistola con cui fulminò la donna. Afferrò poi un grosso coltello e con esso sgozzò le due bambine staccando loro quasi completamente la testa dal corpo. La stessa sorte fece subire ai due maschietti.

Atteso poi che tornasse il signor Prendergast e quando lo vide giungere gli andò incontro. Puntandogli il coltello nello stomaco gli disse: «Portami fino alla strada o ti uccido». L'uomo, più sorpreso che impaurito e non potendo supporre ciò che avrebbe trovato al ritorno a casa, lo fece salire e lo condusse fino alla strada che conduce a Los Angeles.

«Non dire niente alla polizia», aggiunse il giovane prima di allontanarsi a piedi. Ciò fece capire al Prendergast che doveva essere accaduto qualcosa di grave: la conferma spaventosa l'ebbe quando, aperta la porta del suo villino, si trovò di fronte a uno spettacolo raccapricciante, i cadaveri di Peter e Robert nella cucina immersi in un lago di sangue. Corse nella camera delle bambine e qui trovò i corpi della moglie e delle due bimbe. Il poveretto ebbe ancora la forza di telefonare allo sceriffo e quindi si abbatté al suolo svenuto. Successivamente la polizia si trovò costretta a farlo ricoverare in ospedale dove i medici gli somministrarono sedativi per tenerlo calmo.

Immediatamente venne organizzata la caccia all'Eder che fu arrestato due giorni dopo in una casa dove aveva chiesto da mangiare e la cui proprietaria lo aveva riconosciuto in base a descrizioni diffuse per radio.

Interrogato sulle cause per cui aveva commesso la strage, rispose: «Il pianto della bimba mi aveva dato ai nervi. Quando mi accorsi che non accennava a smettere, persi la testa e le diedi uno schiaffo. L'intervento della signora Prendergast mi fece andare su tutte le furie. Quando mi rimproverò sentii di odiarla come non avevo mai odiato nessuno. Mi resi conto che dovevo ucciderla insieme ai suoi figli. Questo è tutto».

a. m.

Fece uccidere la nuora

La donna terribile nella camera a gas

LOS ANGELES, sabato sera.

La signora Elizabeth Duncan, che aveva pagato due sicari per sopprimere la nuora, è stata condannata a morire nella camera a gas. La giuria, che l'aveva riconosciuta colpevole di omicidio di primo grado, doveva scegliere per l'imputata la condanna a morte o l'ergastolo. Dopo lunghe consultazioni è stato deciso per la condanna a morte.

La Duncan aveva versato seimila dollari a due uomini incaricandoli di sopprimere la giovane infermiera che aveva sposato il suo adorato figlio. L'avvocato dell'imputata ha basato la sua difesa sull'infermità mentale della sua cliente, ma una psichiatra l'ha trovata in perfette condizioni di mente.

OROSCOPO

DOMENICA 22 MARZO

Gli Astri: Luna in Sagittario in trigono a Mercurio ed al Sole: Agirete nel modo migliore se seguirete ciò che vi suggerirà il vostro istinto e non ascolterete i consigli che vi verranno dati. Farete una buona impressione. Dovrete esprimere i vostri ringraziamenti e non lasciare le persone in sospeso. Tipi: **Ariete, Toro e Gemelli.**

Ariete: sarà bene seguire la strada che vi siete prefissi; state fermi nelle vostre idee meglio di prima. Godrete del buon umore e vedrete tutto sotto un punto di vista più equilibrato. Riuscirete a riprendere una cosa che vi era stata tolta, alla quale date molta importanza. Abbiate cura di tenere la bocca chiusa per evitare infezioni bronchiali.

Toro: successi, sia nel campo sentimentale che in quello della professione. Grazie alla vostra memoria riuscirete a sventare un tentativo di ricatto. Non cambiate nulla nelle vostre abitudini, mai come ora avete bisogno di farvi vedere naturale.

Gemelli: avvicinerete i soliti amici, ma avrete da essi [..] emozioni. Sarà bene dimenticare i vecchi rancori e sorridere a chi vi vuole veramente bene. Mantenetevi sereni in mattinata, ma nel pomeriggio fate pure il viso scuro a chi vuol intralciare il vostro programma.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Cancro:** non dovrete trascurare gli amici anche se questi non soddisfano in pieno le vostre ambizioni. Scriverete una lettera d'amore, ma questa non colpirà esattamente il punto debole. **Leone:** avrete delle probabilità di ritrovare qualche cosa che smarriste [..] sera. Ricorderete una [..] dimenticata che vi faranno ricuperare la calma perduta. **Vergine:** farete discussioni che torneranno utili sul lavoro e sulla parte finanziaria. **Bilancia:** offrirete un dono e ne riceverete un altro. Una nuova conoscenza vi aprirà nuovi orizzonti per incanalare un difficile lavoro. **Scorpione:** non cambiate nulla al vostro programma, va benissimo così come lo avete impostato. **Sagittario:** sarà bene riguardare i conti e tagliare sulle spese superflue. Dovrete tagliare parecchie promesse, ma probabilmente nessuna vi verrà mantenuta. **Capricorno:** rinviate ad altro momento quello che avete in mente. Il gioco vi darà parecchie soddisfazioni, specialmente se avrete modo di tentare alla fortuna verso le 17. **Acquario:** riprendete la vecchia formula, solo quella vi porterà al successo. **Pesci:** siete vicino al traguardo, ma le vostre azioni mancano di entusiasmo. Sarà bene cercare un po' di riposo e ricrearvi lo spirito.

LUNEDI' 23 MARZO

Gli Astri: Luna opposta a Marte; Mercurio in quadrato a Saturno. Ci vorrà molto fiuto per pilotare ogni cosa senza inciampare e perdere altro tempo. Tipi: **Capricorno, Acquario e Pesci.** Vedrete fiorire una situazione, senza poterla sfruttare secondo i vostri desideri. Lasciate perdere.

Capricorno: cielo sentimentale, fate economia di parole. Favorevoli ispirazioni per gli altri artisti. Professione subdola, non fidate delle promesse, ma chiedete fatti concreti. Pettegolezzi che disturbano una vecchia e cara amicizia.

Acquario: una donna cerca di trarvi in inganno per darvi scacco matto. Fingetevi malati. Lettera avvertimento, conversazione pericolosa. Camminate cauti e non parlate troppo dei fatti vostri. Tuttavia la vostra [..] sarà premiata con una stretta amicizia e con una visita presso una personalità.

Pesci: superbia, orgoglio da spezzare con la adulazione se vorrete ottenere dei risultati concreti. Lavoro che può allargarsi, ma con delle manovre psicologiche. Non fate di testa vostra, perché l'eccessivo ottimismo può farvi correre oltre misura.

Le previsioni per tutti gli altri segni dello zodiaco: **Ariete:** appoggiatevi alle stelle, ora che la fortuna sta appoggiando il vostro segno. La scala sarà lunga, come quella di Giacobbe, ma la salirete tutta senza rottura di scalini. **Toro:** fatevi largo con la forza, non vi resta altra alternativa. **Gemelli:** potrete evitare delle spese con l'attesa di tempi migliori. Fatevi coraggio e affrontate il destino. Dovrete navigare con mezzi di fortuna e la corrente vi porterà sicuramente ove vi aspettano. **Cancro:** dovrete accettare con diplomazia per scaraventarli a terra dopo. In serata avrete una gradevole notizia che vi porterà in alto nel campo sentimentale. **Leone:** avrete due appuntamenti che si risolveranno in uno sviluppo singolare di lavoro. Approfittate della tregua per rinforzare i vostri [..] di frizione. **Vergine:** Avrete poca volontà di fare, ma la giornata in compenso sarà piena e senza intralci. Dovrete togliere molta vernice perché possiate trovare il vero colore del suo carattere. **Bilancia:** non fidatevi delle apparenze. Possibilità di trarre vantaggi da un sogno. Vedrete ogni cosa prendere un colore nuovo, più familiare. **Scorpione:** affrettatevi a concludere prima che arrivino altri. Ci saranno visite inopportune che liquiderete con la vostra classica maniera cordiale e risoluta. **Sagittario:** lieve malessere che durerà sino a sera tardi. Avrete un incontro con una persona giovane che vi vuol bene e che vi aiuterà nelle cose vostre.

T. Palamidessi

Le rose per Maria

Da Milano a Venezia, Anita aveva viaggiato in piedi, schiacciata tra la gente in corridoio: l'impazienza di rivedere Maria l'aveva aiutata a sopportare la stanchezza e il disagio. Uscita dalla stazione, pensò di cercare subito, prima che chiudesse, un negozio di fiori per comperare delle rose, e dal negozio telefonare a Maria. Sarebbe andata subito da lei, per il caffè.

La fiorista, una vecchia con ditate di rossetto sulle guance e riccioli gialli sulla fronte, le porse il mazzo di rose che Anita aveva scelto: «Duemila lire» disse e puntò l'indice scuro di nicotina sul telefono.

Quando Anita riappoggiò il ricevitore, il viso le si era accartocciato: una luce smarrita glielo rendeva grigio, mangiato dagli occhi diventati troppo neri, così aperti.

Uscì nella calle, si fermò guardandosi intorno, incerta se dirigersi a destra o a sinistra. Finalmente decise: aveva ricordato che era ancora aperta la Biennale. Ma subito, appena entrata nel padiglione le fu chiaro che non avrebbe potuto guardare nulla. Le era impossibile fissare l'attenzione sui colori, tanto la rendeva inquieta l'ansia di come avrebbe passato il tempo. Guardò l'orologio: erano le due. Sedette al caffè sotto alle piante, posando i fiori sul tavolo: le parve di liberarsi da un peso ingombrante. Si sforzava di non pensare a nulla: che cos'era venuta a fare a Venezia? Ordinò un altro caffè, lo bevve in fretta, si alzò e non sapeva dove sarebbe andata. S'incamminò lungo la riva, verso piazza S. Marco. A ogni passo, si sentiva più stanca; le pareva di perdere le forze. Si fermò all'imbarco di San Zaccaria: posati i fiori sul muretto rimase ferma a guardare la laguna. Aveva i capelli e il viso bagnati: la nebbia intorno si scioglieva in gocce leggerissime, impalpabili. Fissava l'acqua di un colore tra il verde e il viola, senza trasparenza, come fosse d'olio. Si accorse che una rosa, sporgendo dal mazzo, scivolava. Non la trattenne. La rosa cadde con un piccolo tonfo e rimase a galleggiare: non era più rosa ma diventata nera su quell'acqua livida. Senza rendersi conto di che cosa volesse fare, con la stessa lentezza con la quale la rosa si era sfilata dalle altre, Anita spingeva con il gomito tutto il mazzo.

Un nodo di lacrime le toglieva il fiato come dopo una corsa. Quando tutte le rose caddero dal muretto, Anita strinse le labbra: «Non andare, non andarci» diceva a se stessa; e subito alzando la testa, già dimentica dei fiori: «Ma io sono venuta apposta per parlare con Maria, ho lasciato l'ufficio, mi sono licenziata con tanto entusiasmo solamente perché lei mi aveva detto che avrei potuto venire a vivere a Venezia, e mi avrebbe aiutata a trovare un lavoro qui. Si strinse addosso il soprabito, rabbrividendo. Risentiva la voce di Maria al telefono, una voce modulata e carezzevole, davanti allo specchio. Aveva detto: «Oh, lei è arrivata così presto? Potrebbe venire da me verso le quattro? Anzi, facciamo alle quattro e mezzo; vorrei riposare due ore, non ho dormito questa notte e sono stanca».

Anita aveva detto: «Va bene» e aveva aggiunto: «La ringrazio».

Ma che cosa le era accaduto perché era così sgomenta così inutile, così assolutamente sola ed estranea? Forse aveva un po' di febbre: la sera prima le era scoppiato un grosso raffreddore; non aveva voluto rimandare l'appuntamento, per l'impazienza di rivedere Maria. Era sicura che avrebbe deciso per lei, della sua vita. Non voleva dirselo, ma ora sapeva esattamente che proprio questo Maria non avrebbe fatto.

Ne fu sicura appena entrata nella casa. Da poco seduta, ascoltava Maria che si scusava: le era venuto in mente che Anita avrebbe dovuto cercare in giro, solo dopo aver riappeso il ricevitore. Se n'era tanto dispiaciuta da non poter più riposare: aveva passato il tempo ad aspettare le quattro e mezzo: «Proprio come lei» — diceva sorridendo gentile, ma lontana, come sanno essere le persone abituate a ricevere, ad avere rapporti mondani e a voler piacere. Anita guardava Maria con sgomento. Era una estranea. Come aveva potuto illudersi di ricostruirsi, attraverso lei, una nuova vita senza il consueto spettro della solitudine e dell'incomprensione? Aveva accarezzato il pensiero di poter correre da lei, solo che ne avesse sentito il desiderio; di avere un buon posto di segretaria, forse dal marito di Maria, nel suo ufficio. Aveva anche pensato che forse Maria le avrebbe detto: «Ho una camera vuota. Fino a giugno mio figlio è in collegio, vuol abitare da me?».

Invece Maria diceva (eppure non c'era nulla di diverso dal solito nella voce di Maria; era in lei, Anita, che si era fatto chiaro, era lei che aveva inventato, per un disperato bisogno di appoggio, una finta amica): «Venezia ha un clima umidissimo, non lo potrei mai consigliare a una persona che soffre di reumatismi come lei. Tutto è vecchio e scomodo; le case sono delle vecchie topaie piene di spettri. Non voglio che lei abbia illusioni se decide di stabilirsi a Venezia».

D'improvviso le lacrime che era riuscita a trattenere dal suo arrivo, ora le scendevano a bagnarle la faccia. Non riusciva a fermarle. Stupita, senza avvicinarsi, Maria le domandava che cosa avesse: affettuosa, con voce ancor più carezzevole del solito.

Anita riusciva a balbettare: «Mi scusi, non è nulla, sono stanca».

E ripeteva: «Mi scusi. Non mi sento bene».

La voce di Maria, ora su di lei, diceva piano, dolcissima: «Venga in bagno a rimettersi in ordine. Poi andremo di là: c'è mio marito con degli amici. La presento».

In bagno, Anita vide con sgomento la sua faccia squallida nello specchio. Ritrovò la voce quando il dottor Carli, marito di Maria, le disse: «Ma davvero lei aveva deciso di stabilirsi in questa città-museo? E' una pazzia. Mi dia retta, scappi, scappi a Milano. Milano sì che è una città viva».

Anita disse: «Sì, torno a Milano. Con la liquidazione che devo ricevere, potrò vivere molti mesi e intanto troverò un lavoro».

Il dottor Carli la interruppe: «Ma a Milano, a Milano. A Venezia si diventa fermi e pesanti come la laguna» ripeteva ridendo — «proprio così, mi creda, cara signorina».

Lea Quaretti

CINEMATOGRAFI

Metropolitano (Marionette Gianduja): 16,30 «Peter senza Pan». **Museo del Cinema** (Pal. Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Max diventa zio» con Max Linder (1913, minuti 7); «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925, min. 25); «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P. D. C., 1932, minuti 90).

Bruno (Valentino): 16 e 21 danze. **Fortino Danze:** 16-21 Orch. TO4. Scuola di ballo Mº Piero Cavalli.

Ambrosio: «Caruzia è una bambola» Marisa Allasio, Nino Manfredi. **Astor:** «Frankenstein 1970» Scope, Boris Karloff e Tom Duggan. **Corso:** «Femmina» Scope eastmancolor, B. Bardot, A. Vilar. **Cristallo:** «Policarpo ufficiale di scrittura» col., Rascel, De Filippo. **Doria:** «Zanna gialla» tech. di W. Disney, D. McGuire, F. Parker. **Lux:** «Una strega in paradiso» technicolor con Kim Novak, James Stewart e Jack Lemmon. **Reposi:** «Gli insaziabili» con Pierre Fresnay e Franca Bettoja. **Romano:** «L'uomo del Risciò» TohoScope col., T. Mifune; G. P. Leone Oro Venezia '58; ediz. orig. sottot.; 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. **Vittoria:** «Nel segno di Roma» Sc. col., Anita Ekberg, G. Marchal, Folco Lulli, Jacques Sernas.

Ariston: «La signora mia zia» in tech., Rosalind Russell, F. Tucker. **Arlecchino:** «L'ultimo urrà» con Spencer Tracy. **Augustus:** «La Maja desnuda», tech. technirama, Ava Gardner, Anthony Franciosa. Ultimo 22,15. **Nazionale:** «Un condannato a morte è fuggito» di Robert Bresson. **Torino:** «La gatta sul tetto che scotta» techn. Scope, Elizabeth Taylor, Paul Newman. Ap. ore 15.

Alexandra: «Nella città l'inferno» Scope, Anna Magnani, G. Masina. **Capitol:** «Il capitano dei Mari del Sud» Sc. col., Hudson, Charisse. **Faro:** «Il capitano dei Mari del Sud» Sc. col., Hudson, Charisse. **Fiamma:** «Cacio amore e... fantasia» cart. anim. tech. Ap. 17,30. **Hollywood:** «Quando volano le cicogne» T. Samoilova e A. Batalov. **Ideal:** «Soledad» Scope tech. con P. Gomez e P. Canaline. Sulla scena: Achille Togliani e il «Quintetto Fonit» ore 16,15 e 21,15. **Mafalda:** «Occhio al buco... della chiave» riv. Ferrero-Morgan-Zavatt 16,15 e 21,15. Film: «Gerusalemme liberata» in technicolor. **Massimo:** «Dove la terra scotta» Sc. tech., G. Cooper, J. London. **Principe:** «Molla on le mr. Pennypacker» Sc. tech., Webb, McGuire. **Senso:** «Quando volano le cicogne» Tatiana Samoilova, Alexei Batalov. **Statuto:** «Dove la terra scotta» Sc. tech., G. Cooper, J. London.

Adriano: «Santiago» Scope tech., Alan Ladd e Rossana Podestà. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Alciano:** «Rivolta dei gladiatori» Riv. Franchi-Caly 16,15 e 21,15. **Alpi:** «La valle degli uomini lupo» con Johnny Weissmüller. **La Perla:** «Resurrezione» tech., con Myriam Bru e H. Bucholtz. **Regina:** «Fraulein in Blue-jeans (Les Tricheurs)». Vietato minori.

Asti: «La donna che visse 2 volte» K. Novak, J. Stewart. Ap. 10. **Olimpia:** «La ragazza Rosemarie» con Nadja Tiller, Peter Van Eyck. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Pax:** «Orgoglio e passione» con Sophia Loren e Cary Grant. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Porta Nuova:** «La donna più bella del mondo». Apertura ore 10. **San Felice:** «Il principe del circo» Sc. col., Danny Kaye, Pierangeli.

Esperia: «Pirata dello sparviero nero» Sc. tec., Landry, M. Bardot. **Giardino:** «Fraulein» Scope tech. con Mel Ferrer e Dana Wynter. **Italiano:** «Trapezio» Sc. tech., G. Lollobrigida e Burt Lancaster. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Mirafiori:** La ragazza Rosemarie. **S. Rita:** «Guerra e pace» VistaVis. tech., A. Hepburn, Mel Ferrer e H. Fonda. Orario: 17,30 e 21,30. **Viareggio:** «La legge del più forte» Sc. tech., G. Ford, S. McLaine.

Araldo: «Pezzo, capopezzo e capitano» (Serenata a un cannone) con De Sica, Liliana Carrol, F. Lulli. **Eliseo:** «Resurrezione» Sc. tech. con Myriam Bru e H. Bucholtz. **Fréjus:** «La curva del diavolo» tech. Vist., C. Wilde, Mary Astor. Varietà Rivista «Pirulin». **Nuovo:** «Lorella» con Lorella De Luca e Maurizio Arena. **S. Paolo:** «Pirata dello sparviero nero» Sc. tec., Landry, M. Bardot.

Belgio: Vedo non so leggere, tec. **Corallo:** «La bocca della verità» in technicolor con Alec Guinness. **Eridano:** «Passaggio di notte» in tec. technirama, Stewart, Murphy. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Gropo:** «Non voglio morire». **Radium:** «Marinai donne e guai» Tognazzi, A. Lane, canta Modugno. **Vitt. Veneto:** «Un napoletano nel Far West» Sc. col., Taylor, Parker. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Astra: «Il falso generale» con Glenn Ford e T. Elg. **Bernini:** «Il re ed io» Sc. tech. con Yul Brynner e Deborah Kerr. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Elios:** «Bravados» Scope techn. con Gregory Peck, Joan Collins. **Exedra:** «Il sole nel cuore» Scope con Pat Boone e S. Jones. **Excelsior:** «Arriva la zia d'America» Tina Pica e Virgilio Riento. **Massaua:** «Muraglia cinese» Sc. **Odeon:** «I cacciatori» Sc. tech., Robert Mitchum e Robert Wagner. **Star:** «Il pirata dello sparviero nero» Sc. col., Landry, M. Bardot.

Adua: «Carovana degli eroi» con E. Flynn. Var. C.ia Richard-T. Bini. **Aurora:** «L'uomo di Laramie» in Scope colori con James Stewart. **Brescia:** «I Vichinghi» Scope con K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh. **Chatillon:** «Spada di d'Artagnan» technic. con G. Baker e S. Sims. **Edelweiss:** «L'uomo dai mille volti» Scope con James Cagney. **Fortino:** «Carica dei 600» Flynn. Varietà Comp. Gambe al vento. **Mafor:** «Dracula il vampiro» Vist. **Nord:** «Acque profonde» Alan Ladd e W. Moore. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Palermo:** «Il barbaro e la geisha» Scope col., J. Wayne e E. Ando. **Sociale:** «Il viale e la notte». **Zenit:** «Locanda della 6ª felicità» Sc. tech., I. Bergman e C. Jurgens. Ore 21, su tv: «Il Musichiere».

Baretti: Romanzo giovane povero. **Cabiria:** «Cow boy» in technic. con Glenn Ford e Jack Lemmon. **Colosseo:** «Resurrezione» Sc. tec. con Myriam Bru, Horst Bucholtz. **Continental:** «Vichinghi» Sc. tec., K. Douglas, T. Curtis, J. Leigh. **Flora:** «L'amore di una grande regina» tech., Romy Schneider. **Italia:** «Il pirata dello sparviero nero» Sc. tec., Landry, M. Bardot. **Modernon:** «Poveri ma belli» e «Tamburi di guerra». **Piemonte:** «Sfida nella città morta» Sc. tech., R. Taylor, R. Widmark. **San Carlo:** «Bravados» Scope. **Spezia:** «Sigfrido» Scope techn. con Peter Fischer e I. Cechini.

Diana: «Sfida nella città morta» Sc. tech., R. Taylor, R. Widmark. **Dora:** «La ragazza del peccato» con Brigitte Bardot e Jean Gabin. **Roma:** «Bellissime gambe di Sabrina» M. Van Doren, Cifariello. Umbria: Corsaro mezza luna, Derek.

Alba: «Trapezio della vita» con Rock Hudson e Dorothy Malone. Ore 21, su tv: «Il Musichiere». **Ambra** (v. Chiesa della Salute 77): ore 21 Comp. Riv. Teatro dei pazzi in «Benvenuti al manicomio» con L. Virgili e J. Silvani. **Apollo:** «Dracula il vampiro» tec., Christopher Lee, Peter Cushing. **Calosso**, doppio programma: «Serenata per 16 bionde» Scope con Claudio Villa, Dilli e Riva; «Lo straniero ha sempre una pistola» a colori con R. Scott e C. Trevor. **Edera:** «La spada e la croce» Sc. tech., Yvonne De Carlo, J. Mistral. **Lucento:** «La lunga estate calda» Sc. tech., P. Newman, Franciosa. **Lutrario:** «Non voglio morire» con Susan Hayward e S. Oakland. **Massaia:** «Désirée» Scope colori. **Splendor:** «Karamazov» Sc. tech. Yul Brynner, Maria Schell. Ap. 15.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «Lucia di Lammermoor» e Concorso Ippico Internazionale (biglietti all'E.N.A.L.).

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113.

Alfieri: ore 21,15 «Lucia di Lammermoor» con Gari Rena Falachi. Direttore: Mº Mario Braggio. **Ambra** (v. Chiesa della Salute 77): ore 21 Comp. Riv. Teatro dei Pazzi «Benvenuti al manicomio» Virgili. **Carignano** (Comp. Nino Taranto): ore 21,15 «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi. **Conservatorio:** ore 21,15 Quartetto Vegh (ciclo Beethoven). **Metropolitana** (Marionette Gianduja): 16,30 «Peter senza Pan». **Teatro delle Dieci** (Augustus Bar) ore 22: atti unici di Adamov, Cocteau e Ghelderode. **Teatro Stabile:** recita a Modena. **Museo del Cinema** (Pal. Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «Max diventa zio» con Max Linder (1912, minuti 7); «Il re del circo» (selezione) con Max Linder (1925, min. 25); «Io e la palla» di S. Taylor e F. Newmeyer con Harold Lloyd (P. D. C., 1932, minuti 90).

La Bussola (via Po 9): Personale scultore Giovanni Ferrabini.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-821): ore 16,30 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 57, t. 527-137): ore 16,30 e 21-1 Orchestra Michelino; canta Ugo Dini. **Augustus Danze:** 16 e 21 Lanfranco Bruno (Valentino); ore 21 danze. **Cantina del Jazz** (Volta 4): ore 21. **Castellino Danze:** 17 tè, 21 Veglione. **Eden:** 16,30 e 21 Padovani-M. Bap. **Faro Club:** 16,30 e 21 H. Guaidi. **Fassio:** Café chantant. Medici 132. **Fortino Danze:** ore 21 Orch. TO 4. Scuola di ballo Mº Piero Cavalli. **Gaudio:** 16,30 e 21 Mº Spadacini. **Gay:** ore 17 e 21 Alberto Franchi. **Gran Mago Danze:** 21 Mº Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Ostino. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **La Perla:** ore 21 Mº Pippo Peano. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Gimelli. **La Sorgentina:** ore 21 Miguel-Cucco. Grande elegante serata a premi. **Principe** 16,30 (tè stud.); 21 Ritanie. **Smeraldo:** 16,30 e 21 Or. Di Nunzio. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzoli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 46-315): Franco Munaldi e suo Quartetto. **Columbia:** Attraz. Compl. Armoni. **Estoril Club** (via Cavour 8, telef. 44-790): Quintetto Magrini. Attraz. **La Ferroquet** (Goito 15, t. 62-069): Quintetto Danil e Cesare Malna.

Torino-Esposizioni: ore 21 Concorso Ippico Internazionale.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri: ore 15,30 «Lucia di Lammermoor» con Gari Rena Falachi. **Carignano** (Comp. Nino Taranto): 15,30 e 21,15 «Caviale e lenticchie».

PASQUA a SAINT VINCENT

NEL SALONE DELLE FESTE DEL CASINO DE LA VALLEE

SABATO 28 MARZO ALLE ORE 21

GRAND GALA du PRINTEMPS

FANTASMAGORICA FESTA DEI FIORI E DEI COLORI
ECCEZIONALE SPETTACOLO PIROTECNICO - COTILLONS - NUMERI D'ARTE VARIA
A tutte le signore una originale confezione de «PARFUMS CARVEN»

DOMENICA 29 MARZO ALLE ORE 21

GRAN GALA dell'ALTA MODA

con la partecipazione delle case:
ANTONELLI Roma - BADOLATO Torino - BARATTA Milano - BIKI Milano
CAPUCCI Roma - CAROSA Roma - ENZO Milano - FABIANI Roma
GUIDI Firenze - LIVOLI Milano - MARUCELLI Milano - NAIDE Torino
SCHUBERTH Roma - SIMONETTA Roma - VENEZIANI Milano

LUNEDI' 30 MARZO ALLE ORE 16,30

THE della MODA di PRIMAVERA

SPETTACOLOSA RASSEGNA DI MODELLI PRIMAVERILI IN COTONE

AI DUE GRANDI GALA E' DI RIGORE L'ABITO DA SOCIETA' — DUE ORCHESTRE — Informazioni - Prenotazioni Telefono 23-41 - Saint Vincent

GRANDE VENDITA PRIMAVERILE
nel nuovo negozio:

DUBA-dress

(REPARTO CONFEZIONI)

VIA VIOTTI 1 - TORINO (Piazza Castello)

UNA VENTATA DI NUOVO:
la moda DUBA-dress
UN CALMIERE NEI PREZZI:
le confezioni DUBA-dress
LA GIOVENTU' ELEGANTE:
si veste da DUBA-dress

Le originali creazioni della «OLYVIA REVEL» per bimbe e giovinette e della «JUVENILIA» per ragazzi presso:

DUBA-dress

Gonna lana Terital . . . L.	5.500	Completo uomo pura lana pettinata L.	19.500
Abito lana Terital lillo pieghettato . . L.	10.500	Impermeabili Helion . . . L.	7.200
Completo Comunione pura lana (ragazzo) . . L.	9.800	Impermeabili nylon «Scala Oro» . . L.	8.800

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

COLLEGI ISTIT. SCUOLE — L. 100 per parola

LEZ. TRADUZ. PREST. — L. 70 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. — L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO — L. 50 per parola

DOMANDE LAVORO — L. 40 per parola

INFORMAZIONI — L. 100 per parola

OFFERTE IMPIEGO — L. 100 per parola

LOCALI PER VILLEGG. — L. 100 per parola

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE — L. 100 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. — L. 100 p.p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. — L. 100 p.p.

GBC electronics
ELETTRONICA TV REGISTRAZIONE
Sede di TORINO: VIA PRINCIPE TOMMASO 36 TELEFONO 61.587

coliti

La colite si cura solo con la dieta. Yomo blu, con i suoi miliardi di fermenti lattici, è l'alimento di elezione per colitici. Yomo blu regola l'intestino e disintossica.

YOMO BLU
lo yogurt di latte magro

(Continua a pag. 8)

Forse entro oggi uno spiraglio di luce

Il Dalla Verde sul luogo del suo presunto delitto

La ricognizione alla roggia Remartino, dove venne trovato il cadavere della Del Bono, potrebbe forse diradare la nebbia che avvolge la mente dell'ingegnere - Una perizia psichiatrica ancor prima della fine dell'istruttoria - Si vagliano tutte le ipotesi, non esclusa quella della simulazione

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Entro oggi, forse, l'angoscioso dramma di cui è protagonista l'ing. Roberto Dalla Verde — l'uomo che si accusa di avere ucciso la mondana Paola Del Bono, sebbene non ricordi come — potrebbe uscire dall'atmosfera di allucinata ambiguità in cui si trova dall'altra notte, da quando cioè il giovane professionista si è costituito.

Questa mattina il capo della squadra mobile dott. Nardone si è recato dal Procuratore della Repubblica, dottor Carmelo Spagnolo, per ottenere il prolungamento del fermo dell'ingegnere. Il prolungamento per sette giorni è stato concesso e la prima iniziativa del dott. Nardone potrebbe essere costituita da un sopralluogo insieme con il Dalla Verde sulle rive della roggia dove Paola Del Bono venne gettata ancora viva e dove annegò.

Il sopralluogo doveva avvenire già ieri pomeriggio. E' stato ritardato probabilmente perché ne era trapelata notizia, e pochi minuti dopo, da tutte le redazioni dei giornali cittadini partivano macchine cariche di cronisti, di fotografi che in breve presidiavano la stradicciola comunale che si stende dalla cascina Langhirano e si dirige verso la provinciale rivoltana, correndo fra le due roggie Borromea e Remartina. L'attesa dei cronisti è durata quasi tutto il pomeriggio e gran parte della notte. Quindi anche i più tenaci si sono arresi e la località è ripiombata nel silenzio.

Forse il sopralluogo alla roggia Remartina potrebbe diradare quella «nebbia» che l'ingegner Dalla Verde afferma occupargli la mente ogni volta che egli cerca di ricordare ciò che è accaduto nella notte fra giovedì e venerdì della scorsa settimana, dal momento in cui insieme con Paola Del Bono è uscito dalla Pensione «Gardenia» di via Carlo Goldoni.

L'improvviso folgorante ricordo potrebbe avere sulle sue deboli facoltà mentali effetti sconvolgenti. Per questo i funzionari della Squadra Mobile porteranno senza dubbio con loro un medico.

Il dott. Nardone, capo della Squadra Mobile, continua tuttavia ad essere perplesso. Roberto Dalla Verde costituisce un personaggio capace di manifestazioni di squilibrio inattese e spiazzanti. E' accaduto ieri nell'ufficio del dottor Nardone un episodio che può venire riferito soltanto in parte. E' noto che tanto nella macchina dell'ingegnere quanto in un armadio di cui egli soltanto custodiva le chiavi — armadio che si trovava in casa sua — è stata trovata una intera collezione di indumenti femminili tutti usati e nessuno in condizioni esemplari di pulizia. «Feticismo» hanno sentenziato gli esperti. Ma nessuno di essi si attendeva che l'attaccamento morboso del giovane professionista — padre esemplare e affettuoso anche se marito distratto — per quei delicati oggetti potesse raggiungere una forma così parossistica.

Ieri il dott. Nardone in sua presenza ha tratto da quel mucchio un paio di calze femminili e glie le ha messe in mano. Sulla scena che ne è seguita è doveroso stendere un velo pietoso. Sembrava che una forma ossessiva di pazzia si fosse impadronita dello sciagurato. Quando la sua eccitazione si è placata, i presenti erano sconvolti e allibiti.

Sono questi episodi che stanno persuadendo gli uomini della Mobile e gli ufficiali dei carabinieri a sovvertire l'ordine dell'istruttoria. Gli inquirenti, cioè, danno per acquisito che l'ing. Dalla Verde, colpevole o innocente che sia della morte della mondana, è senza dubbio privo della facoltà di intendere e di volere, almeno nei momenti in cui viene travolto dalla sua ossessiva mania. Al dott. Spagnolo, Procuratore della Repubblica, verrà probabilmente chiesto il permesso di sottoporre l'ing. Dalla Verde ad una perizia psichiatrica prima ancora che l'istruttoria sia finita.

Di solito la perizia costituisce la conclusione d'una istruttoria giudiziaria. Stavolta, invece, essa dovrebbe costituire il punto di partenza. Non i funzionari della Mobile, pur con tutta la loro innegabile e preziosa esperienza, possono vedere chiaro nella mente del Dalla Verde, ma piuttosto un esperto di alterazioni psichiche. Il difensore dell'ing. Dalla Verde, avv. Giovanni Borio, ha già preso contatto con un noto psichiatra, il prof. Riccardo Bozzi — che è anche amico di famiglia del prof. Carlo Goria, suocero del Dalla Verde — e sta raccogliendo la spaventosa «aneddotica», la narrazione degli episodi che testimoniano come nel giro degli ultimi due anni l'ing. Dalla Verde fosse il protagonista di una [illegible] storia. La sua personalità, in altre parole, si stava progressivamente disfacendo.

Naturalmente la giustizia deve tenere conto anche di un'altra ipotesi: che si tratti di uno dei più impressionanti casi di simulazione che gli annali giudiziari debbono annoverare.

C. Brambilla

L'interno della macchina nera dell'ing. Dalla Verde (Tel.)

Una delle due scarpe della De Bono trovata nella roggia

ULTIMA ORA

L'ingegnere era ricercato prima ancora di presentarsi

Milano, sabato sera.

Un elemento di primaria importanza che getta una luce nuova sul comportamento del prevenuto è intanto affiorato dallo stretto riserbo che circonda l'indagine.

Quando l'altra sera l'ingegner Dalla Verde si è presentato alla polizia gli indagatori erano già sulle sue tracce. Una delle compagne della sventurata Paola Del Bono aveva dato alla polizia il numero di targa della sua macchina, la «1100» nera della quale si era parlato subito dopo il delitto. Nessuno aveva visto la macchina la notte sul 13 marzo in viale Maino; ma le donne che battono quella zona la conoscevano, sapevano che il suo guidatore era un «cliente» abituale e che abitava non molto lontano.

Gli agenti della Squadra Mobile si erano presentati all'autorimessa di via Goldoni presso la quale Roberto Dalla Verde posteggiava la vettura; ma le ricerche avevano subito una battuta d'arresto quando si era saputo che il proprietario era un giovane professionista, sposato e padre di famiglia.

Stamane, alle Assise d'Appello di Firenze

Ripreso il processo contro Lionello Egidi

Il difensore affronta nella seconda parte della sua arringa l'argomento della confessione estorta all'imputato, nell'intento di dimostrare l'infondatezza delle accuse mosse all'ex-giardiniere di Primavalle

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, sabato sera.

Confessione e alibi, o meglio non attendibilità della confessione («estorta con la violenza e quindi non veritiera») e fondatezza dell'alibi: la salvezza di Lionello Egidi deve passare attraverso questi due argomenti. L'avv. Donato Marinaro, riprendendo oggi quel suo intervento in difesa dell'ex giardiniere comunale di Primavalle, accusato di avere ucciso, la notte del 13 febbraio 1950, la ragazza dodicenne Annarella Bracci, gettandola in un pozzo di Primavalle, intervento interrotto per mancanza di tempo mercoledì sera, ha insistito su di essi.

Dunque, l'alibi di Lionello Egidi deve ritenersi fondato o no? In cosa consiste questo alibi? Lionello Egidi sostiene di essere arrivato a Primavalle la sera del 18 febbraio '50 non prima delle 20,40, e quindi di non avere avuto il tempo materiale per andare con Annarella Bracci fino al «prato della nebbia» ove la fanciulla fu uccisa non molto tempo dopo le 21. L'Accusa è di avviso contrario: è certo che Egidi cerchi, attraverso le menzogne, di colmare la mancanza di un'ora nella sua giornata, per nascondere una terribile verità, in quanto egli sarebbe arrivato a Primavalle non già verso le 20,40, ma alle 19,40.

«Se noi — ha spiegato l'avv. Marinaro — riusciamo a dimostrare che Lionello Egidi era certamente altrove, quando Annarella fu uccisa, a tre chilometri circa nel piazzale Borromeo della borgata di Primavalle, è certo che il processo è finito e il castello dell'accusa franato. Dunque: poiché è certo che egli rientrò quella sera a casa alle 21,30; poiché dal piazzale al pozzo, ove venne gettata viva Annarella, il percorso, secondo il controllo di un sottufficiale dei carabinieri, non può essere compiuto, di buon passo, in meno di 51 minuti; questo significa che Lionello Egidi, se tutto fosse accaduto come vuole l'accusa, sarebbe rientrato a casa alle 23,15. E poiché — ha concluso l'avv. Marinaro — è certo che Maria Piocchi, la madre di Annarella, verso le 22,30, trovò in casa Lionello Egidi, il quale, dopo aver mangiato, era già andato a letto, non vi è dubbio che l'ex giardiniere comunale è fuori del quadro ricostruito dall'accusa».

Dopo l'alibi, la confessione. Il terreno è infuocato. L'avv. Marinaro ne tratterà solo un aspetto: la confessione che Lionello Egidi rese al Procuratore della Repubblica, dott. Aromatisi, il quale fu svegliato all'una di notte dal questore di Roma perché raccogliesse immediatamente — così gli spiegò — quanto il prevenuto aveva già detto ai funzionari della Squadra Mobile.

Perché Lionello Egidi confermò al magistrato la sua precedente confessione?

«Signori giudici — ha detto l'avv. Marinaro — ma come pensare che Egidi sapesse distinguere fra un funzionario di polizia e un magistrato? Egli si vide interrogare all'una di notte, da un signore, in questura, circondato da funzionari della Squadra Mobile, e credette che la situazione non fosse molto modificata da quella che era precedentemente. Aveva timore che le sevizie continuassero e confermò, sic et simpliciter, la confessione, riservandosi di ritrattare, come poi fece, non appena giunto in carcere. D'altra parte, che valore si può dare a una confessione nella quale si dice che l'arma usata per colpire era il coltello posseduto da Egidi? Quel coltello, che fu perduto dall'ex-giardiniere comunale prima del delitto, non ha le caratteristiche dell'arma che, secondo i periti, fu adoperata dall'assassino.

«Inoltre, che valore si può dare a quella confessione, che è in contrasto con alcune risultanze oggettive? Se fosse stato Egidi a uccidere, il suo impermeabile, il suo vestito, avrebbero avuto tracce di sangue: il che, invece, non è risultato a nessuno, neanche ai periti».

Guido Guidi

PARTITO DAL TEXAS PER ROMA

Il trasvolatore solitario è stato salvato dai radar

Costretto ad atterrare in Gran Bretagna - Il suo drammatico racconto - Sorvolato l'Atlantico, constatò che il tubo del terzo serbatoio era ostruito e lanciò un radio-messaggio d'emergenza

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Bill Mullen, il «trasvolatore solitario» americano che ha fallito ieri il tentativo di volare senza scalo dal Texas a Roma, ha spiegato, subito dopo il suo arrivo sulla base inglese di Yeovilton, le drammatiche circostanze che lo hanno costretto ad atterrare in Inghilterra.

«Già dodici ore dopo la partenza da [illegible] — egli ha detto — mi accorsi che l'unico motore del mio apparecchio funzionava un po' irregolarmente. Poi le condizioni atmosferiche peggiorarono e la mia sola preoccupazione fu di mantenere l'aereo in linea di volo.

«Passata la bufera m'accorsi di trovarmi quasi 300 chilometri più a nord della rotta prestabilita e decisi di puntare su Parigi. La benzina del secondo serbatoio stava per esaurirsi e mi accinsi ad aprire il tubo di deflusso del terzo. Malauguratamente esso si era ostruito. Lanciai un messaggio d'emergenza a Londra e di là m'indirizzarono verso Yeovilton. Guidato dai "radar" della Marina, che hanno fatto un magnifico lavoro, sono giunto felicemente su questa base».

Il Mullen, che è padre di quattro figli, non aveva a bordo che una tavoletta di cioccolato e quattro bottigliette di succo di frutta. «Fin troppo — egli ha detto — perché, occupato a pensare al volo, non sentivo né fame né sete».

Il «trasvolatore solitario» non si è rammaricato eccessivamente per l'insuccesso. «Se il motore — egli ha dichiarato — non mi avesse dato noie e se le condizioni atmosferiche fossero state più favorevoli, avrei certamente compiuto la trasvolata a tempo di primato. Non so quando ritenterò l'impresa, ma ho l'impressione che, essendomi avvicinato molto al tempo che mi ero prefisso, la prossima volta riuscirò a stabilire un nuovo "record"».

Bill Mullen, che ha trascorso la notte nella base inglese, riparte oggi per Parigi. Egli conta d'imbarcarsi in un porto francese per far ritorno in patria.

Le audaci trasvolate di aviatori solitari, divenute abbastanza frequenti in questi ultimi tempi, sono destinate soprattutto a richiamare l'attenzione del gran pubblico sulla efficienza e sulla sicurezza che offrono ormai i piccoli monomotori da turismo. Solo quindici giorni addietro, il famoso «nonno volante», Max Conrad, copriva con un solo balzo gli ottomila chilometri che separano Chicago da Roma. Con quanta tranquillità egli avesse sorvolato l'Atlantico lo mostrò il fatto che, per la maggior parte del tempo, inserito il «pilota automatico», egli aveva suonato la fisarmonica e persino composto un paio di canzoncine.

Grande popolarità hanno raggiunto negli Stati Uniti gli aerei da turismo. Al 1° gennaio di quest'anno, esisteva una flotta privata di 66.000 aerei: più apparecchi di quanti ne possedevano, insieme, le aviazioni militari dell'America e della Russia. Le società di costruzioni aeronautiche che si dedicano alla fabbricazione di apparecchi da turismo stanno facendo affari d'oro. L'«aereo utilitario» è diventato una necessità per gli uomini d'affari e persino per i grandi allevatori di bestiame che hanno molte fattorie nelle varie parti del paese.

Quanto costa oggi un'«utilitaria del cielo»? Per chi volesse spendere poco, c'è il due posti metallico «Cessna [illegible]» che viene venduto in America al prezzo di 4 milioni e mezzo di lire. Con sette milioni si può acquistare il «Cessna 175» a quattro posti. Ed ecco altri prezzi: «Piper Comanche», velocità 280 Km. orari: 9 milioni; «Beech Travel Air», bimotore con velocità di crociera di [illegible] Km. orari: [illegible] milioni.

Ultimamente la «Lockheed Co.» ha costruito il primo reattore leggero da trasporto: il «Jet Star». Si tratta di un apparecchio la cui velocità di crociera è di 800 Km. orari, ma che non può più chiamarsi utilitario perché costa qualcosa come 600 milioni di lire.

n. s.

Il pilota americano Bill Mullen davanti al suo monoposto «Mooney Mark 20-A» (Rad.)

Eccezionale debutto a Chicago

Pianista prodigio una bimba di cinque anni

La piccola è cinese di Hong Kong - Non conosce la musica e suona a orecchio - Nel suo repertorio Beethoven, Mozart e classici "jazz"

Nostro servizio particolare

Chicago, sabato sera.

Meno di sei mesi fa Virginia Tiu, una bimba cinese di cinque anni, veniva sovente rimproverata dai genitori per la sua tendenza a dedicarsi più volentieri al pianoforte che non allo studio del sillabario. Ieri la piccola, vestita dal tradizionale chimono, ha fatto il suo debutto a Chicago come pianista eseguendo diverse composizioni fra cui un «Minuetto» di Beethoven.

Virginia, che abita con i genitori a Hong Kong, ha imparato a suonare dal padre William Tiu-Kao il quale non riuscendo a tenerla lontana dallo strumento che tanto la affascinava, aveva deciso che sarebbe stato meglio per lei apprendere a ricavarne delle melodie piacevoli all'orecchio anziché suoni informi. La cosa più straordinaria è che né la bambina né il padre conoscono la musica.

Tiu-Kao, originario di Manila, dirige a Hong Kong un piccolo albergo. Il mese scorso Ben Stahl, un artista americano, rimase stupito nel constatare che Virginia si era creato, suonando ad orecchio, un repertorio di una sessantina di pezzi. Si mise in contatto con Don McNeil, della «American Broadcasting Co», il quale chiese ai suoi due figli, Tom di 24 anni e Don «junior» di 23, che stavano compiendo una crociera intorno al mondo, di fermarsi a Hong Kong per ascoltare la bimba prodigio. I due giovanotti rimasero entusiasti, tanto che decisero di scritturarla per la compagnia televisiva di cui il loro padre è presidente. Con Virginia, partirono per Chicago anche i suoi genitori, i quali affidarono gli altri sei figli alla nonna.

Ieri si è avuto il gran giorno, consistente in un'audizione effettuata dalla bimba davanti a un pubblico di duecento invitati. Quando la piccola apparve, niente affatto intimorita, sul palcoscenico, i presenti applaudirono con evidente scetticismo, appena mitigato dopo l'esecuzione del primo pezzo in programma dal titolo «Notte in Cina». Il «Minuetto» suscitò però applausi entusiastici che si fecero sempre più spontanei e nutriti dopo una scelta di musiche di Mozart.

La sorpresa maggiore doveva però ancora venire e si ebbe quando la cinesina eseguì «Fifth Street Rag», un pezzo jazzistico molto famoso che, imitando altri pianisti, essa completò scandendone a intervalli il ritmo con il battito del dorso della mano sul coperchio del pianoforte.

Un critico musicale ha dichiarato: «Se Virginia sarà in possibilità di studiare, diverrà una pianista eccezionale. Ha suonato meravigliosamente bene. Confesso che quando lessi il programma, piuttosto impegnativo per una bimba di quell'età, pensai per prima cosa che si trattasse di una messa in giro. Ho dovuto però ricredermi. Ero curioso di vedere come Virginia sarebbe riuscita a suonare le note alte, quelle fuori della portata delle sue braccine, ma ho visto che ha saputo risolvere benissimo tale difficoltà».

Infatti ogni qual volta si è trovata di fronte a quella difficoltà, Virginia, il cui sgabello era stato posto su una pedana, è scesa da esso e con un piccolo balzo ha raggiunto le note più lontane riprendendo poi subito la normale posizione davanti allo strumento.

Ridendo, il padre della bimba ha affermato: «Per ottenere questo risultato, Virginia ha dovuto provare e riprovare un numero infinito di volte. Ormai però le note delle ottave più alte non le danno più nessuna preoccupazione. Ha imparato il movimento giusto e lo sa sfruttare molto bene. Il signor McNeil mi ha detto che conta di organizzare per la mia bimba esibizioni alla radio e alla televisione. Tutto il denaro che riuscirà a guadagnare, lo depositerò in banca così da utilizzarlo per la sua educazione».

u. t.

Per un discorso in treno fa fallire un fidanzamento

Maglierista processata per diffamazione a Nizza Monferrato

Nizza Mont., sabato sera.

Molta attesa stamane a Nizza Monferrato per un processo dinanzi alla Pretura: è imputata di diffamazione Lorena Marchetti di 21 anni, con maglierista residente in corso Asti.

All'origine del processo sta un pettegolezzo sulla moralità di una avvenente impiegata del luogo. Il fatto si verificò la sera del 21 luglio scorso su un convoglio della linea ferroviaria Torino-Asti-Nizza. Nello stesso scompartimento si trovavano tre viaggiatrici — tra cui la Marchetti — e due viaggiatori. Ad un tratto la maglierista iniziava una conversazione con un compaesano, il signor Giovanni B., e il discorso scivolava ben presto nel pettegolezzo: il tema principale era la moralità di alcune famiglie di Nizza.

Ad un tratto, la Marchetti esclamava: «Certe ragazze sembrano serie ma in realtà non lo sono» ed aggiunse di aver visto un giorno una signorina di cui faceva nome, cognome e indirizzo, uscire da un albergo in compagnia di uno stimato e attempato signore nicese. La frase giunse alle orecchie della interessata e del suo fidanzato, un industriale del luogo. I rapporti fra i due giovani divennero molto tesi e il fidanzamento andò praticamente a monte.

La fidanzata decideva allora di presentare querela nei confronti della Marchetti. Il pretore svolgeva l'istruttoria e concludeva con il rinvio a giudizio della maglierista.

Rosina Musso, di 76 anni, in servizio da 59 anni presso la stessa famiglia, ha ricevuto ieri a Roma il premio della fedeltà indetto dalle Acli. La Musso, nata a Livorno Ferraris, in provincia di Vercelli, a 17 anni entrò a servire in casa Chiayes a Torino e poi si trasferì a Roma dove ha vissuto sempre insieme alla signora Irene Bursio Chiayes, anch'essa ormai settantenne (Tel. a «St. Sera»)

Si sono svolti i funerali dei quattro studenti universitari

Commozione a Teramo per la tremenda sciagura

Durante le esequie, ogni attività è stata sospesa - Anche i negozi hanno abbassato le serrande in segno di lutto - Il racconto dell'unico componente della comitiva uscito illeso dal pauroso incidente automobilistico

Teramo, sabato sera.

Un'intera città, quella di Teramo, oggi è in lutto per la repentina e immatura morte dei quattro giovani studenti universitari rimasti vittime l'altra notte, mentre ritornavano da una festa goliardica tenutasi a Pescara e protrattasi con una cena consumata a Pineto, della tremenda sciagura automobilistica di cui abbiamo dato notizia ieri. «La morte li ha ghermiti alla soglia della primavera», così dice un manifesto che il sindaco di Teramo, Carino Gambacorta, ha fatto affiggere per dare l'annuncio del tragico episodio. Le salme di Berardo Cavarocchi, Luigi Forte (che pilotava la tragica «1100» presa a nolo), Pasquale Frezza e Angelo Galbo, sono state vegliate per tutta la notte da parenti, da numerosi amici e da rappresentanze di studenti giunte da tutta la regione. Stamane alle 9 si sono svolti i funerali, imponentissimi. Il gonfalone del Comune è stato esposto abbrunato e durante le esequie ogni attività è stata sospesa in tutta la città. Anche i negozi hanno abbassato le serrande.

Abbiamo potuto parlare con l'unico giovane uscito illeso dall'incidente, Michele Critani, che ancora non crede di trovarsi sano e salvo sulla terra. «Non dimenticherò mai quel fragoroso scontro, ci ha detto: mi sono salvato solamente perché sedevo all'estremo destro sul sedile anteriore; a fianco di me si trovavano Frezza e Forte, che conduceva la "1100". L'urto ha provocato l'apertura dello sportello e io sono stato proiettato fuori e sono andato a finire in mezzo ai campi».

Il gruppo degli studenti di Teramo che è stato protagonista dell'impressionante sciagura, si stava adoperando con grande entusiasmo, unitamente a quello di Pescara, affinché anche l'Abruzzo avesse la sua università. Le decine e decine di corone affluite stamane nella Cattedrale stanno a testimoniare la stima e l'affetto che le vittime si erano meritati.

Le condizioni degli altri universitari rimasti feriti nello scontro e ricoverati negli ospedali di Giulianova, Teramo e Pescara, sono stazionarie.

Ingente furto ai danni del parroco di Godiasco

Voghera, sabato sera.

La casa parrocchiale di Godiasco è stata visitata dai ladri. Penetrati nella camera da letto dell'arciprete Giuseppe Robecchi, di 68 anni, i furfanti si sono impossessati di orecchini, anelli e catenine d'oro per un valore imprecisato, offerti dai fedeli, e di 135 mila lire in contanti.

è la base di una buona armonia. Tutti sono d'accordo nel riconoscere che il purgante FALQUI, delizioso confetto di frutta, regola l'intestino. Il confetto FALQUI non nuoce, non disturba e piace molto anche ai bambini

Contro la stitichezza

FALQUI

il dolce confetto di frutta

L'ELETTRICA

CASA DEL LAMPADARIO

REPARTO RADIO TV

..... E TUTTE LE MIGLIORI MARCHE NAZIONALI ED ESTERE AI MIGLIORI PREZZI - FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

UN GRAZIOSO DONO, OPPURE UNO SCONTO SPECIALE A TUTTI I CLIENTI CHE ACQUISTERANNO IN OCCASIONE DELLE FESTE DI PASQUA

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2

(angolo via Carlo Alberto)

TORINO - Telefoni 553-979 - 521-477 51-278

Le sardine all'olio purissimo d'oliva

Giannina

richiedetele ovunque

41ª FIERA DI LIONE

dal 4 aprile 1959 al 13 aprile 1959

... al centro geografico del Mercato Comune

A presentazione della CARTA DI LEGITTIMAZIONE rilasciata dal Delegato Ufficiale per l'Italia: ALBERTO CASARTELLI - Milano - Via Ippolito Nievo 9 - Tel. 461.509, oppure dalle Autorità Consolari Francesi, è accordato l'ingresso gratuito permanente alla Fiera. Riduzioni Ferroviarie del [illegible]

Dopo la sconfitta subita sul traguardo di Sanremo

Van Looy ritenta il colpo domani nella Milano-Mantova

Duello con Vannitsen - Gli italiani capeggiati da Baffi, Maule e Conterno

Van Looy sfreccerà per primo sul traguardo di Mantova?

Van Looy e Vannitsen sono le due figure sulle quali si punta l'attenzione degli appassionati di ciclismo in occasione della Milano-Mantova che si corre domani. C'è in aria odore di rivincita, di battaglia «maligna» a colpi di pedale (e forse anche di gomito) tra due velocisti dallo «sprint» eccezionale. Sul traguardo della «Sanremo» sono volate parole grosse: non contro la vittoria di Miguel Poblet, scatenato verso un successo che «meritava» suo di diritto, ma a testimoniare che tra due belgi non corrono davvero sintomi di fraterna amicizia. Si parla di Van Looy e di Vannitsen.

Parlare di rivincita, però, tutto sommato, è un tantino esagerato: mancherà l'obbiettivo numero uno a far da bersaglio per le rivalse. Poblet non corre la Milano-Mantova: si riposa sugli allori (giustificati) colti sul traguardo della città dei fiori e lascia che i suoi rivali si battano tra di loro. Naturalmente, concesso che ci riescano. La corsa verrà disputata da circa 150 corridori. Tra di essi vi sono parecchi atleti smaniosi di mettersi in luce: Maule, Baffi, Ciampi, Fabbri, Conterno, Pellegrini, Pizzoglio (se l'autorità militare gli concederà il permesso) ed ancora Guazzini, Cestari, Padovan, Bosi.

I chilometri di gara sono domani 229: poco dopo la metà percorso ci sono alcune salitelle, un paio di strappi «robusti», niente di più, che potrebbero giustificare lo scatenarsi di un'azione contro i velocisti. Saranno in grado i giovani, specialmente i «nostri» giovani, di mettere a soqquadro il plotone? Avranno l'animo garibaldino a spingersi alla ricerca di una lotta accesissima per evitare il solito gruppone in volata all'ultimo chilometro? C'è da sperarlo, ma poche cose inducono a crederlo. Senza contare che Van Looy e Vannitsen (ancora i loro due nomi che vengono facili a scriversi) sembrano davvero decisi a ridurre la Milano-Mantova ad una questione tutta personale e strettamente riservata.

Nel 1957 al traguardo mantovano giunse primo Van Daele; lo scorso anno toccò a Rik Van Looy guizzare primo sotto lo striscione d'arrivo. La corsa nella pianura padana sta diventando «tradizione» vittoriosa per i ragazzi del Belgio. Domani salterà fuori qualcuno ad interrompere la loro «serie» favorevole? E quello che tutti si augurano. Ma è quello a cui pochi — davvero — hanno il coraggio di credere.

Prima gara del campionato vetture sport

Scatta a Sebring la "12 Ore,, automobilistica

Grave incidente nelle prove: l'americano Ed Lawrence esce di pista e finisce carbonizzato

Oggi avrà inizio a Sebring, in Florida, la «12 ore» automobilistica, prima prova di campionato del mondo vetture sport. Violenti uragani avevano nei giorni scorsi allagato ampi tratti del circuito (ricavato sulle piste dell'abbandonata base aerea di Hendrick e sulle strade adiacenti), impedendo il regolare svolgimento delle prove ufficiali e rendendo persin problematica la disputa della gara. Poi è tornato il sole e la pista ha cominciato a prosciugarsi, così che nel tardo pomeriggio di ieri quasi tutti i piloti hanno potuto provare il circuito in condizioni quasi normali. Altrimenti, un rinvio della corsa sarebbe stato inevitabile. Quello che conta è che le gare possano sempre svolgersi nella più completa regolarità.

Grandi favorite le tre nuove Ferrari 3000, affidate agli equipaggi Behra-Allison, Gendebien-Hill e Gurney-Daigh (quest'ultimo è un americano che correrà al posto di Tony Brooks, che in un primo tempo si pensava dovesse iniziare a Sebring i suoi nuovi rapporti con la scuderia modenese). Queste vetture montano ancora il noto motore a 12 cilindri di tre litri, ma potenziato (300 CV), mentre hanno un nuovo telaio più leggero e i freni a disco, quest'anno adottati su tutte le Ferrari da competizione.

Uniche avversarie con qualche possibilità di impegnare le macchine italiane sono la Aston Martin di Salvadori-Shelby e la nuova Lister-Jaguar (di cui si dice molto bene), particolarmente quella pilotata da Stirling Moss e Ivor Bueb. Tuttavia si hanno fondate ragioni per dubitare della tenuta alla distanza di queste vetture inglesi: la «12 ore» di Sebring è una gara molto severa per le caratteristiche del circuito, tanto che nelle passate edizioni non poche volte si sono verificate grosse sorprese ai danni delle macchine favorite.

Nelle cilindrate minori, in lotta per i successi di classe nonché per la classifica all'indice di prestazione (chilometri percorsi in relazione alla cilindrata dei motori), si fanno preferire le Porsche 1500 (su una delle quali farà la sua rentrée Umberto Maglioli), le Lotus 1100, le Osca 750. Nella classe 750 gran turismo partecipa anche una squadra di Fiat-Abarth: le vetturette torinesi montano il nuovo motore a doppio albero di distribuzione in testa e sono vivamente attese alla prova.

Il miglior tempo ottenuto nelle prove di ieri, con pista ancora bagnata, è stato quello di Behra (Ferrari) in 3'29" e 9/10, seguito da Moss (Lister-Jaguar) in 3'34". Il record ufficiale è detenuto da Moss su Aston Martin che lo realizzò nell'edizione 1958 in 3'20", alla media oraria di 150,831. Quello generale sulle 12 ore fu stabilito dal compianto Collins in coppia con Hill (Ferrari) con chilometri 1873,690 (media oraria 156,466).

Il circuito di Sebring misura 8366 metri. La partenza vien data alle ore 10 locali (corrispondenti alle 16 italiane).

Le prove, purtroppo, sono state funestate da un grave incidente: l'americano Ed Lawrence, a bordo di una Maserati sport, è uscito di pista ad una curva. La vettura si è rovesciata incendiandosi.

Il corpo carbonizzato di Lawrence è stato recuperato dai pompieri dopo una lotta contro le fiamme protrattasi per un quarto d'ora.

f. b.

Bollettino della neve

PROVINCIA DI TORINO: Ala di Stura (Pian Belfè) cm. 80; Punta Marina 120; Balme 80; Pian della Mussa 150; Bardonecchia 35; Colomion 100; Jafferau 250; Cesana (Colle Bercia) 100; Monti della Luna 100; Pian Gimont 100; Claviere 100; Chiomonte (Frais) 70; Pian Neiretto 150; Pragelato 100; Sauze d'Oulx 60; Sportinia 250; Triplex 260; Sestriere 210.

VALLE D'AOSTA: La Thuile (Les Suches) cm. 130; Courmayeur (Checrouit) 135; Cogne 80; Aosta (Conca Pila) 80; Valtournenche (Champlève) 125; Cervinia Breuil 150; Plain Maison 180; Plateau Rosa 175; Ayas Champoluc 125; Gressoney La Trinité 135; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 125.

PROVINCIA DI VERCELLI: Alagna cm. 100; Alpe di Mera 210; Lago Mucrone 300; Monte Camino 250; Bielmonte 80.

PROVINCIA DI NOVARA: Macugnaga cm. 30; Alpe di Barky 60; Belvedere 130; Alpe Pedriola 200; Capanna Zamboni 130; Ponte di Formazza 80.

PROVINCIA DI CUNEO: Crissolo cm. 80; Bagni di Vinadio 10; Acceglio 40; Frabosa Soprana 70; Certosa di Pesio 40; S. Giacomo di Roburent 40; Entracque 20; Bersezio 70; Limone Piemonte 40; Vernante 20.

Serie B: Novara-Simmenthal Casale-Biellese: "derby,, in C

La Pro Vercelli a Lucca - Lega Interregionale: Asti-Cuneo, Entella-Ivrea e Novese-Rapallo

A poco più di 24 ore dal ritorno dalla duplice faticosa trasferta nel Meridione, il Novara affronta domani il Simmenthal Monza. I giocatori reduci da Taranto sono giunti a Novara soltanto stamattina, tutti provati sia per il lungo viaggio che per le fatiche affrontate a Messina domenica e a Taranto giovedì.

Dopo queste due partite il Novara ha perso ulteriormente terreno e si trova ora a 8 punti da Palermo e Atalanta, che capeggiano la classifica. Addio speranze di promozione? Sono rimasti in pochi, per la verità, a sperare in un miracolo, tanto più che gli atleti sembrano non diano più quel rendimento che ha permesso alla squadra, nella prima parte del campionato, di portarsi in vetta alla classifica.

Nella partita di giovedì scorso valevole per il campionato riserve giocata contro l'Alessandria, Moschino, che per ragioni prudenziali è sceso in campo solo per i primi 45 minuti, è apparso in ottime condizioni, come del resto Corbani, ormai completamente ristabilito dall'attacco influenzale che l'ha tenuto fermo per quindici giorni. Altro elemento che si è messo in luce giovedì è stato il giovane Macchi. Che lo studente dell'ultimo anno di ragioneria fosse pronto per ritornare in prima squadra, lo si sapeva da tempo. I dirigenti lo avrebbero volentieri portato nel Sud, ma lo studio ha le sue esigenze e così il ragazzo è andato a scuola anziché a giocare.

Si è accennato a Moschino, Corbani e Macchi perché questi sono i tre uomini in predicato per rientrare domani in formazione. Il primo riprenderà sicuramente il suo posto al centro dell'attacco; per gli altri due tutto dipende da quello che dirà Feher. Il centromediano Colombo, pur avendo avuto giovedì ottimi spunti, ha denunciato qualche manchevolezza, per cui la sua utilizzazione è subordinata a uno stato di necessità assoluta.

La formazione verrà decisa soltanto nel pomeriggio di oggi, se non addirittura domattina. Questa comunque la più probabile: Lena; Nervo, Miazza; Feccia, Corbani, Baira; Piccioni (Macchi), Bellini, Moschino, Zeno, Barbaniani (Macchi).

* *

Serie C: domani in Biellese sarà ospite del Casale sul campo «Natale Palli». La tradizione vuole che la battaglia fra queste due squadre piemontesi sia sempre vivace e soprattutto incerta per i nero-stellati, quasi sempre sconfitti in questi ultimi anni.

Nell'incontro di domani i casalesi saranno privi di Mastrototaro, punito con una giornata di squalifica. L'allenatore Castello ancora non si è espresso sulla sua sostituzione, ma è assai probabile che vi provveda affidando il ruolo di mezz'ala destra a Rebecchi o a Belvisotti.

Tra i bianconeri biellesi nessuna novità da segnalare. Per la trasferta di Casale l'allenatore Costanzo ha confermato la formazione che ha battuto per 2 a 0 giovedì scorso la Carbosarda: Cort; Cappellino, Villa; Forni-co, Bassi, Campaniel; Galli, Francescon, Frigerio, Raffin, Pichani.

Delusione a Vercelli dopo il pareggio di giovedì contro il Piacenza. Non per il punteggio della gara ma per il gioco scialbo.

Per la trasferta di domani a Lucca l'allenatore rimetterà Ciocchetti nel ruolo di mediano sinistro. Alla mezz'ala dovrebbe invece rientrare Perin mentre all'ala destra sarà presumibilmente schierato Canova.

* *

Lega Interregionale. Tre gare interessanti: Novese (29)-Rapallo (31); Asti (30)-Cuneo (27); Entella (27)-Ivrea (26). Nella prima partita è in palio uno dei posti d'onore della classifica. La Novese è in gran forma ed ha parecchie probabilità di superare il Rapallo.

Ad Asti il Cuneo gioca senza troppe speranze ma anche senza eccessivi timori. Gli uomini di Nay stanno lentamente migliorando il loro tono di manovra e non ci sarebbe da stupire se riuscissero a cogliere contro i biancorossi un punteggio favorevole. A Chiavari infine l'Ivrea collauda la sua forma ritrovata. La contesa tra gli arancione e l'Entella promette bel gioco e ritmo veloce; entrambe le compagini possono prevalere e non sarebbe inatteso nemmeno un pareggio. Completano il calendario della giornata le seguenti partite: Andrea Doria (22)-Cenisia (25); Pinerolo (18)-Derthona (22); Sammargheritese (18)-Savona (32); La Chivasso (15)-Sestri Levante (26); Vado (17)-Trinese (18); Fossanese (30)-Varazze (18).

Sport a Torino

All'ippodromo di Mirafiori avranno luogo domani le finali del campionato studentesco provinciale di corsa campestre.

I dilettanti ciclisti torinesi prendono parte domani al Gran Premio d'Apertura «Luigi Maggiora» che è organizzato dall'U. S. Gioca «La Torino». La gara, aperta ai «puri» di prima e seconda categoria, verrà disputata sul percorso: Torino, Settimo, Chivasso, Strambino, Ivrea, Castellamonte, Cuorgnè, Valperga, Rivara, Front, San Maurizio, Lanzo, Torino per complessivi 136 chilometri.

Pallacanestro. Domani a Torino nella palestra di via Magenta (ore 10) s'incontrano per il campionato maschile di serie B la squadra della Ginnastica Torino e del C.r.d.m. Spesia.

* *

Il Concorso ippico internazionale di Torino viene trasmesso due volte per tv. La prima ripresa ha luogo domani pomeriggio — dalle 14,50 in poi — e sarà seguita dalla trasmissione di un notiziario sui principali avvenimenti sportivi della domenica.

Prima, seconda e terza la signorina Freitag

Ha 15 anni la rivelazione del Concorso ippico di Torino

Il «personaggio», diremo così più importante, della prima giornata del terzo concorso ippico internazionale al coperto, svoltosi ieri a Torino, è stato il terreno. L'astrutto artificialmente su lecaica in passato risultata ottima per imitare le piste naturali all'aperto, questa volta ha presentato l'inconveniente di una umidità dell'argilla che cinquanta stufe ed altri accorgimenti non erano riusciti ad eliminare del tutto. Ne è derivato un fondo traditore che s'è visto qualificare di tutti gli aggettivi peggiorativi, da «cattivo», per gli animi portati alla dolcezza, a «infame» per quelli impulsivi e venati di pessimismo. Di certo, a fine gara esso appariva sconvolto come fosse arato, i rastrelli non riuscivano che faticosamente a pareggiarne la superficie, cedeva facilmente sotto il peso delle gambe dei cavalli e lo risucchiava, prima che tutti riuscissero a superare l'inconveniente senza innervosirsi. E' noto che il sistema nervoso dei cavalli è alla mercé di un nonnulla; la sua fragilità è direttamente proporzionale ai milioni che essi valgono, tanto è vero che ieri la signorina Renata Freitag (Germania) ha redarguito con stizza i fotografi che stavano riprendendo i suoi «Zala», o «Tico XX» o «Isolde» mediante lampi di magnesio, mentre attendevano di entrare in campo. Gli schiaffi improvvisi di luce viva avrebbero potuto metterli di malumore, danneggiando così la preparazione di una disciplina germanica che li rende meccanicamente perfetti.

Questa signorina Renata Freitag ha dominato ieri in maniera sorprendente e nettissima la prima parte dello spettacolo, rappresentata dalla categoria a tempo del «Premio Unione Industriale». Contrariamente agli altri anni, l'affollamento delle tribune era totale fin dalla prima sera e applausi di cortesia hanno salutato quest'alta amazzone bionda che aveva aperto la gara con un «netto» di «Zola», eleggendosi, rapido anche (58" e 3/5) ma che sembrava dovuto all'estrema facilità del percorso. Viceversa, tutti gli altri cavalieri, compresi i tre fratelli germanici Hagurar, Raimondo d'Inzeo e la squadra francese, non han potuto nemmeno avvicinarsi alla media tenuta da lei che finiva per assicurarsi il primo, il secondo ed il terzo premio. La signorina Freitag abita a Verden (Brema), studia in qualche cosa di equivalente alle nostre scuole medie, è orfana di padre e di madre, ha cinque cavalli di sua proprietà, è bionda a capelli corti, e non ha ancora compiuto i 15 anni. Le nascono si era distinta, ma senza trovare, ai campionati juniores di Hannover. Il trionfo di ieri sera è da considerarsi una rivelazione definitiva? Gli esperti suggerirono di attendere prove ulteriori.

La seconda parte dello spettacolo, d'identico percorso e intitolata «Premio Stock», è stata invece dominata dagli italiani ten. col. Ezio Pagliari su «Fanale II» e capitano Piero d'Inzeo su «The Rock». Entrambi battevano il tempo massimo della signorina Freitag con 58" e 1/5, determinando così una prova di ballottaggio su ostacoli ridotti della metà. Vinceva «The Rock» per la frazione minima di un quinto di secondo, cioè 35"4/5 contro 36". L'occhio nudo dava come più veloce il cavallo del Pagliari e probabilmente lo era; ma D'Inzeo guadagnava tempo in una maggiore perizia nel tagliare la corsa guadagnando così frazioni preziose di tempo. Attendono la loro rivincita in molti, specialmente Fabrizio Mancorda, Paolo Angioni e Pat Smythe.

Oggi, ore 11, «Premio Associazione Italiana Albergatori di Torino» e «Premio Camera di Commercio». Domani spettacolo pomeridiano dalle 15 in poi con i premi «Carpano», «Rabarzucca» e «Casinò di St. Vincent».

a. s.

La signorina Freitag durante la trionfale esibizione di ieri sera

Gli sciatori azzurri in Spagna e in Austria

Imperterriti, gli sciatori continuano a gareggiare. La primavera si sta avvicinando a passi da gigante ma per lo sci sembra che l'inverno non debba mai finire. Si gareggia in Italia, in Spagna, in Austria, in Finlandia. O perlomeno gli sciatori azzurri sono impegnati su questi quattro fronti. Ma altre prove si svolgono, nel corso della settimana, anche in Germania, in Svizzera, in Svezia e in Norvegia.

Iniziamo la nostra rassegna con le prove alpine. A Cortina, domani, si svolgerà uno slalom gigante maschile a carattere internazionale, valevole per la coppa Barone Franchetti. Gli italiani iscritti ufficialmente sono Alberti, Milianti, Pedroncelli, Bu..., Agreiter (che sta attraversando il suo quarto d'ora di popolarità dopo aver superato i 160 orari sul chilometro lanciato domenica scorsa a Sestriere), De Prato, De Florian, Dotti, Pompanin e i tre ragazzini della Val Gardena: Carlino Senoner, campione italiano della specialità, Felice De Nicolò e Enrico Senoner. A dar loro la replica vi saranno gli austriaci, gli svizzeri e i tedeschi.

Da Milano sono partiti alla volta della Spagna cinque italiani: Vera Schenone e Lina Zecchini, Riccardo Gluck, Herbert Demetz e Rinaldo Cigolla. Essi parteciperanno, oggi e domani, ad uno slalom gigante e ad uno slalom speciale a Puerto Nova Cerrada, la montagna di Madrid. La manifestazione è valevole per il 2° Gran Premio internazionale di Madrid.

Ancora per i discesisti: oggi e domani, a Igls, la montagna di Innsbruck che pone sempre più seriamente la sua candidatura alla organizzazione delle Olimpiadi del 1964 (tanto è vero che proprio in questi giorni hanno avuto inizio i lavori per la costruzione della pista di bob), avranno luogo uno slalom gigante e uno slalom speciale. Tra gli italiani in gara: Martino Fill, Giorgio Mahlknecht e Helmut Gartner.

Passiamo alle prove nordiche. Qui le notizie sono meno precise. Da più di una settimana Nordlund, l'allenatore dei fondisti azzurri impegnati nella tournée scandinava, non ha più fatto sapere nulla di sé e dei suoi allievi. Si sa soltanto che gli azzurri gareggeranno oggi e domani a Rovaniemi, in Finlandia. Si ignora quali gare siano in programma. Comunque si ha ragione di credere che il programma della manifestazione sarà identico a quello dello scorso anno che comprendeva sia una prova sui 15 chilometri sia una sui 30. A titolo di cronaca ricordiamo che la pattuglia dei fondisti italiani è composta da De Dorigo, Giulio De Florian, Faltor, Steiner e Schenatti.

ALBERTO CALVI

Sulle nevi di La Thuile gara di slalom speciale

Sulle nevi di La Thuile si disputa domani, prima di mezzogiorno, un'interessante competizione sciistica di qualificazione nazionale. La gara, di slalom speciale, sarà valida per la Coppa «Marcello Colombo» e vedrà al via parecchi discesisti di buon valore.

CINZANO BIANCO

il Vermouth dolce e delicato

La cortesia di chi offre non eguaglia la signorilità di chi sa offrire. Particolare omaggio ai gusti più delicati è l'offerta di un CINZANO BIANCO, il Vermouth amabile.

La Cinzano offre ai raffinati intenditori la scelta tra i suoi famosi vermouth: CINZANO BIANCO, di gusto dolce - CINZANO ROSSO, di gusto classico - CINZANO CHINATO, di gusto amaro - CINZANO DRY, per i cocktails.

CASA FONDATA NEL 1757

VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA per commissione

Lunedì 23 marzo corr. ore 21

presso ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE Via Sant'Ottavio 14 - TORINO

Continua la vendita di oggetti vari, mobili, quadri, tappeti, ecc. provenienti da esecuzioni testamentarie, fallimentari e su mandato fiduciario.

Molte attività saranno poste in vendita al miglior offerente senza determinazione di prezzo base.

Esposizione nei giorni di sabato 21 marzo, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; lunedì 23, dalle 9 alle 12.

... i giocattoli più belli AEROPICCOLA VIA XX SETTEMBRE, 1 TORINO - Telefono 524-744

MOBILI GIOVANONE Corso Francia 9

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni 16 - TORINO Telefono 511-834

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Corso Re Umberto 56.

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 14, 1o piano Telefono 687-199 - TORINO

In tema di gusto anche i ragazzi hanno le loro comprensibili pretese; e vogliono un bel vestitino. Mamme, accontentateli recandovi da:

Tadini Lambertenghi

TORINO VIA GARIBALDI ang. PIAZZA CASTELLO TELEF. 46.436

Succursali: TORINO - MILANO - GENOVA - NOVARA - COMO - VERCELLI - CASALE Mo - VIGEVANO

In tutti i negozi "Tadini - Lambertenghi,, si applica il vero "PREZZO FISSO" indice di serietà commerciale e di sicuro risparmio.

Domani a confronto diretto le quattro squadre più forti

La Juventus e l'Inter arbitre del campionato

I bianconeri ospitano la Fiorentina, che sostituisce Petris con Carpanesi - Non ancora deciso lo schieramento dei campioni d'Italia

Per la Fiorentina è già cominciata la trasferta torinese, forse la più rischiosa di tutto il campionato o, almeno, quella cui sono legate le più grosse eventualità della stagione 1958-59. C'è addirittura chi assegna a questo incontro con la Juventus la parte di «gara del destino», nel senso che da essa dipenderà in definitiva la possibilità o meno dei viola di conquistare il loro secondo «scudetto».

E questo, press'a poco, dev'essere il parere di Czeizler se proprio stamane, prima di salire sul diretto delle 10,10 insieme alla squadra, richiesto per l'ennesima volta di un suo parere sull'incontro, dopo essersi ostinatamente rifiutato di fare anche un pronostico di massima, ha detto: «Non so come andrà. E' difficile prevederlo, naturalmente, ma personalmente mi piacerebbe molto se domani... l'Inter battesse il Milan!».

Czeizler non ha parlato molto neppure della tattica che intende adottare contro la Juventus, ma, nonostante la sua ben nota avversione contro i tatticismi, è probabile che la Fiorentina questa volta non attuerà una politica soltanto di attacco. Sarà un po' più prudente del solito, insomma, pur senza rinunciare al gioco e, magari, al gran gioco con Lojacono, Montuori e Hamrin primi attori. Anche per questo la squalifica di Petris è stata accolta con molta filosofia: infatti, Carpanesi, sembra più adatto a collaborare col sestetto arretrato.

Carpanesi, ad ogni modo, sebbene sia un ottimo laterale, sa essere anche un utilissimo attaccante e appunto come ala destra egli ha esordito in serie A quattro stagioni fa.

La Juventus dal canto suo comunicherà la formazione soltanto domattina. Cesarini — dopo la prova pratica di ieri — ha in linea di massima scelto gli uomini, conservando però qualche dubbio sulle condizioni fisiche di Stacchini. E' possibile la scelta di Stivanello come ala sinistra. Tra i convocati figurano anche Boniperti e Mattrel; l'utilizzazione di questi due giocatori, al momento almeno, appare però improbabile.

Grande attesa per questa partita che potrebbe rimettere la Juventus in corsa per il titolo. Si prevede pertanto una grande affluenza di pubblico sia di Torino che da fuori città. Da Firenze sono preannunciate carovane di tifosi. La segreteria della Juventus per favorire la vendita dei biglietti d'ingresso allo stadio rende noto l'elenco dei bar e delle agenzie autorizzate:

Caffè Molassi, piazza Repubblica 13; Caffè Norge, corso Racconigi 54; Caffè Italia, largo Giulio Cesare 113; Caffè Stadio, corso Giovanni Agnelli 1; Bar Sportivo, via Nizza 101; Bar Carducci, via Nizza 155; Caffè Castelgno, corso Orbassano 18; Bar Prato, corso Francia 306; Caffè Magliola, piazza Statuto 26; Caffè del Regio, via Po 8; Caffè San Giorgio, corso Giulio Cesare 40; Bar San Paolo, via Monginevro 49; Bar Sporting, via Cigna 9; Bar Sportivo di Ferrero, corso Unione Sovietica 185; Tabaccheria Vigna Maria, corso Casale 132; Agenzia Ativ, corso Siccardi 6; Bar Canonico, corso Orbassano 19; Tabaccheria Giannucci Vella, corso Giulio Cesare 61; Caffè Sociale, corso Vercelli 7/1; Cit (Agenzia Viaggi), via Bruno Buozzi 1.

L'incontro avrà inizio alle 15. Precederà una gara-esibizione fra i giovanissimi calciatori juventini e i loro coetanei del San Martino di Chieri.

JUVENTUS

1 Vavassori (Mattrel)
2 Corradi — 5 Castano — 3 Garzena
4 Emoli — 6 Colombo
8 Nicolè — 10 Sivori
7 Muccinelli — 9 Charles — 11 Stacchini

Carpanesi 11 — Montuori 9 — Hamrin 7
Gratton 10 — Lojacono 8
Segato 6 — Chiappella 4
Castelletti 3 — Orzan 5 — Robotti 2
Sarti 1

FIORENTINA

Il Milan, al comando della classifica insieme con i toscani, gioca con l'Inter - Da 5 anni i rossoneri non riescono a piegare i neroazzurri

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

L'attesissimo «derby» milanese, strettamente connesso, agli effetti della classifica, al non meno atteso confronto di Torino (le contemporanee vittorie dell'Inter e della Juventus aprirebbero nuovi orizzonti alla lotta per il primato) esercita il consueto irresistibile richiamo, facendo presagire un'affluenza di pubblico senza precedenti. Nell'incontro di andata, si ebbero le cifre primato di 68.528 spettatori paganti e di 78 milioni e 218 mila lire d'incasso (oltre gli abbonati); questa volta, con l'Inter ospitante, lo stadio di S. Siro potrebbe far registrare un concorso maggiore, specialmente se il tempo farà giudizio (già stamattina risultavano venduti biglietti per oltre 40 milioni di lire).

Più agevoli comunque le previsioni per quanto concerne la folla, che non quelle che investono la partita ed il suo esito. L'ultimo successo del Milan risale al campionato 1953-54 e ciò significa che da ben cinque anni i rossoneri non riescono a piegare i rivali nerazzurri, i quali, indipendentemente dalla posizione in classifica e dal momento, hanno sempre costituito un caso durissimo per i concittadini. L'esonero di Bigogno ed il ritorno di Campatelli alla guida tecnica hanno determinato, da poco tempo, un radicale mutamento tattico nella squadra dell'Inter, che pure domani si varrà dell'opera del giovane Tagliavini, esonerato da compiti di marcatura diretta, per cautelarsi alle spalle.

Tra i quattordici convocati, non figura il giovanissimo Masoniatto, provato domenica scorsa a Roma; agli altri dieci che hanno pareggiato contro i giallorossi allo stadio Olimpico si sono aggiunti Skoglund, Firmani, Venturi e Masiero, ma soltanto i primi due verranno utilizzati; restando gli altri due di rincalzo. Dieci più due eguale dodici: ma Lindskog risente di un leggero stiramento a un legamento del ginocchio sinistro e pertanto la sua esclusione è quasi certa e scontata.

Lo schieramento dovrebbe essere questo: Matteucci; Tagliavini, Guarneri; Invernizzi, Cardarelli, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Corso, Skoglund. Tagliavini fungerà da battitore libero, con Bolchi terzino e Corso mediano: la fresca vitalità di questi tre giovani, che messi assieme non raggiungono i 60 anni, dovrebbe avvalorare in campo la maggior classe di Angelillo, Firmani, Cardarelli e Skoglund.

L'orientamento tattico della squadra nerazzurra, già sperimentato contro la Roma, verrà con maggior ragione attuato domani di fronte ai rossoneri, che più di una volta hanno mostrato un evidente disagio nell'affrontare compagini forti in difesa e votate al «catenaccio».

Il Lanerossi Vicenza, proprio domenica scorsa, è riuscito a pareggiare a S. Siro con soli nove uomini validi (Cappellaro infortunato e De Marchi espulso) grazie alla sua tattica chiusa e guardinga che ha bloccato per novanta minuti gli attaccanti milanisti. I quali tuttavia sapranno rendere di più domani, dato che Grillo ha potuto allenarsi efficacemente durante la settimana e che Bean giocherà in migliori condizioni fisiche (ammesso che non venga sostituito da Bacci).

Quest'ultima eventualità costituisce infatti l'unico dubbio per il Milan, che conta di far scendere in campo la formazione-tipo e precisamente: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Schiaffino; Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bean (Bacci).

INTER

1 Matteucci
2 Tagliavini — 5 Cardarelli — 3 Guarneri
4 Invernizzi — 6 Bolchi
8 Firmani — 10 Corso
7 Bicicli — 9 Angelillo — 11 Skoglund

Bean 11 — Altafini 9 — Danova 7
Grillo 10 — Galli 8
Schiaffino 6 — Liedholm 4
Zagatti 3 — Maldini 5 — Fontana 2
Buffon 1

MILAN

Leo Cattini

SEMPRE PIU' VIVACE LA LOTTA PER EVITARE LA RETROCESSIONE

Il Torino, di scena a Bologna, vuol continuare la riscossa

Forse anche Virgili potrà essere utilizzato - Tra i rossoblù: trovato l'accordo tra Bodi e Maschio

Il Bologna è deciso a non interrompere la serie positiva e affronterà quindi il Talmone Torino con molta risolutezza. L'ambiente rossoblù è in euforia per i quattro consecutivi successi, e per il conseguente riavvicinamento dei tifosi. Si considera la partita tutt'altro che facile; anzi, i granata vengono considerati estremamente pericolosi soprattutto dopo l'inattesa vittoria contro la Juventus. Il dott. Foni è stato esplicito: «Non sarà una partita facile: il fatto che i granata abbiano battuto i campioni deve servire come campanello d'allarme per coloro i quali potevano adagiarsi sugli allori e considerare il Torino come l'ultimo in classifica. Il morale vuole dire tanto: e la bella vittoria ha senza dubbio "rifatto il morale" ai nostri avversari di domani. Noi quindi li affronteremo come se si trattasse di uno squadrone. Del resto sono convinto che il risorto Torino meriti questo trattamento».

Dunque i granata sanno cosa li aspetta a Bologna. La squadra ora gira soprattutto da quando Maschio è stato inserito all'attacco. Nei due ultimi incontri l'argentino è stato il migliore in campo, pesando in maniera determinante sull'esito della gara. Indubbiamente ha giovato al tentennante e incerto Humberto l'episodio di Montecarlo. In quell'occasione Maschio, durante l'incontro con il Monaco, uscì dal campo per certe frasi poco corrette che Bodi, preso dalla foga del gioco, gli aveva gridato. Un fatto del genere accadde anche a Forlì: allora fu Bonafin a provocare... la fuga. Maschio non si è molto ambientato a Bologna: di temperamento malinconico e un po' misantropo, egli doveva essersi fatta la convinzione di non riuscire troppo simpatico ai compagni; ma a Montecarlo Pilmark, che fungeva da capitano, volle l'allontanamento di Bodi e il richiamo di Maschio. Il quale segnò subito dopo una bella rete e apparve trasformato. Maschio dopo quella dimostrazione di solidarietà sembra davvero un altro: è allegro e sereno e soprattutto in campo rende moltissimo. Ha fatto subito la pace col «bollente» Bodi, addossandosi di fronte ai dirigenti le proprie responsabilità e attenuando così la multa al compagno.

Maschio dunque sarà un protagonista della partita. L'attacco rossoblù è fatto per il gioco: sia l'argentino che Fascetti sono due uomini di punta e due interni da metà campo. E Pivatelli, Perani e Pascutti giocano tutti al limite dell'area avversaria. Il Bologna domani attaccherà a fondo anche perché sorretto da un'eccellente difesa che, pur senza Mialich e Rota (sostituiti degnamente da Greco e Capra), è riuscita brillante al punto da non incassare nemmeno un gol nelle ultime vittoriose partite. I due laterali rossoblù, Bodi e Fogli, sono entrambi ex-granata; comunque, non avranno sentimentalismi e cercheranno, anzi, di fornire contro la loro vecchia squadra una grande prova.

Questa la formazione del Bologna: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Fogli; Perani, Maschio, Pivatelli, Fascetti, Pascutti.

La squadra granata parte oggi nel primo pomeriggio per la capitale emiliana. Pare che Senkey possa confermare anche contro i rossoblù la stessa formazione che ha vinto domenica scorsa il «derby»: Virgili infatti, che negli ultimi giorni aveva accusato un dolore muscolare, sta meglio e quasi certamente giocherà. Il tecnico magiaro comunque ha convocato alla partenza anche il giovane Crippa, che potrebbe essere incluso in squadra (all'ala destra con lo spostamento di Arce al centro) qualora Virgili non potesse scendere in gara.

Ecco comunque il probabile schieramento dei torinesi: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce (Crippa), Armano, Virgili (Arce), Marchi, Bertoloni.

Giorcelli, portiere del Bologna, durante una gara giocata allo stadio contro la Juventus

Esordio del terzino Tommasin nella Sampdoria contro la Spal

Il Genoa in trasferta a Trieste senza Pantaleoni e Barison

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Il Genoa è da ieri a Trieste. Frossi ha portato con sé tredici giocatori, ma prima di partire da Genova non ha voluto comunicare la formazione che metterà in campo domani. Non vi sono per altro dubbi di sorta circa il sestetto arretrato: ancora forzatamente assente Carlini, i sei uomini saranno gli stessi che hanno giocato domenica scorsa contro l'Alessandria: Ghezzi, Magnini, Becattini, Leopardi, De Angelis, Delfino.

Frossi tiene invece il segreto sullo schieramento della prima linea: si sa che [illegible] Macchiavelli, ma non vi sarà Pantaleoni che era l'unico giocatore rossoblù il quale avesse disputato tutte le partite; e non vi sarà, naturalmente, neppure Barison che domani lascerà la clinica e se ne andrà a trascorrere la convalescenza e la Pasqua a Vittorio Veneto suo paese natale. Stando peraltro alle solite indiscrezioni, l'attacco rossoblù dovrebbe allinearsi così: Dal Monte (Abbadie), Roberti, Macccaro, Abbadie (Dal Monte), Frignani. Bruno e Leoni sarebbero le riserve.

Mettendosi in treno per Trieste, il Genoa sapeva bene che il compito che l'attende nella città giuliana è difficile, in quanto gli alabardati sono affamati di punti. Ma non per questo i rossoblù pensano di cedere le armi preventivamente. Anzi, se a Marassi essi non riescono a vincere che ormai di rado (l'ultima vittoria venne ottenuta quaranta giorni fa a spese del Bologna e su rigore, e la penultima risale a quattro mesi fa contro l'Udinese), nelle ultime trasferte si sono fatti forti: hanno pareggiato al Vomero e vinto a Bari.

Cosicché i tifosi rossoblù sperano nella trasferta per avere qualche... soddisfazione.

Monzeglio, allenatore della Sampdoria, ha rimediato alle assenze dovute alle forzate assenze di Vincenzi e di Mora (squalificati) e di Bolzoni (infortunato). Al posto di Vincenzi giocherà Tommasin — che debutterà così in serie A — e a quello di Mora giocherà Uzzecchini, il terzo giocatore Uzzecchini.

Comunque la partita contro una Spal in precarie condizioni d'inquadratura e di forma non dovrebbe impensierire i blucerchiati, già vittoriosi tra l'altro a Ferrara nell'incontro di andata. E la Sampdoria, battendo domani la Spal, consoliderebbe il suo bel quinto posto in classifica.

Si deve peraltro avvertire che la posizione in classifica della squadra ferrarese si sta facendo precaria (e da ciò l'estrema necessità di punti) e che la Spal da qualche tempo disputa fior di partite a Marassi. Nell'ultima sua apparizione vi ha battuto il Genoa per tre a zero. Stia dunque in guardia la Sampdoria.

RENZO BIDONE

L'allenatore Pedroni ha tolto di squadra il giocatore Pedroni

Al suo posto scenderà in campo Nardi Manente difensore libero nell'Udinese

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

Lotta ai ferri corti domani al «Moccagatta» di Alessandria ove i grigi saranno contrapposti ai bianconeri dell'Udinese, la cui posizione nella lotta per la salvezza è ancor più precaria di quella alessandrina, essendo relegati al fondo della classifica insieme a Triestina e Torino. Nell'incontro di andata i friulani vinsero per 1-0, ma l'Alessandria, per la verità, avrebbe meritato di vincere assai più degli avversari.

I grigi attraversano un buon periodo di forma, anche se la fortuna si ostina implacabile a volgere loro le spalle. Domenica scorsa a Genova gli uomini di Pedroni avrebbero potuto uscire dallo stadio di Marassi con l'intero punteggio a loro favore, anziché accontentarsi d'un modesto pareggio. E' comunque emerso su tutti Tacchi, che ha disputato una partita ad alto livello. L'italo-argentino ha dichiarato al termine di essersi trovato a proprio agio su quel terreno e di essere certo di poter giocare a pieno ritmo quando il campo alessandrino apparirà in buone condizioni.

L'Alessandria ha comunque dimostrato a Marassi di sapersi difendere ed attaccare anche con successo ma naturalmente, operando sul proprio campo di fronte ad antagonisti arroccati in difesa per strappare almeno un pareggio, il compito dei grigi sarà difficilissimo. Un successo del resto avrebbe una enorme importanza per la classifica della squadra di Pedroni, consentendole di avvantaggiarsi di altri due punti rispetto ad una diretta rivale nella lotta per evitare la retrocessione; con quattro punti sull'Udinese e conservando, come minimo, l'attuale distanza da Triestina e Torino, l'Alessandria potrebbe giocare meno affannosamente le prossime partite.

All'ultimo momento è scoppiata una piccola «bomba» nel clan alessandrino: l'allenatore-giocatore Pedroni ha deciso di escludersi dalla formazione, innanzitutto per concedersi un turno di riposo ed in secondo luogo per lasciare il posto in squadra a Nardi che, assente da oltre un mese e mezzo, è riapparso recentemente in smaglianti condizioni di forma, tali da non far ritenere opportuno di ritardare ancora il suo ritorno fra i titolari. Nardi riprenderà il suo posto di terzino destro a fianco di Giacomazzi, mentre Bonardi avanzerà a sostituire Pedroni al centro della mediana.

Non sarà questa la sola novità per domani nei ranghi alessandrini. Pedroni ha infatti deciso di concedere un turno di riposo anche al laterale destro Sniderò che dall'inizio del campionato si prodiga in difesa dei colori grigi con encomiabile spirito agonistico, sostituendolo con Girardo. Innovazioni anche all'attacco dove, perdurando l'assenza di Lorenzi la cui sospensione scade giovedì prossimo, la maglia n. 9 toccherà ad Oldani, mentre Castaldo e Dorigo rientreranno rispettivamente come ala destra ed interno sinistro.

Concludendo, Pedroni si limiterà — salvo sorprese — ad assistere alla partita dalla panchina in qualità di allenatore e contro l'Udinese scenderanno in campo i seguenti undici uomini: Cuman; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Bonardi, Pietrorollo; Castaldo, Manenti, Oldani, Dorigo, Tacchi. E' convocato come riserva anche [illegible].

L'Udinese, giocando sul campo alessandrino una delle ultime carte per la salvezza, fa molto affidamento sull'esperienza dell'ex-juventino Manente, che verrà schierato con la maglia n. 5 ma con compiti di difensore libero, e sul rientro dopo tre mesi di assenza, del terzino sinistro titolare Valenti. I friulani, dopo la gara di Alessandria, dovranno giocare nuovamente in trasferta a Ferrara: due consecutive sconfitte potrebbero avere il valore di una definitiva condanna, ed è quindi facile immaginare con quale spirito si batteranno i bianconeri domani al «Moccagatta». Ecco la formazione varata per l'occasione dall'allenatore Feruglio: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Piqué; Pentrelli, Manente, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

Giovanni Camagna

Calcio - programma

(Inizio alle ore 15)

Serie A (XXIV giornata)

Alessandria (18) - Udinese (18)
Bologna (31) - T. Torino (18)
Inter (31)-Milan (37)
Juventus (31) - Fiorentina (37)
Lanerossi (25)-Roma (23)
Lazio (20)-Bari (18)
Padova (23)-Napoli (24)
Sampdoria (26)-Spal (17)
Triestina (16)-Genoa (21)

Serie B (XXVII giornata)

Brescia (37)-Atalanta (34)
Cagliari (31)-Taranto (30)
Lecco (33)-Prato (18)
Novara (20) - Simmenthal (38)
Palermo (24)-Catania (23)
Reggiana (31) - Marzotto (30)
Sambenedett. (30) - Verona (36)
Venezia (36)-Messina (28)
Vigevano (16)-Como (26)
S. Modena (24) - Parma (22)

Serie C (XXVII giornata)

Carbonsarda (33) - Treviso (33)
Casale (19)-Siciliana (36)
Legnano (25)-O. Mantova (38)
Livorno (34)-Siena (30)
Lucchese (26)-P. Vercelli (30)
Mestrina (22)-Forlì (25)
Piacenza (19) - Cremonese (10)
Pordenone (16)-F. Patria (32)
Sanremese (25)-Varese (17)
Spezia (33)-Pisa (29)
[illegible] - Ravenna (27)

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. [illegible] del [illegible]) (Reg. n. [illegible])

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GUIDA DEI FILM

Sorrisi e brividi fra Anita e Brigitte

La Ekberg in vesti regali (Nel segno di Roma) e B. B. in funzione di Femmina - Il ritorno di Soldati con Policarpo - Zanna Gialla per i ragazzi - Le insaziabili per gli adulti e Frankenstein 1970 per gli amanti del macabro

CARMELA E' UNA BAMBOLA (Ambrosio) — Novità. Commediola vernacola, girata da Gianni Puccini ad Amalfi e dintorni. Il tema, suggerito dalla popolare canzone, narra d'una bella ereditiera che si rivela sonnambula alla vigilia delle nozze, e che il «subcosciente», nonché impedirle di voler bene al nobiluccio che il padre ambirebbe darle per marito, indirizza verso altro spasimante meno titolato ma più simpatico. Marisa Allasio nel suo ruolo fisso di maggiorata fisica.

FRANKENSTEIN 1970 (Astor) — Un film dell'orrore che, con gli opportuni ammodernamenti, aggiunge un nuovo capitolo alla serie dei Frankenstein. Il diabolico barone si gingilla con un reattore atomico e con le membra dei componenti una troupe cinematografica componendo un nuovo mostro che poi gli riuscirà fatale.

FEMMINA (Corso) — Film sexy affidato alle grazie poco celate di Brigitte Bardot. Dal noto romanzo di Pierre Louys, «La donna e il burattino» già filmato due volte, è tolta la convenzionale vicenda dell'uomo maturo che s'imbarca con una terribile civetta del tipo ingenuo e fa naufragio. Nel grande schermo a colori, sfilano i bei paesaggi sivigliani vibrati dall'esperta mano del regista Duvivier.

POLICARPO UFFICIALE DI SCRITTURA (Cristallo) — Un felice ritorno di Mario Soldati nella congiunzione Gandolin-Rascel. Piccola e saporita epopea del pennino contro la macchina da scrivere, della quale è una un piccolo travet della Roma umbertina, combattuto tra le esigenze del decoro e il magro stipendio. Un umorismo bonario e gustose notazioni di sentimento e di costume vivificano la divertente vicenda, cui partecipano, ottimamente diretti, a fianco di un ottimo Rascel, Carla Gravina, Peppino De Filippo, Renato Salvatori e tanti caratteristi fra i quali... De Sica, Sordi, Amedeo Nazzari e altri illustri.

ZANNA GIALLA (Doria) — Particolarmente adatto per il pubblico piccino che vi trova pascolo per la sua zoofilia, è la storia garbata e commovente di un cane bastardo prodigantesi al servizio di una famiglia di pionieri. Avvincenti episodi, come la lotta del buon animale contro orsi, maiali selvatici, lupi, e altre bestiacce, trovano una maestosa e degna cornice nel paesaggio del Texas. Col protagonista a quattro zampe, due bravi piccoli attori e un coro di grandi fra i quali spicca la tenera Dorothy Mc Guire.

UNA STREGA IN PARADISO (Lux) — Il ricordo di «Ho sposato una strega» non avvilisce troppo questa elegante pellicola tolta da una fortunata commedia di John Van Druten. Ai giorni nostri, e nelle forme nostre, rivivono i riti della stregoneria medievale e Kim Novak è la splendida fattucchiera che cucina al lento fuoco dell'incantesimo, legandola a sé, la volontà di James Stewart, fidanzato ad un'altra.

LE INSAZIABILI (Reposi) — Sono le due figlie di un industriale di sardine, che per tenerezza di cuore volendo procacciare la loro felicità, è costretto a una fatica di Sisifo col bel risultato di vedere poi una delle sue creature in carcere come omicida e l'altra ferita all'ospedale. Cagioni di tanti guai l'immoderata sete di vita e di amore delle due giovani donne, la debolezza del padre e la presenza di un magnifico «fusto» di chitarrista. Enfatico e sommario, è interpretato da Pierre Fresnay, Franca Bettoja e Anna Doat.

L'UOMO DEL RICSCIO' (Romano) — E' il patetico film giapponese insignito del massimo premio, il «Leone d'Oro», alla Mostra veneziana del '58. La vicenda è ambientata nei primi anni del secolo: disegnata a tutto tondo vi campeggia la figura pittoresca di Mubomatsu (Matsu il turbolento), un gagliardo tiratore di quelle carrozzelle orientali dette «ricsciò». In una ben disposta e graduata successione d'eventi, Matsu appare personaggio di robusta consistenza, che avrà intera la simpatia della platea anche per il valore dell'interprete: quel sorprendente Toshiro Mifune rivelato da «Rashomon». Cinemascope e colori; versione originale con sottotitoli.

NEL SEGNO DI ROMA (Vittoria) — Storico a colori per grande schermo, narra il romanzo della bella Zenobia regina di Siria ribellatasi alle aquile di Roma e poi severamente punita dalle stesse per mezzo del generale Marco Valerio, che introdottosi in Palmira come quinta colonna, propizia l'avanzata e il trionfo delle legioni. Ma per la buona bocca, resta che la regina e il generale, pur divisi in politica, si amano e combineranno il patereccchio. Girato in esterni in Jugoslavia, non gli mancano grandiosità ed efficacia spettacolare. La bella Anita Ekberg con Georges Marchal, Jacques Sernas, Lorella De Luca e Folco Lulli.

Novità nella popolare rubrica tv

Marilù Tolo, 18 anni, indossatrice è da stasera la nuova «valletta» del Musichiere avendo a fianco l'ex-miss Italia Brunella Tocci

Il Musichiere andrà al giro d'Italia e sarà poi sospeso alla fine di giugno

Un'edizione speciale per la corsa ciclistica a tappe - Tra gli ospiti di stasera il soprano Anna Moffo e il radiocronista Carosio - Due nuove vallette: un'indossatrice e un'ex-miss Italia

Roma, sabato sera.

Il pubblico del «Musichiere», e cioè la grande maggioranza dei telespettatori, segue le sorti della rubrica del sabato e sarà certo curioso di sapere quale destino è riservato alla fatica settimanale di Giovannini e Garinei e di Mario Riva. Sembra ormai definitivamente confermato che questa trasmissione sarà sospesa il 27 giugno per essere sostituita dalle puntate settimanali di una serie musicale diretta da Kramer, che avrà per titolo «Buone vacanze». Vi parteciperanno una grande orchestra appositamente costituita e tutto lo stuolo delle «voci d'oro» care agli appassionati della canzone.

Sembrano a buon punto intanto le trattative da tempo iniziate fra gli allestitori della rubrica televisiva e gli organizzatori del Giro d'Italia. Nel corso della grande corsa a tappe italiana, dalle maggiori piazze della penisola si darà un'edizione speciale del «Musichiere», sempre presentata da Mario Riva. E una parte dello spettacolo sportivo-musicale verrebbe, si dice, teletrasmesso in collegamento diretto. La cosa non dovrebbe essere difficile da quadrare poiché già un'altra volta due comici, Tognazzi e Vianello, seguirono il giro e quasi ogni sera, con scenette e battute, commentarono gli episodi salienti della tappa.

Sempre senza musichiere in carica, intanto la rubrica prosegue, fra il non diminuito interesse del pubblico. Gli aspiranti alla sciarpa che si cimenteranno nel gioco della «sedia a dondolo» saranno stasera: Vincenzo Jannazzo, contadino, di Cesena; Vasco Barducci artigiano di Brozzi (Firenze), l'attrice Cosetta Ivana di Milano e l'indossatrice Jolanda Pace di Genova. Per le «note all'asta» sono stati chiamati: la parrucchiera Zelinda Saltarelli di Agnano (Napoli), la studentessa Pina Galasso di Belvedere Marittimo (Cosenza), la casalinga Silvana Florio di Quartu S. Elena (Cagliari) e il pellettiere Giuseppe Ciofalo di Palermo.

Gli ospiti d'onore saranno: all'orologio per beneficienza la cantante Anna Moffo e per «come si parla si canta» una cara conoscenza di tutti gli appassionati di calcio d'Italia, il radiocronista Nicolò Carosio.

Da questa trasmissione il «Musichiere» presenta le due nuove vallette, che sono Marilù Tolo di 18 anni indossatrice, e la nota ex miss Italia Brunella Tocci di 21 anni.

a. n.

Si preparano cinque puntate del Mattatore seconda serie

Roma, sabato sera.

(a. n.) *Da mercoledì prossimo riprende «Il mattatore» che Gassman già ha rimesso in prova negli studi romani di via Teulada. La prossima puntata sarà centrato sul «commendatore», il grosso uomo d'affari, l'alto papavero della finanza e degli affari.*

Prenderanno parte allo spettacolo, come ospiti d'eccezione, Walter Chiari e Magali Noel, oltre s'intende, ai soliti attori che attorniano Gassman in questa serie: dal Paiese a Ferrari e alla Bonfigli, ai quali verrà ad aggiungersi Enrico Glori.

Quanto alle prossime puntate che Gassman ha in allestimento, basti per ora elencare gli argomenti: la seconda sarà sul giornalismo (con le figure del direttore, del redattore politico, del cronista di cronaca nera, del reporter e via dicendo). La terza ci porterà nel mondo del cinema. La quarta sarà una piacevole fusione fra «Musichiere» e «Mattatore» e avrà per titolo il «Mattacchiere».

La quinta e ultima puntata di questa seconda serie della rubrica sarà dedicata al circo e richiamerà in un certo senso, almeno come impianto scenico, la trasmissione di esordio che ebbe come teatro l'arena delle corride.

Stasera e lunedì al Conservatorio

Due concerti del ciclo dei quartetti beethoveniani

Questa sera e lunedì sera alle 21,15 avranno luogo il terzo ed il quarto concerto del ciclo dedicato dal quartetto Vegh alla esecuzione integrale dei Quartetti di Ludwig van Beethoven. Saranno eseguiti, questa sera, i quartetti in si bemolle maggiore op. 130 ed in re maggiore op. 18, n. 3. Lunedì sera i quartetti in fa maggiore op. 18, n. 5, in mi bemolle maggiore op. 74 ed in si bemolle maggiore op. 18, n. 6. Nel concerto di questa sera sabato verrà inoltre eseguita la Grande Fuga per quartetto d'archi op. 133. Il quartetto Vegh sarà ancora a Torino il 31 marzo ed il 3 aprile. Abbonamenti per i quattro concerti ancora da effettuarsi e biglietti per i non soci presso «La Stampa» in via Roma.

«L'arpa birmana» al Romano a prezzi popolari

Domattina, alle ore 10, il Sindacato giornalisti cinematografici, con l'appoggio del Centro universitario e della Globe Film, farà proiettare in visione popolare (prezzo d'ingresso L. 200) il film di Kon Ichikawa, «L'arpa birmana». La proiezione, in versione originale con didascalie italiane, sarà preceduta da una illustrazione critica di Morando Morandini, direttore della rivista «Schermi».

Lo scultore Giovanni Ferrabini invitato ad Anversa e a Parigi

Giovanni Ferrabini, con le sue nuove sculture esposte a «La Bussola», ha aggiunto un altro successo a quelli precedentemente ottenuti a Parigi e Bruxelles, che gli hanno dato notorietà internazionale. Sta a provarlo il fatto che una Commissione del «Museo di Scultura al Parco Middelheim» di Anversa è venuta a Torino, ha visitato la Mostra a «La Bussola» ed ha espresso il suo favorevole giudizio invitando il Ferrabini a partecipare all'annuale esposizione in pieno aria, che si terrà ai primi di maggio ad Anversa.

La Commissione ha scelto fra tante opere il gruppo in bronzo intitolato «Deposizione» che da un saggio del movimento e dell'espressione che il giovane scultore sa dare alle sue figure. Ma un successo tira l'altro. Contemporaneamente il Ferrabini ha ricevuto l'invito di partecipare al «Salon de la jeune sculpture» nel Parco del Museo Rodin a Parigi. Anche questa manifestazione artistica di importanza internazionale avrà luogo ai primi di maggio.

Intanto alla «Bussola» continua la sfilata dei visitatori: al Prefetto, al Sindaco, al Presidente della Provincia, al Presidente dell'Ente del Turismo, al Provveditore agli Studi, al gr. uff. ing. Bonadè Bottino e al dott. Gino Pestelli della Fiat, quest'ultimo in rappresentanza del prof. Vittorio Valletta, sono seguite molte altre personalità del mondo degli studi e dell'arte. Molti pittori e scultori hanno calorosamente partecipato al successo del loro collega e si sono compiaciuti con lui. La Mostra rimane aperta fino alla fine del mese.

a. p.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Lettera ad una conoscente, *radiodramma di Alfio Valdarnini alle 21 sul Nazionale - Un'opera di Porrino sul Secondo:* **I Shardana** *(ore 21) - Alla tv: Mario Riva presenta* **Il Musichiere** *(ore 21)*

SABATO 21 MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del teatro e cinematografiche - 15,15: Conversazioni per la Quaresima - 16,00: Canzoni e ballabili - 17: Giornale - Trasmissione per gli infermi.

Ore 17,45: «La notte veneziana», opera radiofonica [illegible] Regia di Eugenio Salussolia [illegible] 20: Un po' di Dixieland - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale in miniatura.

Ore 21,05: Premio Italia 1958: «Lettera ad una conoscente», radiodramma di Alfio Valdarnini nell'interpretazione di Rina Morelli. Regia di Guglielmo Morandi. [illegible] ad una conoscente.

Ore 21,45: [illegible] - 22,15: Tre per tre: varietà in tre tempi per tre generazioni [illegible] - 23,15: Giornale - Musica da ballo [illegible] - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria [illegible]) — Ore 14: Lui, lei e l'altro [illegible] - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Rassegna degli spettacoli - 15: Giradisco.

Ore 16,30: Giornale [illegible] Orchestra Ferrio - 18: Terza pagina [illegible] - 17: [illegible] Regia di Giulio Scarnicci.

Ore 18: Giornale - «Benvenuto Cellini», ombre, autobiografia sceneggiata da Nino Lillo. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. (Terza puntata) [illegible] - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Ciak: settimanale di attualità cinematografiche.

Ore 21: Dal Teatro San Carlo di Napoli: «I Shardana» [illegible]

TERZO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE [illegible]

DOMENICA 22 MARZO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE [illegible]

SECONDO PROGRAMMA [illegible]

TELEVISIONE — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: S. Messa - 11,30: [illegible] - 15,30: [illegible] sportivo - 17: La tv dei ragazzi - 18: [illegible] - 19,30: Telegiornale - 19,45: Perry Como show - 19,30: Avventure in Africa - 20,10: Cinetelevisione - 20,30: Telegiornale - 20,50: Carosello - 21,05: Musica alla ribalta - 22,05: [illegible] - 22,50: La domenica sportiva - Telegiornale.

SIEMENS
RADIO TELEVISIONE
ANTENNE

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani, alle ore 17.30, organizzato dalla Rai-tv, la pianista Maria Candeloro terrà un concerto di musica da camera. In programma musiche di Beethoven e di Schumann. I Soci possono farsi accompagnare da un familiare e da un ospite.

LA TIGRE DEL BRONX

VIII — Emigrato nell'America del Nord dalla natia Irlanda, Vincent Coll si fa assumere di prepotenza, come gregario, nella banda di Dutch Schultz, importante capo del contrabbando dell'alcool. Ma gli incarichi che ne riceve non lo soddisfano; perciò decide di operare da solo. Con la complicità di Carmine Barelli, un altro affiliato della banda Schultz, compie un ardito furto in una grossa ditta. Ma quando è il momento di dividere il bottino, sorgono alcune divergenze perché Barelli ne vuole la metà. Vincent si oppone. Allora Barelli porta la questione davanti al loro capo che reclama la sua parte. Vincent Coll paga, ma esce dalla banda e ha un solo desiderio: di vendicarsi di Barelli. Saputo che costui è amico di una ragazza danzatrice in un locale notturno, si reca in quel locale; riesce ad accattivarsi la simpatia della ragazza e la invita a cena. Egli si finge addolorato per la freddezza di Barelli. Riesce così a sapere che fra due giorni la giovane lo vedrà.

La notte del 13 febbraio

mondo della malavita conosce con il nome di Patsy; al volante della macchina è Frank Giordano. I tre uomini attendono in silenzio, fumando delle sigarette. Un orologio suona le 2; qualche minuto dopo Vincent Coll esclama: «Eccoli!». Ed effettivamente una coppia sta girando l'angolo della 170ª strada. L'irlandese esce dall'automobile e a passi rapidi si avvicina alla giovane coppia. Ben presto si trova ad essere alla loro altezza

sbagli sul mio conto... Lascia che ti spieghi come sono andate le cose...». E' in questo preciso momento che Barelli si accorge come Vincent Coll abbia in mano una rivoltella che tiene puntata verso di lui: «Per l'amor del cielo, Vince, non sparare... Lascia che mi giustifichi. Dammi una sola possibilità! No, no, non è possibile! Non puoi uccidere un vecchio compagno come me!...». Ma Barelli sa con certezza che sono tutte parole inutili le sue... E May Smith si rende finalmente conto del-

La data tanto ingenuamente indicata a Coll dalla gentile May Smith è quella del 13 febbraio 1935. Poco prima delle due del mattino Vincent Coll arriva in macchina all'angolo della Emwood Avenue con la 170ª strada, non lontano dal domicilio della «taxi-girl» May. Con Vince si trova anche il suo amico Pasquale del Greco che il

Carmine Barelli tiene affettuosamente un braccio attorno alla vita di May Smith. Sentendo avvicinarsi qualcuno, l'italiano lascia istintivamente la sua compagna. «Hallo, Carmine...» dice in quel mentre una voce; ed è una voce che il Barelli conosce assai bene e che teme. Infatti, l'italiano impallidisce e sente il sangue ghiacciarsi nelle vene. Pure balbetta: «Hallò Vince! Ma tu

l'errore commesso, consegnando nelle mani della «Tigre del Bronx», il suo amico. E assiste, come pietrificata dallo spavento, alla scena che segue. Proprio in quel momento Vincent Coll, sordo a qualunque invocazione, desideroso soltanto di compiere la sua vendetta, preme il grilletto della rivoltella. Una pallottola colpisce Carmine Barelli in pieno ventre. Il disgraziato, ferito a morte, manda un sordo gemito e poi crolla a terra...

SEGUE: Povera May!

nei capelli il successo

nei capelli la giovinezza con

BIPANTOL

la medicina dei capelli

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 2)

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

[illegible]

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

[illegible]

SIMONIZ

cera per pavimenti

si lucida da sè

La settimana finanziaria

Rassegna delle Borse

Aspetti del mercato dopo la risposta-premi e i riporti - Quotazioni resistenti su quasi tutti i settori

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Influenzato da tre scadenze tecniche consecutive (la risposta-premi, i riporti per fine aprile e la liquidazione decadale per contanti), e, per di più, interrotto giovedì dalla festività di San Giuseppe, il mercato finanziario ha trascorso una settimana alquanto agitata e incerta. In definitiva, però, si può dire che la Borsa se l'è cavata abbastanza bene. Le quotazioni ultime si discostano ben poco da quelle di lunedì. Se in taluni casi, e in particolare per i titoli a più larga base azionaria, vi è stata una lieve recessione, si è trattato di fenomeno secondario, che va messo nel conto delle inevitabili sistemazioni di fine periodo.

Per quanto riguarda la risposta-premi, il volume delle partite sulle quali era attesa una decisione, e cioè se ritirarle o abbandonarle pagando il «dont», appariva piuttosto notevole. Man mano che ci allontaniamo dalla fase classica del rialzo, il rischio di tenere una posizione all'aumento si fa maggiore, e perciò si determina una tendenza a fare ricorso al contratto a premio, che limita la possibilità di perdita al solo ammontare del premio. L'guaio è che la decisione su questi contratti si accentra in una sola seduta per mese, e ciò può dare luogo a squilibri.

Comunque, questo mese la quasi totalità delle partite prenotate è stata ritirata.

Nel caso dei riporti, si è accentuata ancora più la contrazione delle somme richieste per la proroga degli impegni. Ormai la classica operazione di riporto, ossia il prestito mensile di denaro contro garanzia di titoli e scarto relativo, va man mano scomparendo, almeno come strumento finanziario indispensabile alla vita del mercato. Agli istituti viene a mancare uno dei migliori e più sicuri impieghi di denaro, proprio in un momento in cui la liquidità è maggiore, e anzi anormale. Si tratta di una conseguenza del regime fiscale che ha messo in fuga il pubblico migliore e gli operatori più coscienziosi.

La liquidazione dei contratti per contanti «a giorni» si è svolta regolarmente; ma vi è chi obietta che il periodo decadale, o, se vogliamo, quindicinale, tenendo conto dei giorni festivi, è troppo breve per consentire l'impostazione di operazioni di largo respiro. La Borsa è perciò schiava della minuta speculazione giornaliera, o poco più, e anche questo è un fattore non indifferente di squilibrio.

Il raffronto dei prezzi di compenso di fine marzo con quelli di fine febbraio mette in evidenza ancora una larga maggioranza di titoli in rialzo. Infatti, su 121 titoli considerati, si riscontrano 99 spostamenti in più e soltanto 22 spostamenti in meno. Fra i primi si rilevano, oltre al 31,2 per cento della Fisac, risalita da 170 a 224, e al 92,8 per cento della Iniziativa Edilizia, gli aumenti del 30,2 per cento realizzati dalla Sifir, del 18,8 per cento della Smeriglio, del 17,1 per cento della Cantoni, del 16 per cento della Centrale, del 13,5 per cento dall'Appennino Centrale, e via dicendo. Nelle variazioni in meno, la sola variante di una certa entità è quella della Caffaro, che è discesa del 13,3 per cento. Da rilevare, inoltre, che durante il mese borsistico di febbraio hanno staccato i dividendi la Unione Manifatture, la Centrale, le Bonifiche Ferraresi, l'Iniziativa Edilizia, la Milano Centrale e la Gavardo.

Nel campo delle assemblee societarie, il fatto più saliente è stato l'assemblea della Edison, tenuta tradizionalmente il giorno di San Giuseppe, che ha lasciato immutato il dividendo in lire 130 per azione, malgrado l'incremento degli utili, delegando il Consiglio a provvedere per quanto riguarda una emissione obbligazionaria per 60 miliardi e l'aumento del capitale da 180 a 200 miliardi, da effettuarsi a pagamento e a condizioni ancora da stabilire. Quest'ultima proposta ha suscitato una vivace discussione da parte di un gruppo di azionisti, i quali, nella delega di così ampi poteri, hanno ravvisato una menomazione dei diritti della assemblea dei soci. In verità, malgrado le esaurienti spiegazioni fornite, un maggiore riguardo alla forma, si rileva da più parti, non sarebbe stato inopportuno, anche per togliere di mano agli avversari delle armi psicologiche troppo facilmente manovrabili.

e. c.

ULTIME NOTIZIE

Mikhail Suslov (a destra), segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico, ha espresso ieri a Londra, davanti ai giornalisti stranieri, la sua opinione sui vari problemi internazionali. Il «n. 3» del Cremlino durante la conferenza ha descritto la Siberia come un posto meraviglioso per viverci, ma subito dopo è scoppiato a ridere insieme con tutti i presenti. L'obiettivo l'ha colto nel momento d'ilarità. Con lui ride anche l'ambasciatore russo a Londra, Malik (Telefoto a «Stampa Sera»)

Due problemi che attendono le decisioni del Gabinetto

Statali e progetto d'amnistia martedì al Consiglio dei ministri

I rappresentanti dei sindacati sembrano decisi a non rinunciare alla "scala mobile,, Ormai sicura la concessione dell'amnistia - Il congresso della Cisl - Lunedì gli onorevoli Segni e Pella riferiranno a Gronchi sulle intese raggiunte nelle capitali occidentali

Roma, sabato sera.

Segni e Pella rientrano domani sera dal loro «viaggio europeo», durante il quale hanno potuto fare il punto della situazione con particolare riferimento ai principali problemi internazionali tuttora sul tappeto. Lunedì stesso il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri riferiranno a Gronchi sulle intese raggiunte nelle capitali occidentali e martedì, durante la riunione del Gabinetto, l'on. Segni farà ai colleghi un'ampia relazione.

In una nota dell'«Agenzia Diplomatica», che spesso esprime il pensiero di Palazzo Chigi, si afferma oggi che la posizione italiana, riguardo alla creazione di una zona di minore tensione, o di rarefazione degli armamenti, nel centro-Europa, è più vicina a quella francese che a quella britannica.

Gli statisti italiani avrebbero tuttavia fatto presente a Parigi, e si accingono a dirlo schiettamente oggi a Bonn, che l'Italia non è favorevole a quel blocco delle potenze europee in seno all'alleanza atlantica che sarebbe desiderato da Parigi e da Bonn, nell'intento di opporsi alla politica di apertura verso Mosca consigliata da Londra. Infine, l'Italia sarebbe del parere che nelle questioni controverse l'arbitrato degli Stati Uniti debba giocare un ruolo decisivo.

I problemi di politica estera verranno impostati anche sul piano parlamentare subito dopo le ferie pasquali. Tanto a Montecitorio che a Palazzo Madama i lavori riprenderanno il 7 aprile, ma non è improbabile che già alla metà della prossima settimana possano essere convocate le commissioni degli Esteri, alle quali il ministro Pella riferirà sui principali aspetti della situazione internazionale, così come sono emersi dal viaggio che si sta per concludere.

Al Consiglio dei ministri di martedì altri due argomenti di particolare interesse saranno all'ordine del giorno: il problema degli statali e quello della concessione di una amnistia.

Riguardo agli statali si continua a discutere in questi giorni di un «piano Segni» di cui vi abbiamo ieri riferito i termini, i quali possono essere riassunti nell'abolizione della scala mobile e degli assegni integrativi e nella concessione di una specie di quattordicesima mensilità.

I sindacati del pubblico impiego non si sono voluti ancora pronunciare su tale «piano», ma hanno lasciato intendere che la «scala mobile» deve essere considerata come una conquista già acquisita, in quanto era già stata concessa dal precedente governo, e hanno ribadito che essi intendono riprendere le trattative con il governo Segni dal punto dove erano state interrotte con Fanfani e Andreotti. Perciò un eventuale rigetto della scala mobile finirebbe per irrigidire le posizioni dei sindacati.

Per l'amnistia si sa che il governo è favorevole, anche perché su questo problema si è formata, indipendentemente dalla maggioranza governativa, una notevole maggioranza in Parlamento di cui il governo non può non tenere conto. Si tratta di stabilire la portata della amnistia per talune categorie di reati, cosa su cui i pareri sembrano contrastanti in seno allo stesso Gabinetto: c'è chi vorrebbe attestarsi sulla proposta di legge dell'on. Degli Occhi, che stabilisce in due anni il massimo dell'amnistia, e chi — come, ad esempio il Guardasigilli — in un anno. Inoltre il governo deve decidere se sottoporre alle Camere un suo progetto di legge o non piuttosto accettare la proposta Degli Occhi, facendo presentare da qualche esponente della maggioranza gli emendamenti da concordare.

I lavori del congresso della C.i.s.l. sono continuati ieri fra qualche polemica. I sindacalisti si sono divisi in «sindacalisti puri» e sindacalisti avanti responsabilità parlamentari. Donat Cattin, che pure è deputato, si è schierato con i primi, criticando sia alcuni aspetti della «disciplina di partito» sia l'indirizzo dell'attuale governo dell'on. Segni, dal quale, egli afferma, non si potrebbe attendere una politica di sviluppo economico perché si è «un'accentuazione privatistica che rende quella politica puramente teorica».

Pellecchia

Il progetto dell'on. Gonella per l'amnistia e l'indulto

Roma, sabato sera.

Il Guardasigilli on. Gonella ha preparato un disegno di legge che delega il Presidente della Repubblica a concedere l'amnistia e l'indulto. In particolare, a quanto risulta all'agenzia «Italia», il provvedimento prevede:

1) la concessione dell'amnistia per i reati punibili con pena detentiva fino a un massimo di tre anni;

2) la concessione dell'indulto di due anni;

3) la concessione dell'indulto di un anno per coloro che hanno già fruito di un precedente provvedimento d'indulto;

4) esclusione dall'amnistia di alcuni reati particolarmente diffamanti, come il falso giuramento e la falsa testimonianza.

Il provvedimento costituirà la base della discussione che si svolgerà nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Il Consiglio dovrà, tra l'altro, decidere sul problema dei reati della diffamazione per mezzo della stampa e sulla questione sollevata dalla proposta di legge Roberti (msi) di estendere i provvedimenti di amnistia deliberati negli anni scorsi a favore dei reati volitivi commessi dagli appartenenti alla repubblica di Salò, anche se iscritti.

Navi americane a Sanremo

Sanremo, sabato sera.

Sono giunte ieri in rada la nave da sbarco «Desoto County» e la nave-appoggio «Rankin», della marina militare statunitense, al comando del capitano John S. C. Galbert. La «Rankin» fu impiegata ad Okinawa nel 1944.

ALLA VIGILIA DEL SUO VIAGGIO A ROMA

Soraya ha chiesto allo Scià il permesso di sposare Orsini

All'atto del divorzio la bella principessa aveva promesso che non sarebbe passata a nuove nozze prima del suo ex-marito; ora ella avrebbe chiesto a Teheran l'annullamento di questo suo impegno - Il principe Raimondo ha già fissato un appartamento, per l'ex-imperatrice e sua madre, in un grande albergo della capitale

Nostro servizio particolare

Colonia, sabato sera.

Alla vigilia della partenza per Roma della principessa Soraya si sono fatte più insistenti e sicure le voci del prossimo matrimonio dell'ex-imperatrice dell'Iran con il principe Raimondo Orsini. Le ultime notizie relative all'improvviso amore della bellissima principessa per il nobile italiano affermano che Soraya si è messa alcuni giorni or sono in contatto con l'ex-marito Reza Pahlevi per chiedergli il permesso di contrarre il nuovo vincolo matrimoniale prima di lui.

Come è noto, all'atto di divorzio dallo Scià, Soraya aveva promesso che non si sarebbe risposata prima dell'ex-marito. Soraya invece appare decisa a venir meno alla sua promessa e a sposare l'uomo che ama, indipendentemente dalla volontà dello Scià. Al riguardo l'ambasciata persiana continua a mantenere il più severo riserbo, ma negli ambienti di Colonia le notizie fornite l'altro giorno dalla scrittrice Ruth Hoffman vengono ritenute non soltanto attendibili ma facilmente documentabili.

Non vi è ormai alcun dubbio che Soraya ed il principe Raimondo Orsini siano innamorati e che il viaggio a Roma dell'ex-imperatrice debba essere messo in relazione con il suo progetto matrimoniale. L'ambasciata persiana a Colonia è da più giorni stretta d'assedio dai giornalisti e fotografi in attesa che qualche indiscrezione confermi le notizie fornite dalla Hoffman, una sorta di Elsa Maxwell tedesca. Le notizie provenienti da Roma affermano che don Raimondo Orsini sta febbrilmente preparandosi al matrimonio, allo scopo di poter dare a Soraya al suo arrivo nella capitale italiana l'annuncio che ogni ostacolo alle nozze è stato appianato.

Stando a quanto si afferma a Colonia l'ex-imperatrice dell'Iran avrebbe promesso, pur di poter sposare il principe Orsini, di abiurare l'islamismo e di abbracciare la religione cattolica. E' infatti improbabile che un alto esponente dell'aristocrazia cattolica possa sposare una musulmana e venir meno alle tradizioni di una antica famiglia come quella degli Orsini. Come è noto, don Raimondo è cugino primo di Filippo Orsini, l'ex-assistente al Soglio pontificio il cui nome è legato a quello dell'attrice cinematografica Belinda Lee. Quando lo «scandalo» di Filippo e Belinda divenne di pubblico dominio, don Raimondo biasimò la condotta del cugino e tale atteggiamento sembra escludere la possibilità che il giovane principe romano accetti ora di compiere un atto di ribellione e di anticonformismo, sposando una donna che professa una confessione religiosa non cattolica.

La promessa di Soraya di abbracciare la religione del marito avrebbe indotto la famiglia Orsini a non opporsi alle nozze di Raimondo con la bellissima principessa persiana. Sotto questo punto di vista ogni ostacolo sarebbe stato appianato o risolto. Soraya conterebbe sull'appoggio della madre, signora Esfandiari, la quale nutrirebbe una profonda simpatia per il giovane principe italiano.

Il fatto che la moglie dell'ambasciatore persiano in Germania non abbia, contrariamente alle sue abitudini, preso posizione nei confronti delle voci che circolano sulla figlia, viene interpretato come una prova che l'anziana signora considera inutili le smentite, essendo giunta la vita sentimentale di Soraya ad una svolta decisiva.

Come è noto la signora Esfandiari accompagna Soraya nella sua visita a Roma. Non è stato ancora accertato dove alloggeranno le due donne sulle quali è in questi giorni accentrata la curiosità dell'opinione pubblica internazionale. Si afferma però che Raimondo Orsini ha prenotato per Soraya e la madre un appartamento in un grande albergo di Roma solitamente frequentato dai più bei nomi del gran mondo.

Giovanni Wiegner

Scaccia i congiunti e dà fuoco alla casa

Palermo, sabato sera.

Un giovane fabbro ferraio, adirato contro la madre e la sorella che si rifiutavano di dargli del denaro, ha mandato fuori di casa le due donne minacciandole con un coltello; quindi, barricatosi nell'abitazione, ha dato fuoco ai mobili.

Il movimentato episodio si è svolto nella popolare via Cipressi, protagonista il 19enne Pietro Betti. Ai vicini che tentavano di indurlo ad aprire la porta, l'energumeno ha risposto con gravi minacce. E' stato necessario chiedere l'intervento dei vigili del fuoco che, abbattuto l'uscio, hanno trovato il giovane semisvenuto per avvelenamento da anidride carbonica.

Il Betti è stato ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale Civile.

IL DELITTO DI VIA VETULONIA

E' giunta dall'estero la salvezza per il mobiliere

Il presidente di due grandi alberghi romani, richiamato da un viaggio ha dimostrato che Alfredo Marconi durante l'ora del crimine aveva lavorato per lui - Posto in libertà il fermato ha stretto la mano a tutti e se n'è andato sorridendo - Tutto da rifare nelle indagini

Roma, sabato sera.

L'assassino di Adanella Mazzuoli, uccisa a coltellate la mattina del 19 gennaio scorso nel suo appartamento di via Vetulonia 34, non ha ancora un volto. Il mobiliere Alfredo Marconi sul quale da domenica stava pesando il terribile sospetto, è riuscito infatti a dimostrare la sua completa innocenza ed è stato immediatamente posto in libertà ieri sera alle 22,30. La salvezza è venuta per lui dall'estero con l'arrivo del sig. Alberto Morgestern, presidente della società che gestisce gli alberghi «Savoia» e «Cesare Augusto». Richiamato a Roma per essere interrogato dai carabinieri il signor Morgenstern ha ricordato e detto senza esitazione che l'artigiano lavorò presso l'Hôtel Savoia dalle 11 alle 12 di quel fatale lunedì.

Così la complicata storia dell'armadio-guardaroba da lucidare, della telefonata fatta da Nelly per sollecitare il lavoro, del solvente rarissimo distribuito da una ditta di Milano per ridare il lucido ai mobili scoloriti, tutto il castello di congetture montato forse con troppa fretta e con una certa dose di immaginazione per dare un nome all'assassino di Nelly Bist si è ridotto in macerie.

Alfredo Marconi, prima di abbandonare la caserma di via Palestro, dov'è avvenuto questo colloquio decisivo, ha stretto la mano al colonnello Scordino, al capitano Ippolito, al tenente Sinimarco ed ai sottufficiali che durante i sei lunghissimi giorni del suo «fermo» si sono avvicendati nell'esortarlo a confessare un delitto che egli non aveva commesso, e se ne è andato via tranquillamente, soddisfatto di essere riuscito a cavarsela. A segnare l'ultimo punto a suo favore è stata, come abbiamo detto, la deposizione del signor Morgenstern. Non appena informato, telefonicamente, del tenore di essa, il giudice istruttore dott. Zhara Buda ha dato ordine di rilasciare il mobiliere. Ed i carabinieri hanno prontamente eseguito.

Che dire di fronte ad un tale epilogo? La storia delle indagini sulla morte di Adanella Mazzuoli ha visto balzare in primo piano, nel breve giro di sessanta giorni, almeno quattro persone come indiziate dell'assassinio. E per quattro volte la faccenda si è risolta nel nulla, essendosi accertato, per buona sorte degli individui sospettati, che gli indizi erano inconsistenti o puramente casuali.

Pare invero che la determinazione del giudice di rimettere in libertà Alfredo Marconi stesse maturando ancora prima della testimonianza del signor Morgestern. Questa non avrebbe fatto che sigillare con l'apporto di un nuovo elemento decisivo la conclusione cui il magistrato era già pervenuto per conto suo dopo aver vagliato tutti i pro e i contro della posizione del mobiliere.

Secondo le dichiarazioni rese alla stampa dal legale del Marconi, avv. Persico, il dott. Zhara Buda, esaminati attentamente i documenti del carteggio, avrebbe constatato la netta prevalenza degli «elementi negativi» su quelli «positivi» risultati questi ultimi troppo deboli per offrire una base anche puramente indiziaria a carico del fermato. In primo luogo, la personalità del Marconi, il suo costume di vita e principalmente le sue condizioni di salute, sono apparse secondo l'avvocato, in contrasto con il quadro generale del «caso Mazzuoli». Questo contrasto ha indotto la Procura a giudicare in definitiva inconsistenti, sia pure sul piano indiziario, gli elementi a carico del Marconi.

«Sono molto lieto — ha dichiarato l'avv. Persico — che la magistratura si sia convinta della innocenza del Marconi e che, con la risoluzione di questo equivoco, si sia avuta una nuova dimostrazione del retto funzionamento della giustizia italiana. E' doveroso sottolineare che la definitiva chiarificazione in favore del mio cliente è stata resa possibile grazie all'obiettività del giudice istruttore ed allo scrupoloso vaglio compiuto dal procuratore della repubblica dei dati e degli elementi che erano stati prodotti sulla posizione del fermato».

Ad attendere Alfredo Marconi quando ieri sera è uscito dagli uffici del nucleo investigativo di via Palestro, v'erano la moglie e i suoi due figli. E' stato un incontro commovente davvero.

Parlando più tardi con i giornalisti, il Marconi ha dichiarato di essere stato trattato in questi sei terribili giorni con la massima correttezza. «Pensate — egli ha detto — che mi hanno sempre dato del "lei" durante gli interrogatori e, nei limiti concessi dalle circostanze, si sono preoccupati che stessi a mio agio».

Il multimilionario di Valle di Cadore

Anche la moglie ricoverata in clinica

La signora lamenta un esaurimento nervoso, forse provocato dalla favolosa vincita

Cortina, sabato sera.

L'industriale Mario Giacin di Pesta di Cadore, vincitore degli oltre 235 milioni al Totocalcio, è stato ricoverato d'urgenza nel pomeriggio di ieri alla clinica di Cortina «Codivilla» per colicistite acuta da calcolosi biliare. Il paziente viene assistito dai fratelli dottori Giovanni e Giulio Malagò e verrà visitato oggi in consulto dal prof. Ruggero Brolio, primario del reparto chirurgico dell'ospedale civile di Belluno. Non appena passata la fase acuta della malattia, il paziente verrà sottoposto alle analisi chimiche e agli accertamenti radiologici, dopo di che si renderà necessario l'intervento chirurgico.

Nella stessa clinica, oggi, è stata accolta anche la moglie del «superfortunato», Rosolina Ferrara. Essa lamenta il riacutizzarsi di uno stato di esaurimento nervoso.

Secondo la diagnosi dei sanitari, i disturbi accusati dai due multimilionari sarebbero stati determinati anche dalle preoccupazioni sorte in conseguenza della favolosa vincita. I coniugi Giacin dovranno osservare per qualche tempo riposo assoluto ed un certo isolamento.

Professore giapponese truffato di mezzo milione

Milano, sabato sera.

Il turista giapponese prof. Dando Shigemitsu di 45 anni, docente di diritto penale alla Università di Tokio, è stato truffato di circa mezzo milione di lire da due «patacari».

Mentre si trovava in piazza del Duomo, il professore è stato avvicinato da un uomo sceso da un'automobile, il quale, in lingua inglese, gli ha chiesto una piantina di Milano. Ha aggiunto che era un pilota civile americano e che doveva mettersi in contatto con la filiale milanese di un complesso elettrico statunitense. Mentre il professore gli spiegava davanti la propria cartina, è sopraggiunto un giovane che si è intromesso nella discussione offrendosi di portare l'«americano» all'indirizzo desiderato.

Tutti e tre quindi sono saliti in macchina per fermarsi davanti alla sede dell'«Alfa Romeo» dove lo pseudo-pilota è entrato, per uscire subito contrariato dicendo di non aver trovato la persona dalla quale doveva ricevere una forte somma di denaro; dovendo partire subito in aereo per Madrid, si è dichiarato disposto a cedere al giapponese quattro orologi d'oro dietro versamento di 750 dollari, che l'ingenuo professore gli ha consegnato. Poi i due imbroglioni si eclissavano.

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, sono risultate assai modeste come volume e in genere limitate alle Generali e Finelettrica. Per gli altri valori si avevano soltanto dei prezzi informativi:

Centrale 14.800-14.900; Generali 46.100-46.300; Ras 17.600-17.550; Finsider 746-748; Finelettrica 1550-1558; Viscosa 3020-3025; Calini 2819-2822; Fiat 1081-1083; Edison 3382-3387.

Nel settore delle valute, scarsi affari e intonazione debole.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio conio 5850-6150; sterlina oro nuovo conio 5425-5575; marengo svizzero 4475-4625; sterlina unitaria 1740-1780; dollaro blu 620,50-622,50; franco svizz. 143,75-144; franco francese 125,50-126,50; oro fino 702-706.

Il quarantunenne attore americano Lex Barker, sposatosi pochi giorni or sono a Losanna con la ventiduenne svizzera Irene Labboral, è giunto a Roma in compagnia della moglie. Eccoli in un noto ristorante della capitale (Telefoto)

Un falegname ucciso nel sonno a colpi di scure dalla moglie

La donna, una calabrese madre di cinque figli, si è costituita ai carabinieri

Catanzaro, sabato sera.

In un'abitazione del rione Spinetto di Serra San Bruno, grosso comune montano a 75 chilometri da Catanzaro, la casalinga quarantasettenne Mariannina Mannella ha ucciso stanotte a colpi di scure il marito Luigi Giancotti, un falegname di 51 anni, che dormiva vicino a lei nello stesso letto.

La donna subito dopo l'omicidio si è costituita ai carabinieri del luogo, ai quali ha confessato di aver assassinato il consorte perché questi la maltrattava continuamente. La tragedia si è svolta fulminea nel cuore della notte. Il Giancotti dormiva con la moglie in una stanza al primo piano di un fabbricato di via Caporale Barillari. Come hanno poi dichiarato tre dei cinque figli, che dormivano in un'altra stanza pure al primo piano, erano le due quando essi sono stati svegliati da un rumore insolito. I tre sono allora accorsi nella stanza dei genitori e qui si sono imbattuti nella mamma che, tutta sconvolta e con una scure tra le mani, frettolosamente si allontanava. I ragazzi hanno poi visto il loro padre sul letto in una pozza di sangue e hanno dato l'allarme, facendo accorrere i vicini di casa. Questi hanno tentato di soccorrere il Giancotti, che dava ancora qualche segno di vita, trasportandolo all'ospedale del luogo. Durante il tragitto, però, il falegname è deceduto.

I carabinieri di Serra San Bruno hanno intanto iniziato le indagini per accertare i motivi precisi dell'impressionante episodio.

Vane ricerche dell'operaio caduto in acqua con la bimba

Aosta, sabato sera.

I vigili del fuoco di Aosta e di Ivrea hanno ripreso stamane le ricerche nelle acque del canale di scarico della centrale Cravatto di Donnas delle salme dell'operaio Adolfo Cheraz, di 44 anni, e della sua bimba Rossallina, di quattro anni, che giovedì sera sono precipitati nel canale stesso annegandovi.

La disgrazia è avvenuta fulmineamente e non se ne conoscono per il momento le cause poiché l'unico testimone che ha assistito all'orribile sciagura è un altro figlio del Cheraz, il piccolo Giorgio di 6 anni.

E' stato lo stesso bimbo a dare l'allarme al vicino villaggio. Dal racconto del piccolo si è saputo che egli precedeva correndo il padre che seguiva in bicicletta trasportando sul telaio del velocipede la piccola Rossallina. A un dato momento Giorgio, quasi per un presentimento, si voltava e nel buio scorgeva l'ombra del padre che precipitava in acqua.

«Ho sentito solo un tonfo, ma nessun grido — ha detto il bimbo. — Sono accorso subito, ma papà e Rossallina erano scomparsi sott'acqua». Per un momento il bimbo ha gridato sperando di avere una risposta dal babbo, poi, sconvolto dalla disgrazia, è corso a dare l'allarme.

Grave episodio a Siracusa

Un ragazzo ucciso con un pugno a scuola

Siracusa, sabato sera.

Un ragazzo è morto durante un banale diverbio tra studenti della scuola di avviamento professionale «Archimede» di via Imera. Mentre stamane erano in attesa del segnale di entrata in classe, nel corso di un improvviso battibecco, il sedicenne Antonio Ricca ha colpito con dei pugni, sembra allo stomaco, il quattordicenne Salvatore Fanciulli, da Dolo (Venezia) che frequentava la prima classe, sez. C, della scuola. Il Fanciulli, dopo essersi stretto con le mani l'addome, si è accasciato a terra spirando subito dopo.

Sembra che lo sventurato ragazzo sia deceduto per emorragia interna. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'esame necroscopico della salma. Il Ricca è stato tratto in arresto.

Il soldato ucciso dai rapinatori

All'alba un maresciallo ha informato i genitori

Essi sono partiti immediatamente da Alessandria per Milano - Il giovane Dall'Erba era figlio unico

Alessandria, sabato sera.

Vivissima impressione ha destato nella nostra città la notizia della tragica fine del rag. Luigi Dall'Erba, di 23 anni, nativo di Alessandria, soldato marconista presso il 26° reggimento artiglieria semovente che ha sede a Milano, ucciso la scorsa notte nelle vicinanze di Greco da due rapinatori sconosciuti.

Come è noto, il giovane artigliere si trovava a bordo della sua «600» targata Alessandria con la diciottenne Carla Conti, commessa in un negozio di profumi a Milano, quando le portiere della macchina venivano aperte da due rapinatori armati e mascherati che ingiungevano la consegna del denaro. Uno di essi sfilava l'orologio d'oro, dono della madre, dal polso del Dall'Erba il quale, sceso poi dalla macchina, portava la mano alla tasca posteriore dei pantaloni con l'intento di estrarre il portafogli e di consegnarlo ai malviventi. Ma uno di questi credette evidentemente volesse estrarre la pistola e sparava due colpi uccidendo il povero giovane.

Nelle prime ore di stamane, un maresciallo dei carabinieri si è recato nell'abitazione dei Dall'Erba in via Pistoia 4-6 ove abita il padre Carlo, di 60 anni, proprietario della mobilie e di un fiorente negozio di profumi e la madre Rosa Malvezzi, di Valenza: il Luigi era figlio unico. Gli angosciati genitori, ai quali è stato fatto credere che il figlio fosse rimasto ferito in un incidente automobilistico, sono partiti subito alla volta di Milano, dove a quest'ora già avranno appreso la tragica sorte toccata al giovane.

Questi avrebbe dovuto essere congedato prossimamente subito dopo Pasqua.

Nell'angoscia più disperata si trova una giovane fanciulla alessandrina, poco più che ventenne, figlia di un noto professionista, con la quale il Dall'Erba era ufficialmente fidanzato e alla quale a Natale aveva donato una collana di perle. Il matrimonio avrebbe dovuto celebrarsi nell'estate prossima dopo il congedo del Dall'Erba. Il giovane sarebbe tornato a collaborare col padre nella fiorente industria familiare.

Viva sensazione ha destato il fatto fra i numerosi inquilini del vasto caseggiato di via Pistoia 4-6, che sorge alla periferia di Alessandria; la famiglia Dall'Erba è infatti assai nota e stimata in città.

Vecchia signora milanese suicida a Bordighera

Bordighera, sabato sera.

Nella sua abitazione si è suicidata ingerendo solfato di rame in polvere la signora Villa Rosa, nata a Milano 70 anni fa, residente a Bordighera in via delle Palme 15.

La signora sembra fosse affetta da esaurimento nervoso; essa aveva in passato manifestato il proposito di uccidersi e ieri pomeriggio, assente il marito, ha messo in atto l'insano progetto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

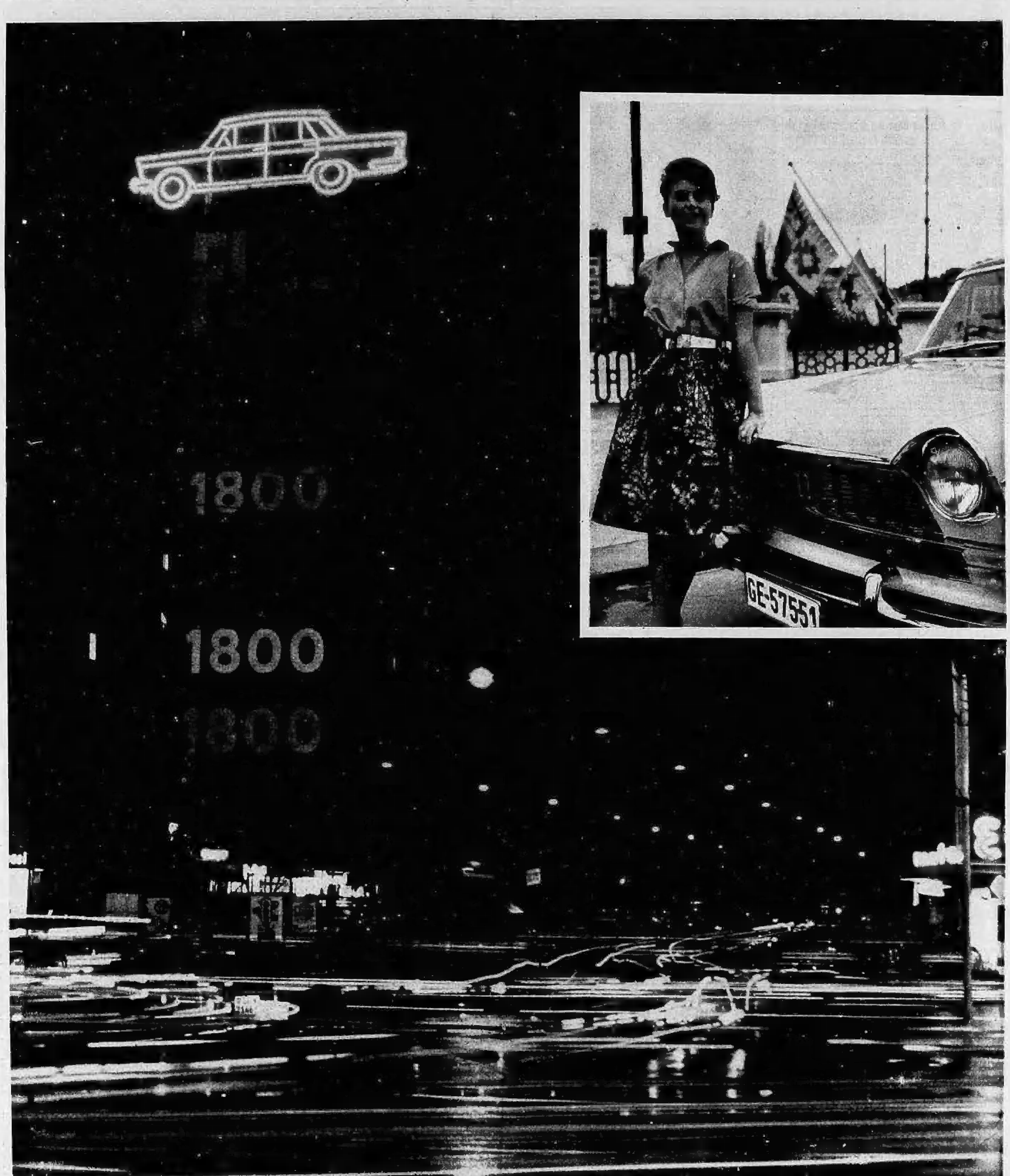
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mazzei

Addolorati lo annunciano i figli e parenti tutti.

I funerali domenica 22 corrente, ore 8.30, da via Palme della Cella 31, Genova.

La presente per partecipazione e ringraziamento.



il successo della FIAT 1800

al Salone di Ginevra